

CAP. 8

LA SICUREZZA

Indice

8.1 Gli incidenti stradali	897
8.1.1 La dimensione del fenomeno in Italia	897
8.1.2 L'incidentalità stradale nelle aree metropolitane italiane	904
8.1.3 L'incidentalità stradale nell'area metropolitana romana	911
8.1.4. L'incidentalità stradale sulle strade provinciali dell'area metropolitana romana	925
8.1.5 L'incidentalità stradale a Roma Capitale e nei municipi	936
8.2 I reati nel territorio romano	940
8.2.1 La sicurezza nell'area metropolitana romana	940
8.2.2 I reati e gli istituti penitenziari a Roma Capitale	949
8.3 Gli infortuni sul lavoro nell'area metropolitana romana	959
8.3.1 L'andamento del fenomeno infortunistico	959
8.3.2 I settori produttivi più a rischio	963
8.3.3 Gli infortuni sul lavoro secondo il genere e l'età	966
8.3.4 Gli infortuni sul lavoro tra gli stranieri	971
8.3.5 Le malattie professionali nell'area metropolitana roma	974

I numeri più significativi

Città metropolitana di Roma Capitale

82,2%	% di incidenti che si verificano nella CMRC su base regionale Lazio
3,9	Incidenti ogni 1000 ab. nella CMRC (IV posizione nella graduatoria delle 10 C.M)
3,2	Morti ogni 100 incidenti è l'indice di mortalità stradale tot. delle strade provinciali
96 – 75 - 54	n. incid. sulle 3 strade a più alta incidentalità: Polense, Nomentana, Laurentina
5,33	Morti/100 incidenti sulla strada a più alto indice di mortalità, la Nomentana.
278.255	Reati registrati nella Città metropolitana di Roma Capitale
642,4	L'indice di delittuosità della registrato nell'insieme del territoriale metropolitano romano
417,3	L'indice di delittuosità nei Comuni di prima cintura dell'hinterland
351,9	L'indice di delittuosità nei Comuni di seconda cintura dell'hinterland
35.074	Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2015 nel territorio della CMRC
73	Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2015 nel territorio della CMRC

Roma Capitale

11.974	Numero totale di incidenti stradali con feriti o vittime rilevati dalla Polizia Locale a Roma al 31.12.2015
+33,3%	Incremento degli incidenti stradali rispetto al 2014
148	Numero totale di morti in incidenti stradali nel 2015
1.705	Numero più elevato di incidenti rilevato in un municipio nel 2015: Municipio I
216.750	Reati commessi a Roma nel 2014 (+1,3% rispetto al 2013)
2.763	Detenuti presenti nelle carceri romane di Rebibbia e Regina Coeli al 31.12.2014
108,8	Indice di affollamento ogni 100 detenuti nelle carceri romane di Rebibbia e Regina Coeli al 31.12.2014
193	Presidi di sicurezza nel territorio comunale di Roma Capitale al 2016
2.379.742	Accertamenti di violazione C.d.S. da parte della Polizia Locale di Roma Capitale nel 2014
-8,1%	Decremento del numero di incidenti stradali accertati dalla Polizia Locale di Roma Capitale nel biennio 2013-2014
25.439	Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2015 nel territorio di Roma Capitale
53	Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2015 nel territorio di Roma Capitale

8.1 Gli incidenti stradali

8.1.1 La dimensione del fenomeno in Italia¹

L'Istat, in collaborazione con ACI, conduce delle indagini periodiche a cadenza mensile e consuntivi annuali² sugli incidenti stradali con lesioni alle persone (morti entro il trentesimo giorno dall'incidente o feriti) verbalizzati da un'autorità di polizia e verificatesi sulle strade italiane nell'arco di un anno solare. Nella fattispecie, i dati indicano il numero di **incidenti con lesioni alle persone**³ con riferimento alla *localizzazione dell'incidente* (strada urbana, autostrada altra strada), all'*intersezione* (incrocio, rotonda, passaggio a livello, rettilineo, curva, dosso- pendenza- strettoia, galleria), alla *natura dell'incidente* (incidente tra veicoli, incidente tra veicolo e pedone, incidente a veicolo isolato), all'*ora, giorno* della settimana e *mese* nei quali si è verificato l'incidente. Altresì, sono disponibili anche i dati riguardanti il **numero di morti e di feriti** causati da un incidente: oltre alla localizzazione, intersezione e natura dell'incidente, sono fruibili i dati riguardanti l'*esito* (morto o ferito), il *ruolo* (conducente, passeggero, pedone), la *classe d'età*, il *sesso* e il mese.

Va da sé che, la lettura del dato assoluto relativo al numero d'incidenti o al numero di morti e feriti causati in un incidente, fornisce un'informazione del tutto parziale sul fenomeno dell'incidentalità. È ovvio, infatti, che il numero d'incidenti aumenti all'aumentare dell'estesa stradale e/o del volume di circolazione veicolare. È in tale direzione che si è ritenuto opportuno, ai fini dell'analisi, calcolare degli indicatori che aiutino a comprendere meglio il fenomeno oggetto d'analisi:

Indice di mortalità: calcolato rapportando il numero di decessi come conseguenza degli incidenti e il numero di incidenti con lesioni alle persone in un dato anno, ogni 100 incidenti. Tale indicatore, che misura sostanzialmente il numero medio di morti per incidente, può essere considerato un indicatore di pericolosità tanto più elevata quanto più alto è il risultato;

Indice di lesività stradale espresso come rapporto tra il numero di feriti coinvolti in un incidente e il numero d'incidenti con lesioni a persone;

Indice di gravità (con riferimento alla singola persona) ottenuto rapportando il numero di morti con il numero d'infortunati (equivalenti alla somma dei morti e dei feriti). Rispetto all'indice di mortalità, quest'indicatore è più fine in quanto, a parità di soggetti coinvolti, aumenta all'aumentare del numero dei decessi e dunque dell'esito fatale della forma di incidente considerata;

Nel 2014 sono stati rilevati **177.031** incidenti con lesioni alle persone su tutto il territorio nazionale, 4.629 sinistri in meno rispetto all'anno precedente. Questi incidenti sono stati causa di morte per 3.381 individui (che rappresentano lo 0,6% dei decessi totali) e hanno procurato lesioni di diversa gravità a ben 251.147 persone. Volendo produrre delle prime stime, possiamo dire che ogni giorno in Italia si verificano 485 incidenti (erano 498 nel 2013) in seguito ai quali muoiono mediamente 9 persone (il valore è pressappoco uguale a quello calcolato per l'anno precedente) e ne rimangono ferite 688 (nel 2013 erano mediamente 707). Rispetto al 2013, il numero di incidenti è diminuito del 2,5%, mentre il

¹ Elaborazioni dati e redazione a cura di Paola Carrozzini

² Collaborano alla raccolta dei dati anche il Ministero dell'Interno, la Polizia Stradale, i Carabinieri, la Polizia Municipale, gli Uffici di statistica dei Comuni capoluogo e gli Uffici di statistica tramite la compilazione del modello ISTAT CTT/INC, denominato "Incidenti stradali".

³ Si ritiene opportuno precisare che il numero complessivo di incidenti accaduti sull'intero territorio nazionale è sottostimato in quanto i dati riguardano solo ed esclusivamente gli incidenti che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti).

numero dei morti e dei feriti e diminuito rispettivamente dello 0,6% e del 2,7%. Analizzando l'incidentalità nel lungo termine si nota una costante riduzione: tra il 2001 e il 2014, i sinistri stradali sono passati, infatti, da 263.100 a 177.031 pari al -32,7%, i morti da 7.096 a 3.381 pari al -52,4% e i feriti da 373.286 a 251.147 pari al -32,7%.

Nel 2014, l'indice di mortalità, che analizza il numero di morti ogni 100 incidenti, era pari a 1,91 in lieve aumento rispetto al 2013, anno in cui si registravano mediamente 1,87 morti per 100 incidenti. In altri termini, dal 2013 al 2014 l'indice di mortalità ha sperimentato un aumento medio annuo pari al 2%. Parimenti, l'indice di gravità è passato da 1,30 decessi ogni 100 infortunati nel 2013 a 1,33 morti ogni 100 lesionati nel 2014, facendo registrare una variazione media annua del 2,1%. L'indice di lesività, invece, ha subito un decremento medio annuo, seppur minimo, pari a -0,1% passando da 142,1 feriti ogni 100 incidenti nel 2013 a 141,9 feriti ogni 100 incidenti del 2014.

Analizzando i dati dell'incidentalità stradale riguardo alla localizzazione dell'incidente (nelle diverse tipologie stradali) emerge come siano le città e in genere i centri urbani i luoghi nei quali si verifica il maggior numero di incidenti: il 75,5% degli incidenti, infatti, si verifica su strade urbane, il 19,4% su "altre strade" (strade statali, provinciali e extraurbane) e il restante 5,2% sulle autostrade. Rispetto al 2013, a fronte di una diminuzione del numero di incidenti per ogni tipologia stradale presa in considerazione (-2,2% di incidenti su strade urbane, -1,3% di incidenti su autostrade e -4,1% di incidenti su "altre strade"), nel 2014 è aumentata, seppur minimamente, la percentuale degli incidenti avvenuti su strade urbane (nel 2013 si attestava, infatti, al 75,2%) e quella relativa agli incidenti avvenuti in autostrada (5,1% nel 2013), mentre è diminuita la percentuale degli incidenti accaduti su "altre strade" (nel 2013 pari al 19,7%).

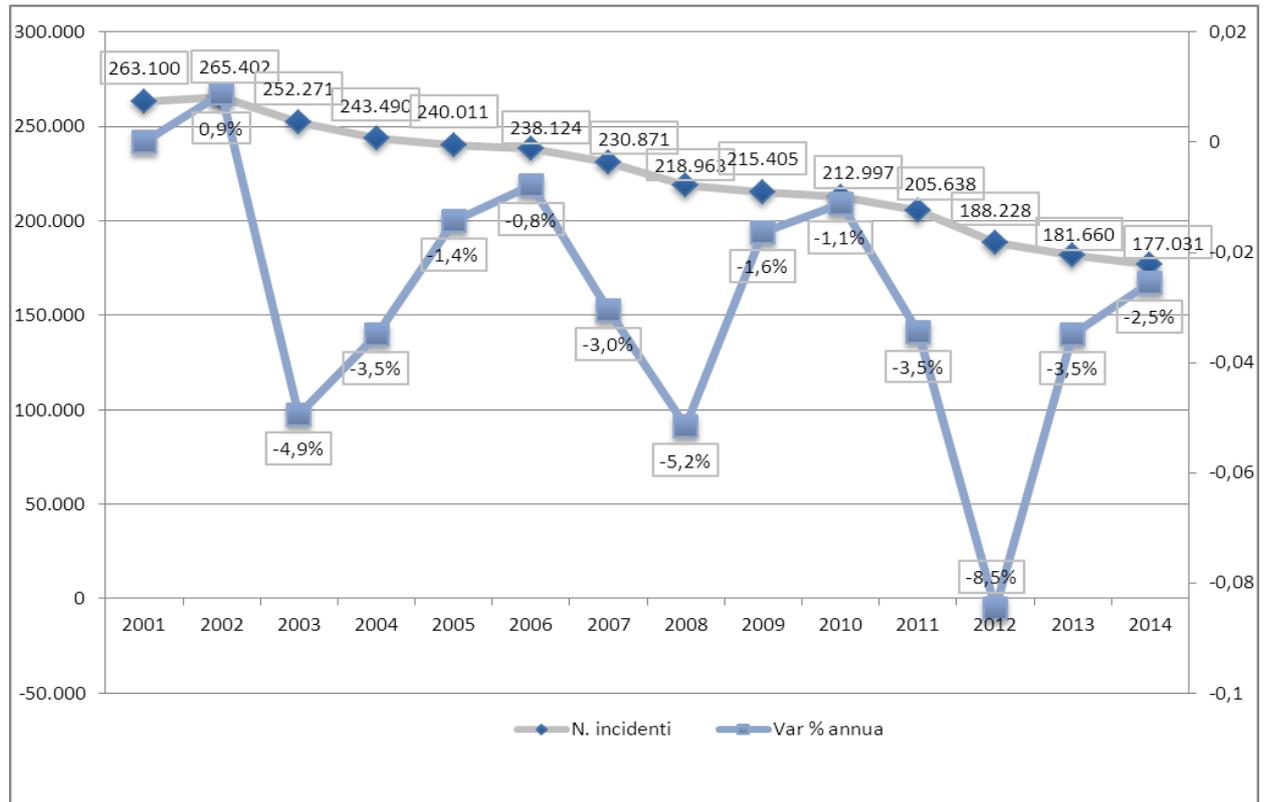
Se è vero che il maggior numero di sinistri ha luogo sulle strade urbane, è altrettanto vero che quelli più gravi si verificano sulle strade statali, provinciali e extraurbane (in percentuale pari al 47% delle cause di morte per incidente), il 44,5% dei decessi per incidente avviene, invece, sulle strade urbane e l'8,5% sulle autostrade. Rispetto al 2013, sono aumentate le vittime d'incidenti su strade urbane (5,4% in più) mentre sono diminuiti i decessi per incidenti sulle autostrade (ben 10,6% in meno) e sulle "altre strade" (3,8% in meno).

Nel 2014, l'indice di mortalità più elevato si registra per le strade extra urbane ("altre strade"), dove si verificano 4,63 decessi per 100 incidenti; seguono le autostrade con 3,14 morti ogni 100 incidenti e le strade urbane con 1,05 decessi ogni 100 incidenti. Rispetto al 2013, si è riscontrato un aumento medio dell'indice di mortalità per ogni tipologia stradale ad eccezione per le autostrade. Nella fattispecie, a fronte di un aumento medio annuo dell'indice di mortalità generale del 2% (si è passati, infatti, da 1,87 decessi ogni 100 incidenti nel 2013 a 1,91 decessi ogni 100 incidenti nel 2014), l'indice di mortalità della tipologia "altra strada" ha subito un incremento medio annuo dello 0,3% (passando da 4,62 decessi ogni 100 incidenti nel 2013 a 4,63 decessi ogni 100 incidenti nel 2014), quello relativo alle strade urbane è aumentato mediamente del 7,8% (passando da 1,05 morti ogni 100 incidenti nel 2013 a 1,13 decessi ogni 100 incidenti nel 2014) mentre l'indice di mortalità delle autostrade è diminuito del 9,4% passando da 3,46 morti ogni 100 incidenti nel 2013 a 3,14 decessi ogni 100 incidenti nel 2014. Quest'ultimo risultato è senz'altro da imputare all'attivazione del sistema di "Tutor" di controllo elettronico della velocità media, introdotto nel 2006, che ha consentito di ridurre le vittime sulle tratte autostradali.

Infine, per quanto concerne "l'intersezione dell'incidente", sono i rettilinei gli attraversamenti più pericolosi: il 45,6% degli incidenti (si ricorda che nel 2014 erano pari a 177.031), infatti, hanno avuto

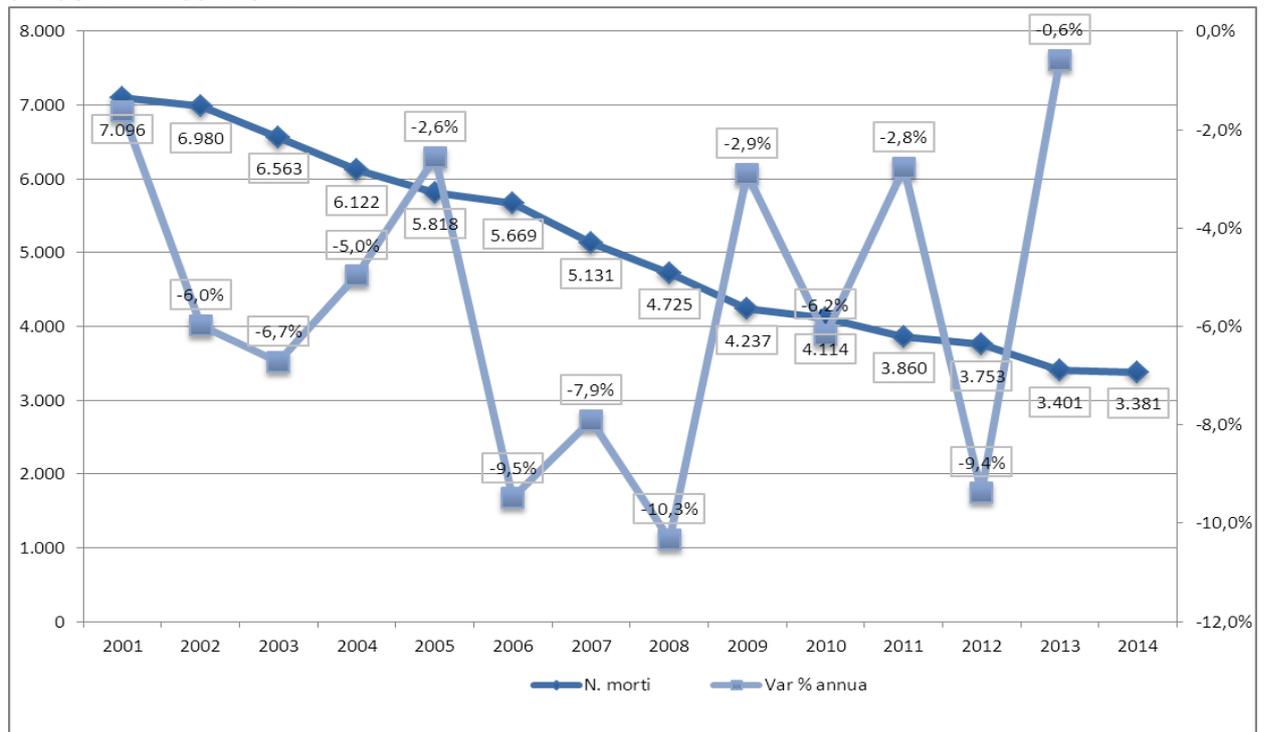
luogo su dei rettilinei ed hanno provocato il 53,5% dei morti (erano 3.381 i decessi per incidente avvenuti nel 2014) e il 44,9% dei feriti. Il 38% degli incidenti totali sono accaduti, poi, in prossimità di un incrocio causando il 22,3% dei decessi e il 38,9% dei feriti, mentre è in prossimità di una curva che sono stati provocati il 10,4% dei sinistri, procurando il 19,4% dei decessi totali e il 10,7% dei feriti.

Graf. 1 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Numero di incidenti e variazioni percentuali annue. Anni 2001-2014



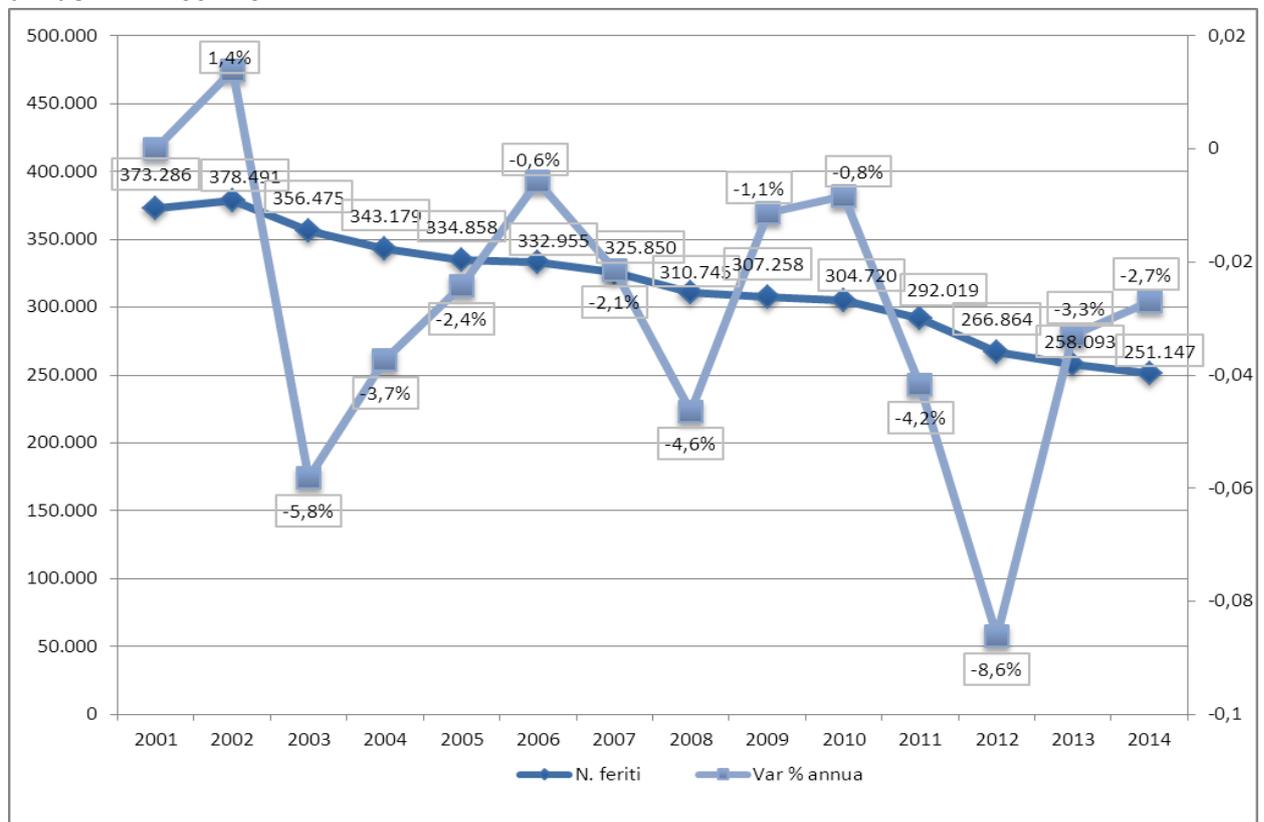
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 2 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Numero di morti e variazioni percentuali annue. Anni 2001-2014



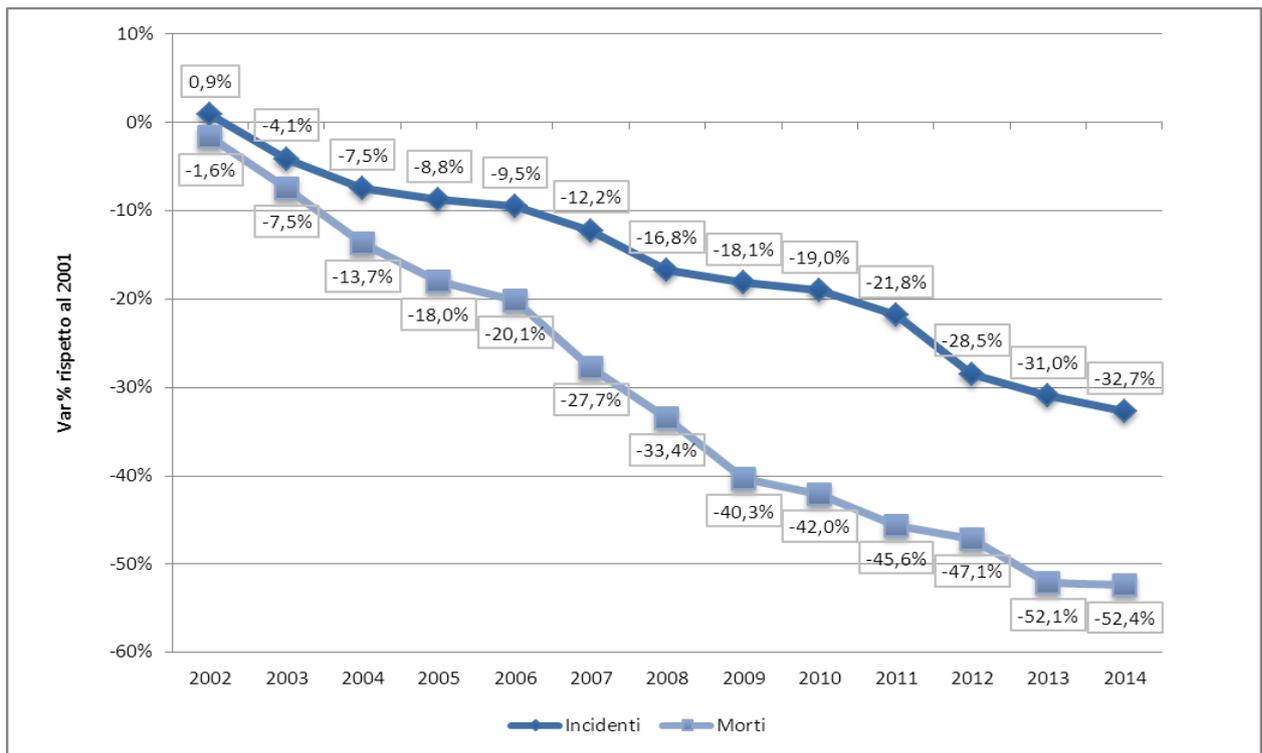
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 3 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Numero di feriti e variazioni percentuali annue. Anni 2001-2014



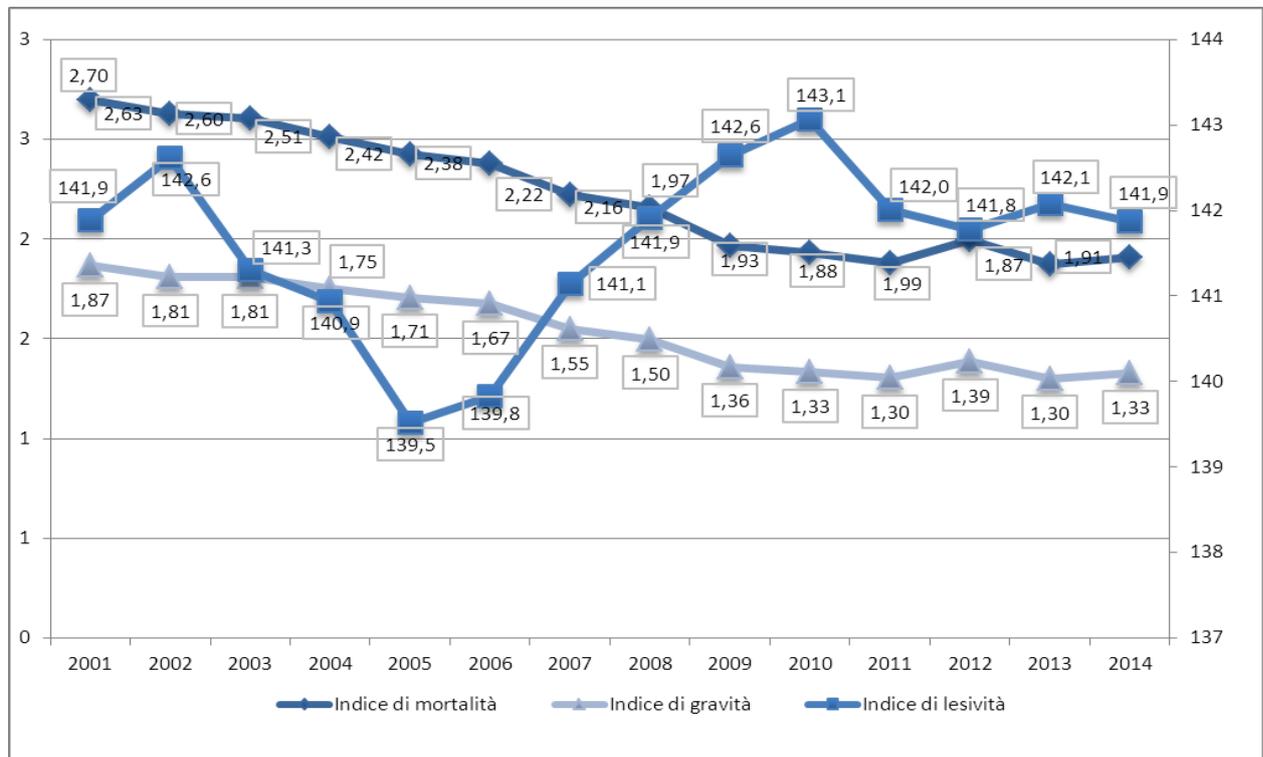
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 4 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Variazioni percentuali annue del numero di incidenti e di morti rispetto al 2001. Anni 2001-2014



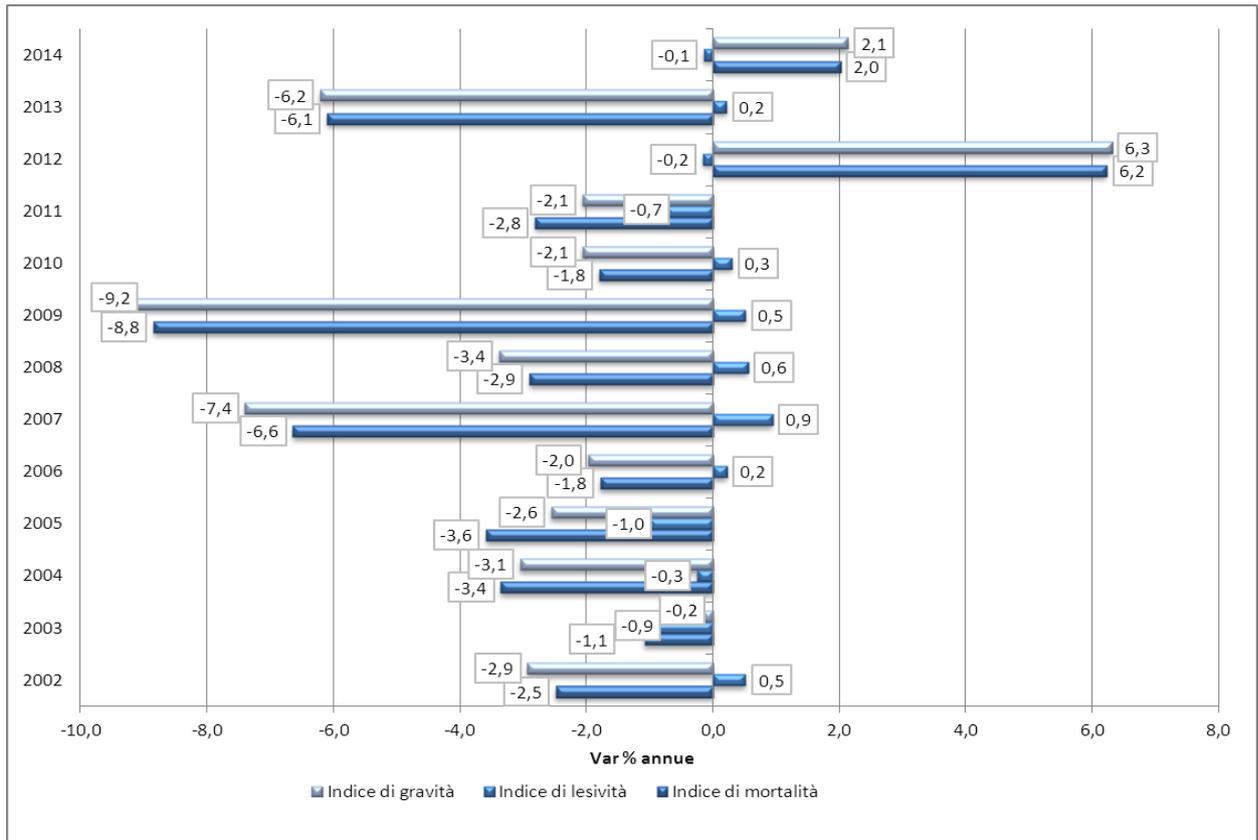
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 5 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Indici di mortalità, lesività e gravità a confronto. Anni 2001-2014



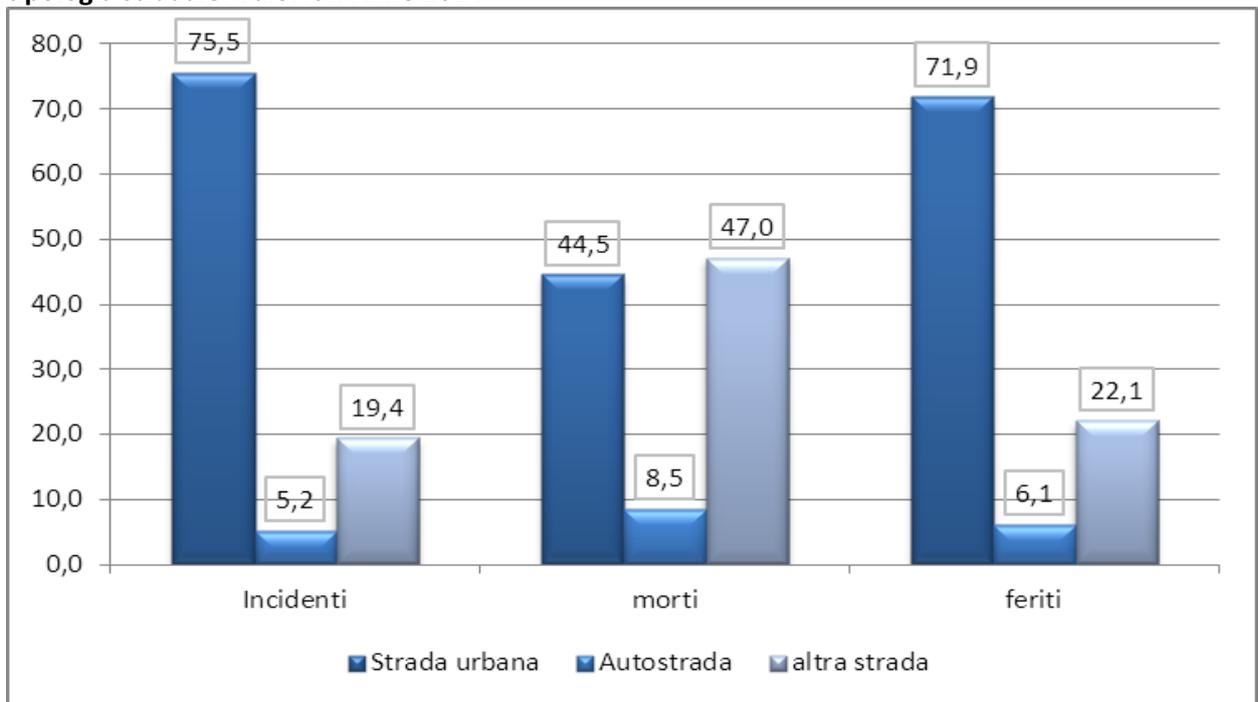
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 6 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Indici di mortalità, lesività e gravità a confronto. Variazioni % medie annue. Anni 2001-2014



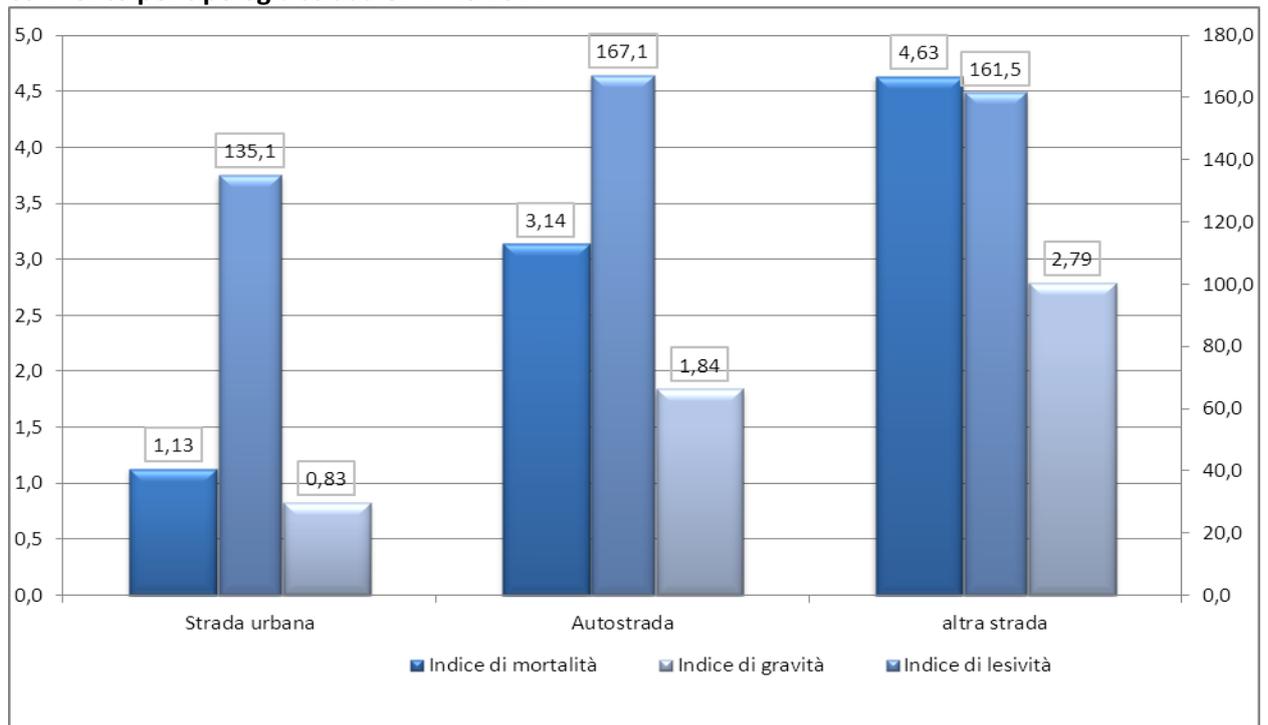
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 7 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Incidenti e bilancio delle conseguenze per tipologia stradale. Valori %. Anno 2014



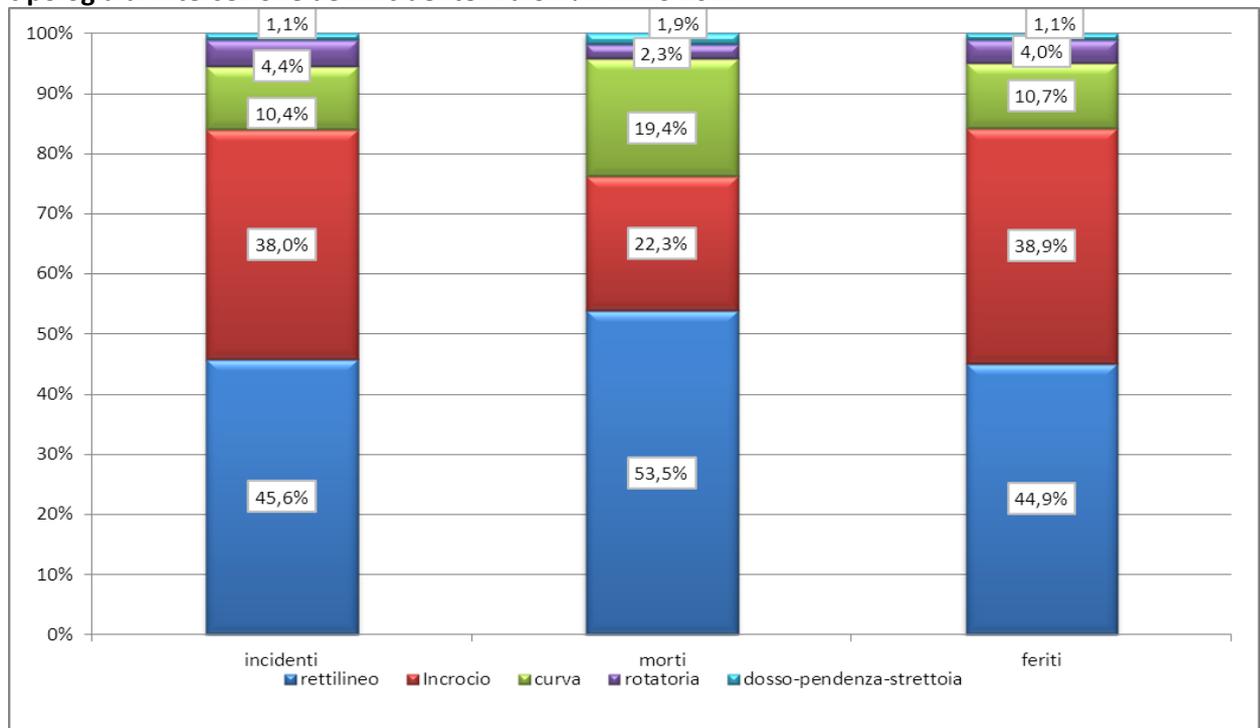
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 8 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Indici di mortalità, lesività e gravità a confronto per tipologia stradale. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 9 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia. Incidenti e il bilancio delle conseguenze per tipologia di intersezione dell'incidente. Valori %. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

8.1.2 L'incidentalità stradale nelle aree metropolitane italiane⁴

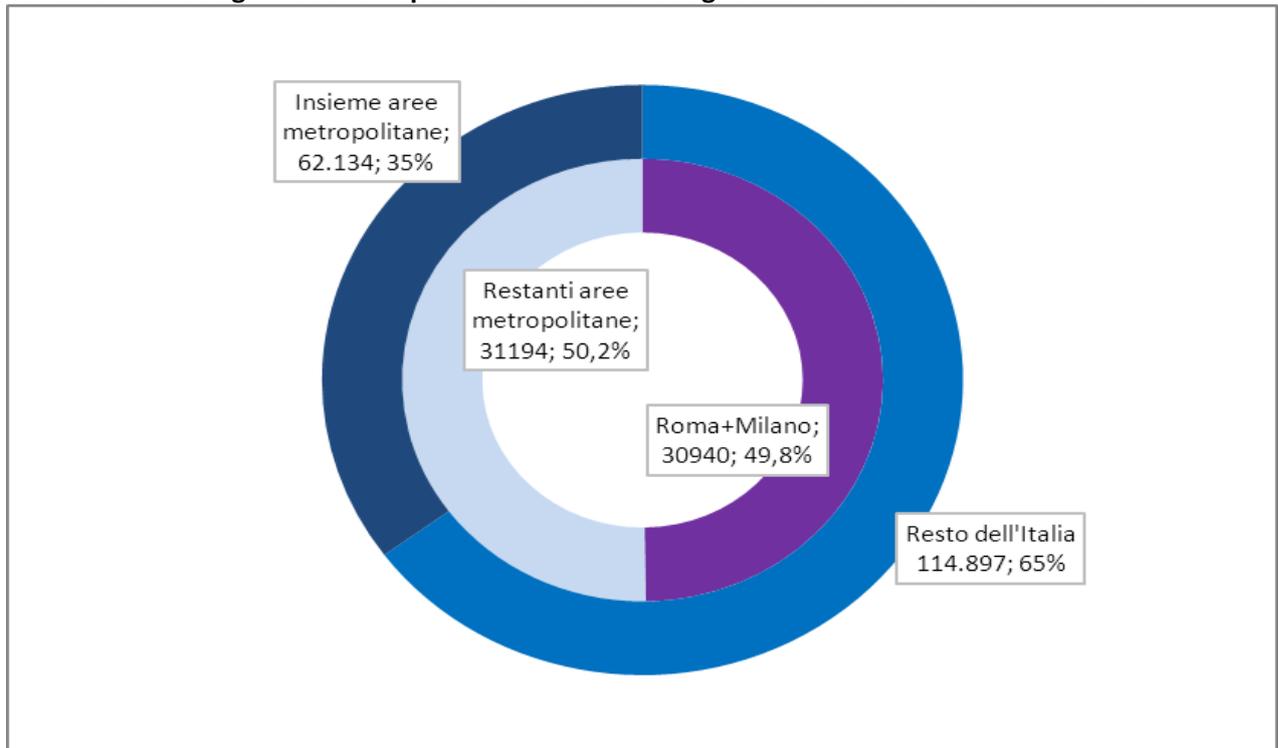
Il maggior rischio incidentale dei centri urbani è confermato anche dal dato relativo al livello di incidentalità delle principali aree metropolitane del Paese. Nelle nove aree metropolitane considerate (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari), infatti, si concentra il 35,1% di tutti gli incidenti stradali italiani. Nella fattispecie, quasi la metà degli incidenti accaduti nell'insieme delle nove aree considerate, si concentrano nelle sole aree di Roma e Milano (con una percentuale pari al 49,8%) con un numero di incidenti pari rispettivamente a 16.922 e a 14.018. Rispetto all'anno precedente, nel 2014 il numero degli incidenti ha subito un decremento medio annuo nelle aree di Bari (-7,7%), di Roma (-7,2%), di Milano (-5%), di Genova (-4,1%) e di Bologna (-0,4%); le aree di Firenze, Torino, Venezia e Napoli, invece, hanno sperimentato un incremento medio annuo del numero di incidenti rispettivamente del 5,7%, 3,7%, 2,9% e 2,4%.

La posizione nella graduatoria di rischio stradale dell'area romana cambia se si confronta il livello di pericolosità stradale delle diverse aree metropolitane con la popolazione residente in questi territori. Sulla base di questo criterio Roma si pone al quarto posto con un valore pari a 3,9 incidenti ogni 1.000 abitanti preceduta, nell'ordine da Genova (5,9 incidenti ogni 1.000 abitanti), Firenze (5,3 incidenti ogni 1.000 abitanti) e Milano (4,4 incidenti ogni 1.000 abitanti). Un discorso del tutto analogo si può fare riguardo al numero di decessi causati dagli incidenti. L'area metropolitana di Roma, infatti, si pone al 1° posto per numero di morti causati da incidenti stradali (245) seguita dalle aree di Torino (107) e di Milano (101). Analizzando, però, l'indice di mortalità per incidente stradale, cambia il posizionamento in graduatoria: Roma si situa al quartultimo posto per indice di mortalità stradale con un valore di 1,45 morti ogni 100 incidenti causati, preceduta dalle aree metropolitane di Venezia (2,47 morti per 100 incidenti), Bologna (2,06 morti per 100 incidenti), Torino (1,75 morti per 100 incidenti) e Napoli (1,7 morti per 100 incidenti). Rispetto al 2013, però, l'indice di mortalità stradale relativo all'area metropolitana romana ha sperimentato un incremento medio annuo del 12,9%, a differenza, per esempio, di un decremento medio annuo del 16,1% dell'area di Torino. Rapportando, inoltre, il numero di decessi per incidente stradale e la popolazione residente, si può notare che l'area metropolitana di Roma di colloca al terzo posto per numero di morti ogni 100.000 abitanti con un valore pari a 5,6, preceduta dalle aree di Bologna e Venezia con valori rispettivamente pari a 8 e 6.

Per quanto concerne la tipologia stradale inoltre, quasi il 57% dei decessi verificatisi nell'insieme delle nove aree considerate, sono stati causati da incidenti accaduti su strade urbane, il 32% da sinistri che hanno avuto luogo su strade extra urbane e 11,3% da incidenti occorsi sulle autostrade. L'indice di mortalità per tipologia stradale presenta una notevole variabilità sull'insieme delle aree metropolitane esaminate, con valori compresi tra 0,48 e 1,50 sulle strade urbane e tra 6,5 e 1,4 sulle strade extraurbane. Per le strade urbane, i valori più elevati dell'indice si osservano nelle aree di Napoli, Bologna, Torino, con valori rispettivamente pari a 1,5, 1,35 e 1,22 (per l'area romana si registra un valore pari a 1,09) mentre quelli più bassi nelle aree metropolitane di Milano (0,58), Bari (0,58) e Genova (0,48). Per quel che riguarda le strade extra urbane, invece, l'indice di mortalità raggiunge il livello più alto nell'area metropolitana genovese (6,5 morti ogni 100 incidenti), napoletana (5,99 morti ogni 100 incidenti) e torinese (4,8 morti ogni 100 incidenti).

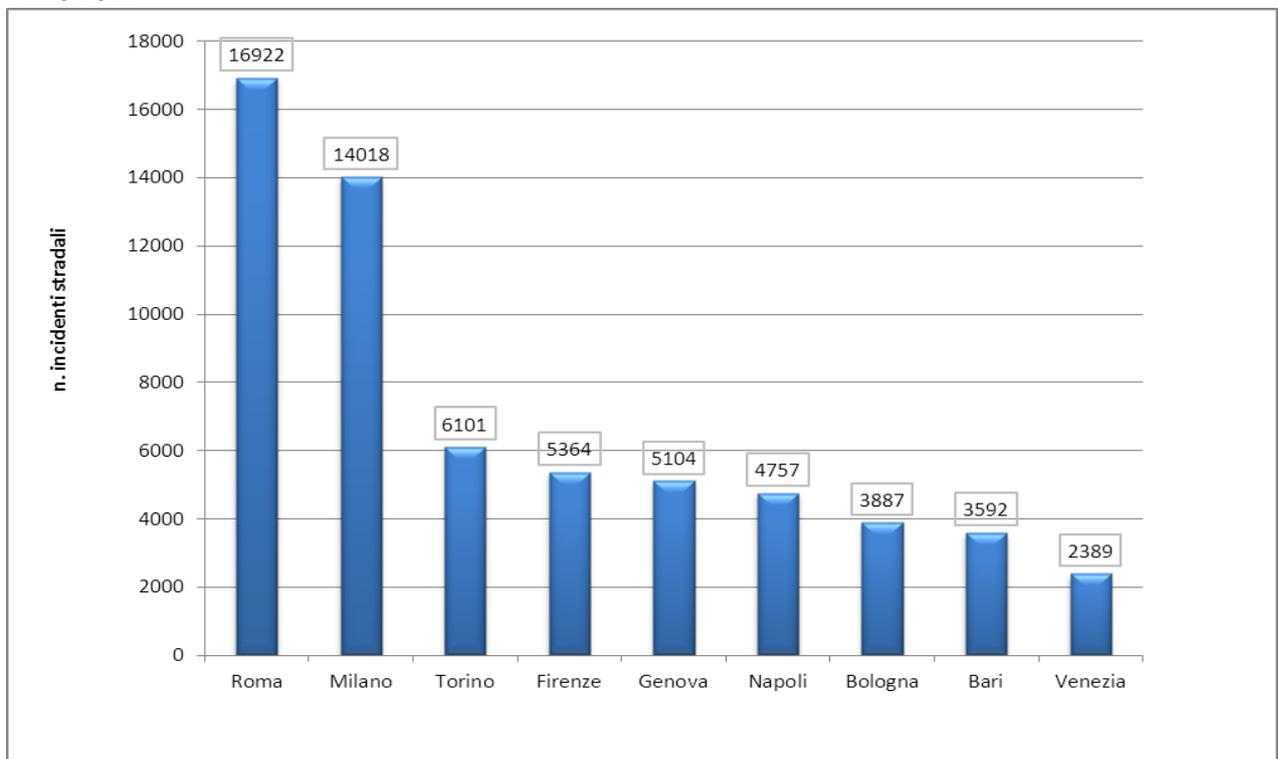
⁴ Elaborazione dati e redazione a cura di Paola Carrozzi

Graf. 10 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Percentuale di concentrazione degli incidenti rispetto all'ammontare degli stessi a livello nazionale. Anno 2014



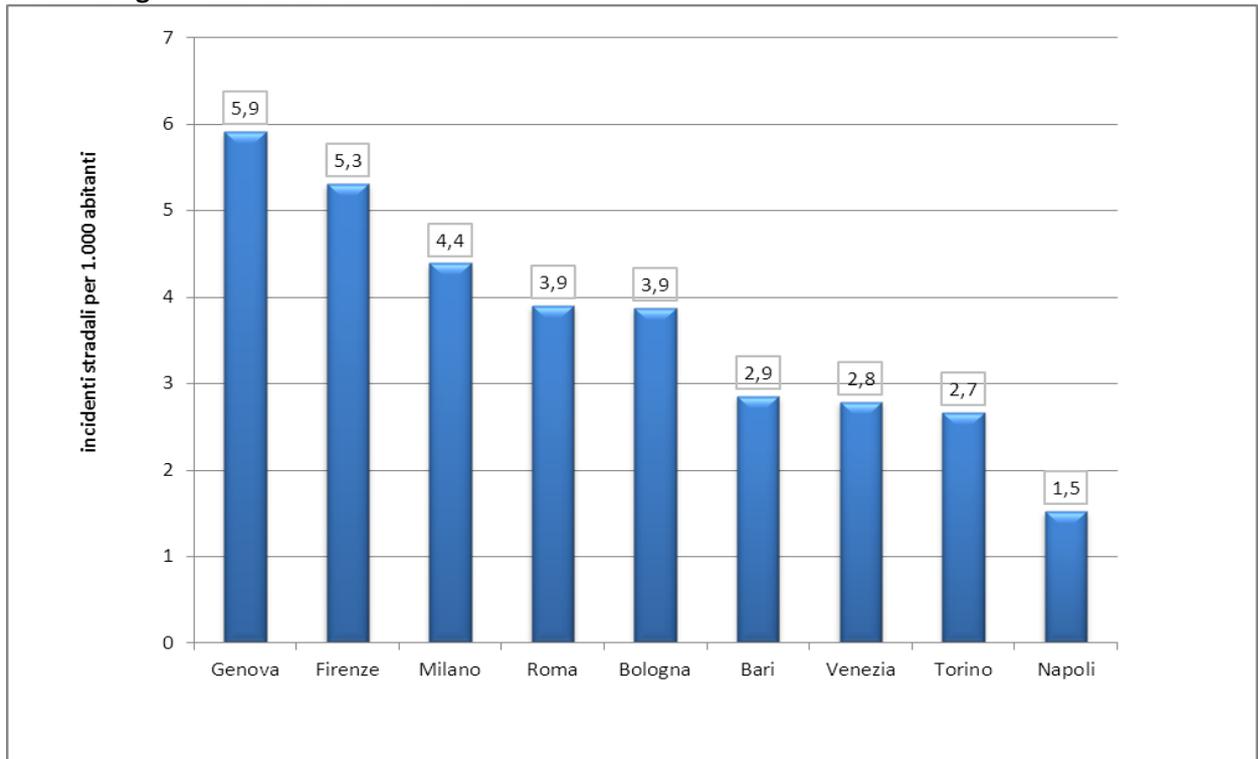
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 11 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Numero di incidenti. Anno 2014



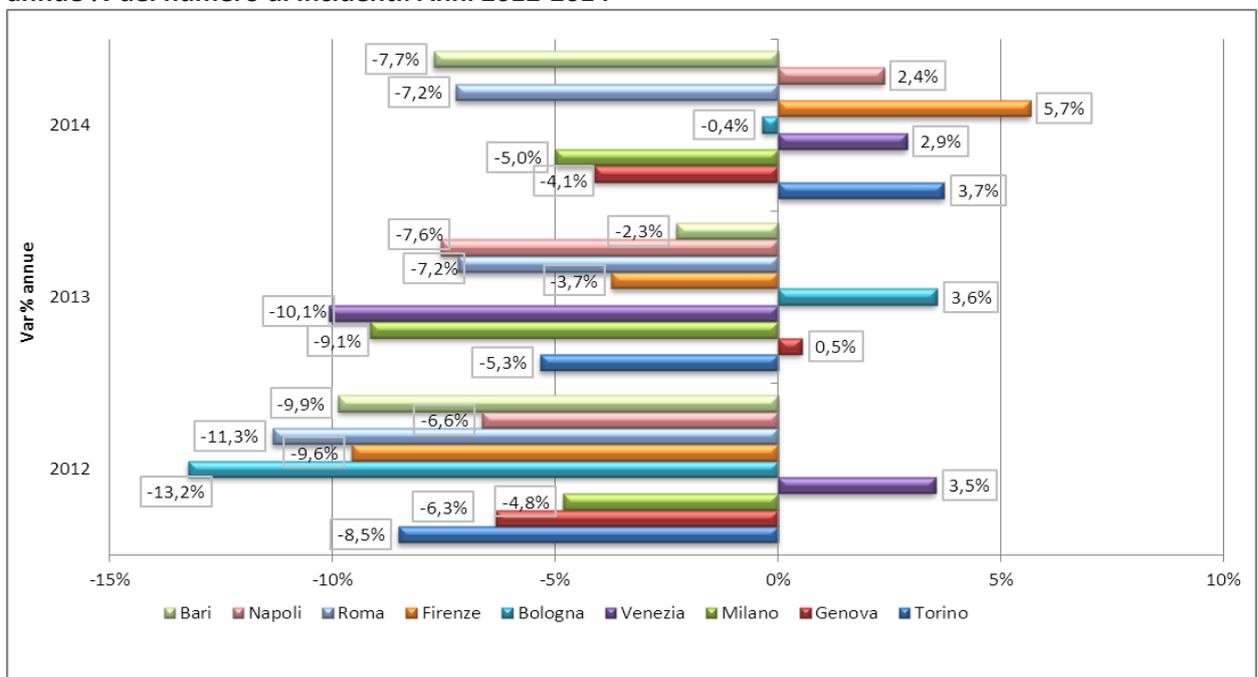
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 12 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Valori relativi: incidenti ogni 1.000 residenti. Anno 2014



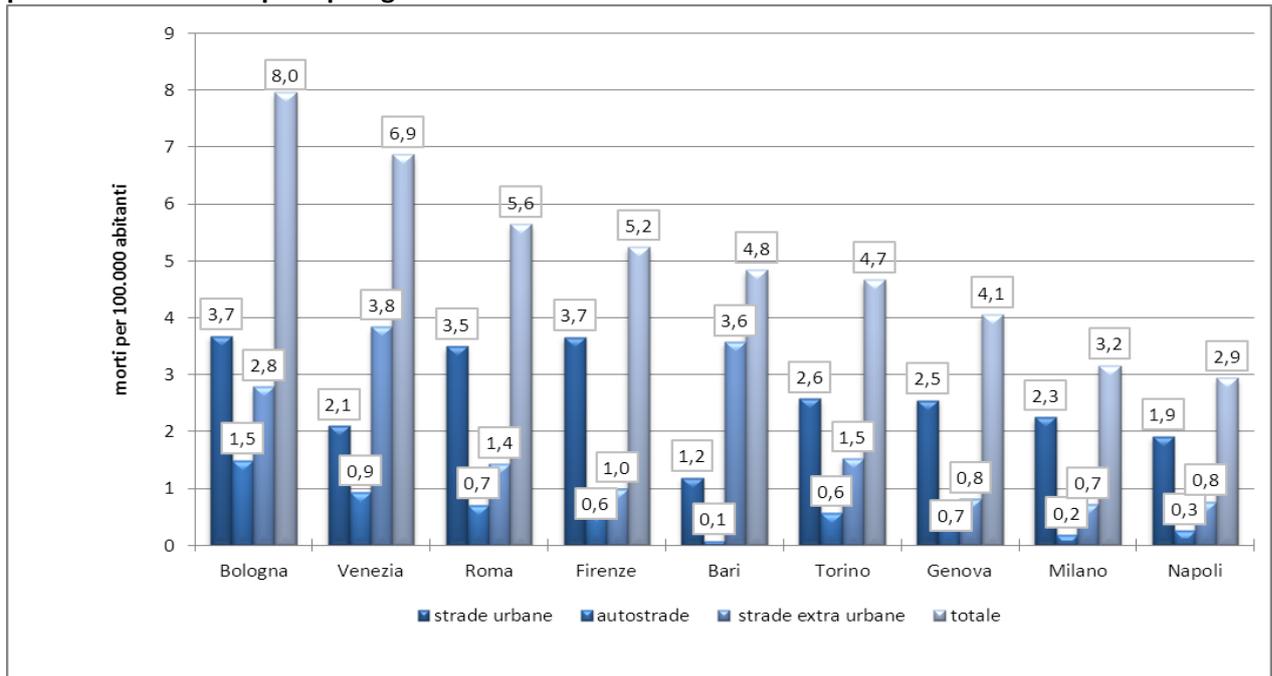
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 13 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Variazioni medie annue % del numero di incidenti. Anni 2012-2014



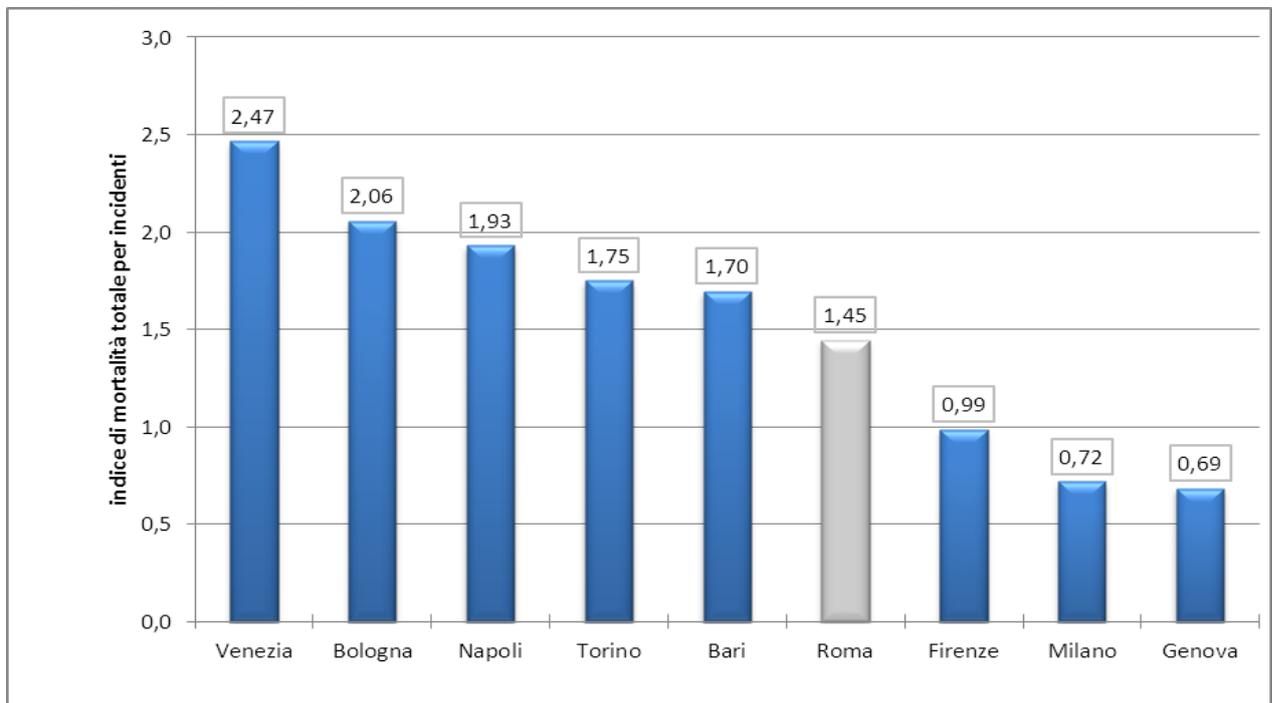
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 14 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Valori relativi: morti per 100.000 abitanti per tipologia stradale. Anno 2014



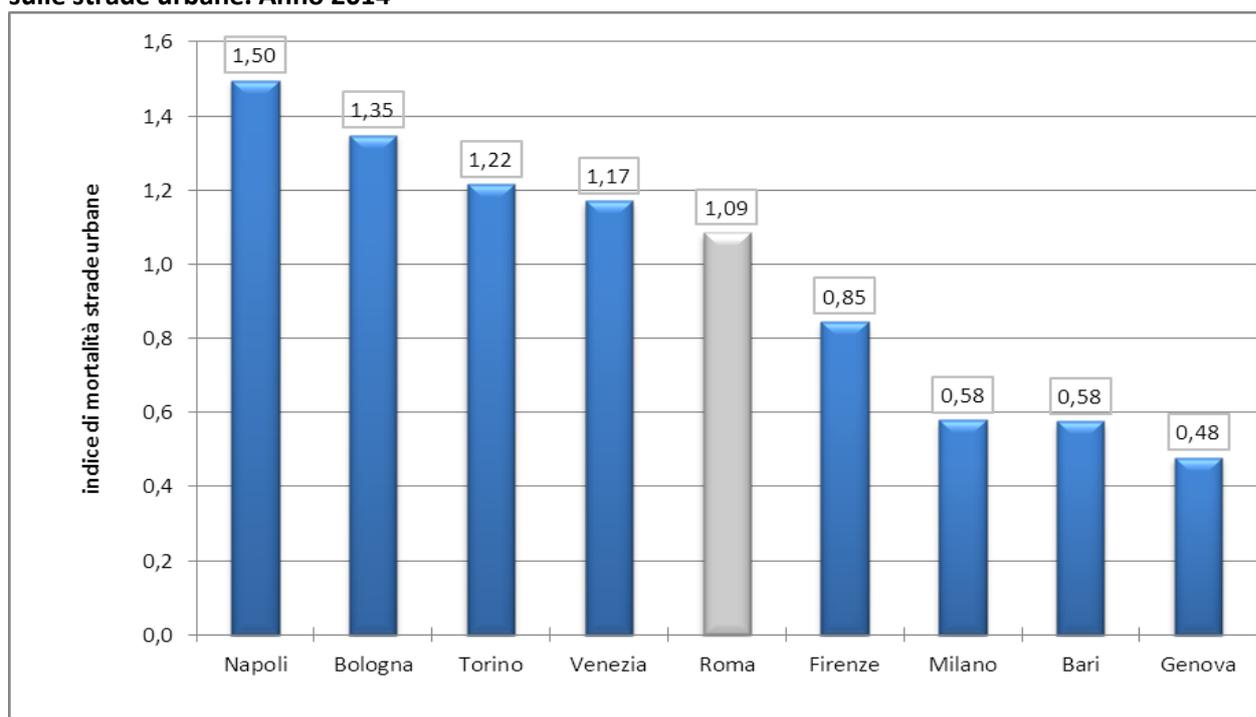
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 15 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Indice di mortalità per incidente stradale. Anno 2014



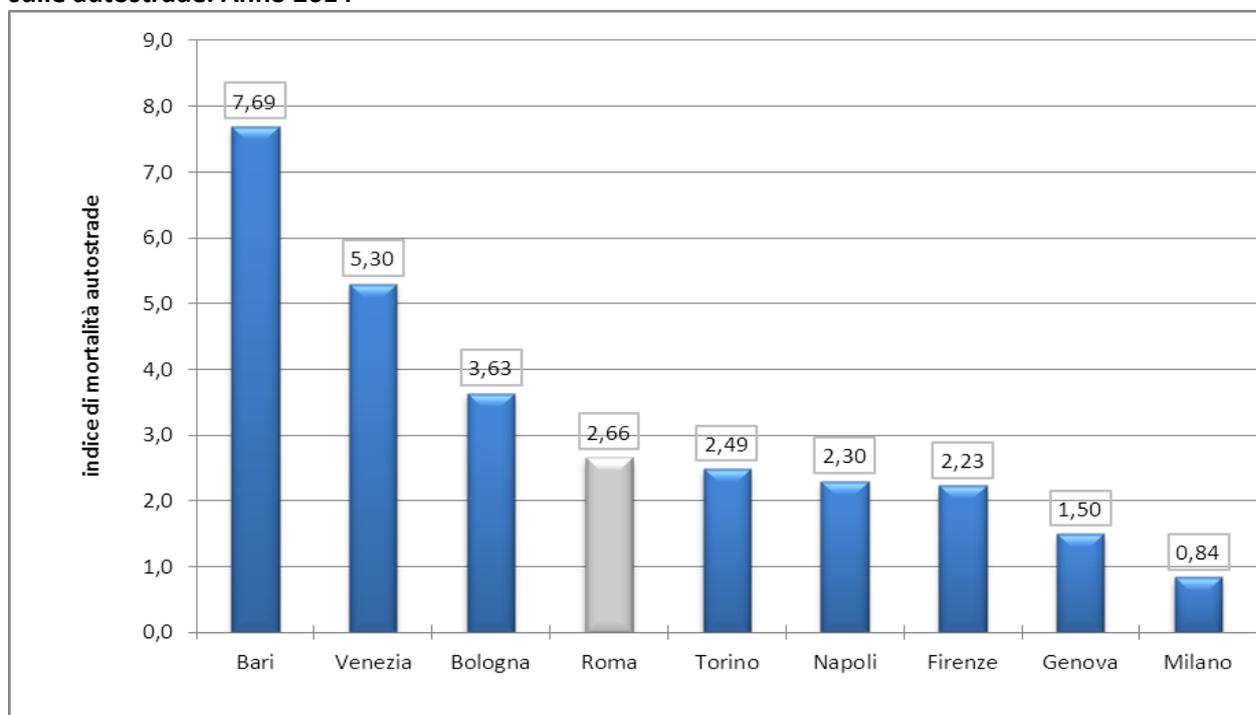
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 16 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Indice di mortalità sulle strade urbane. Anno 2014



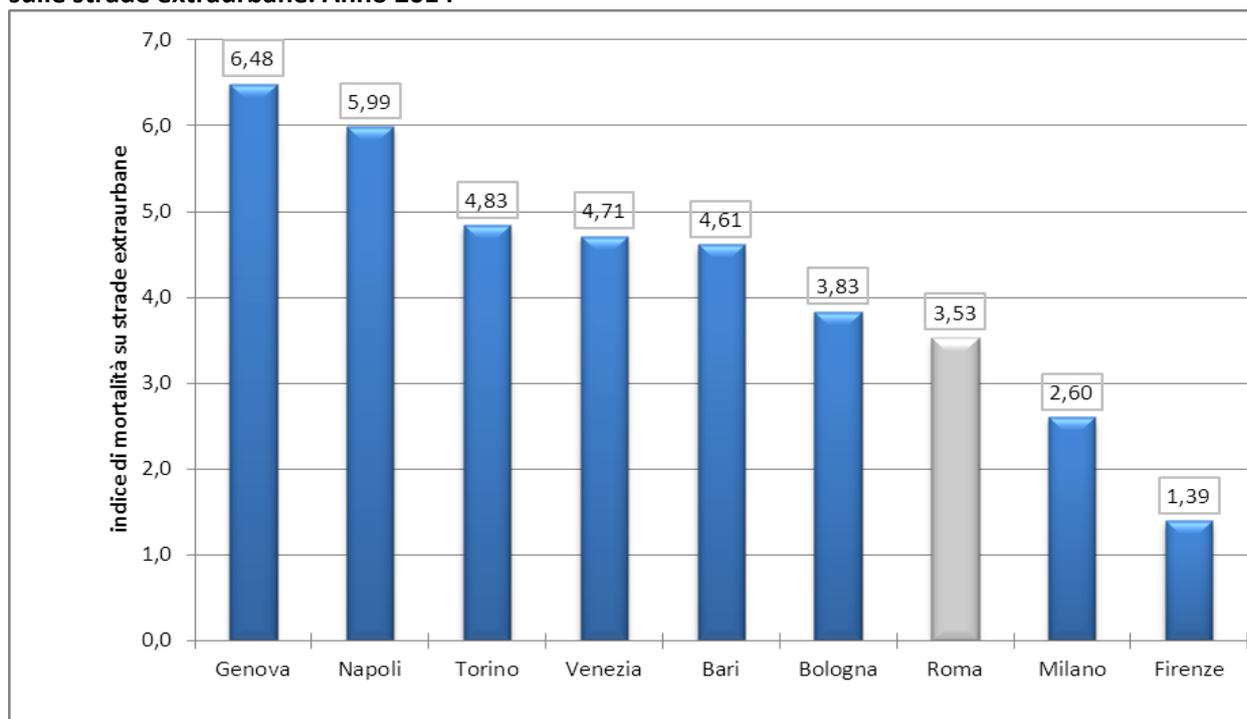
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 17 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Indice di mortalità sulle autostrade. Anno 2014



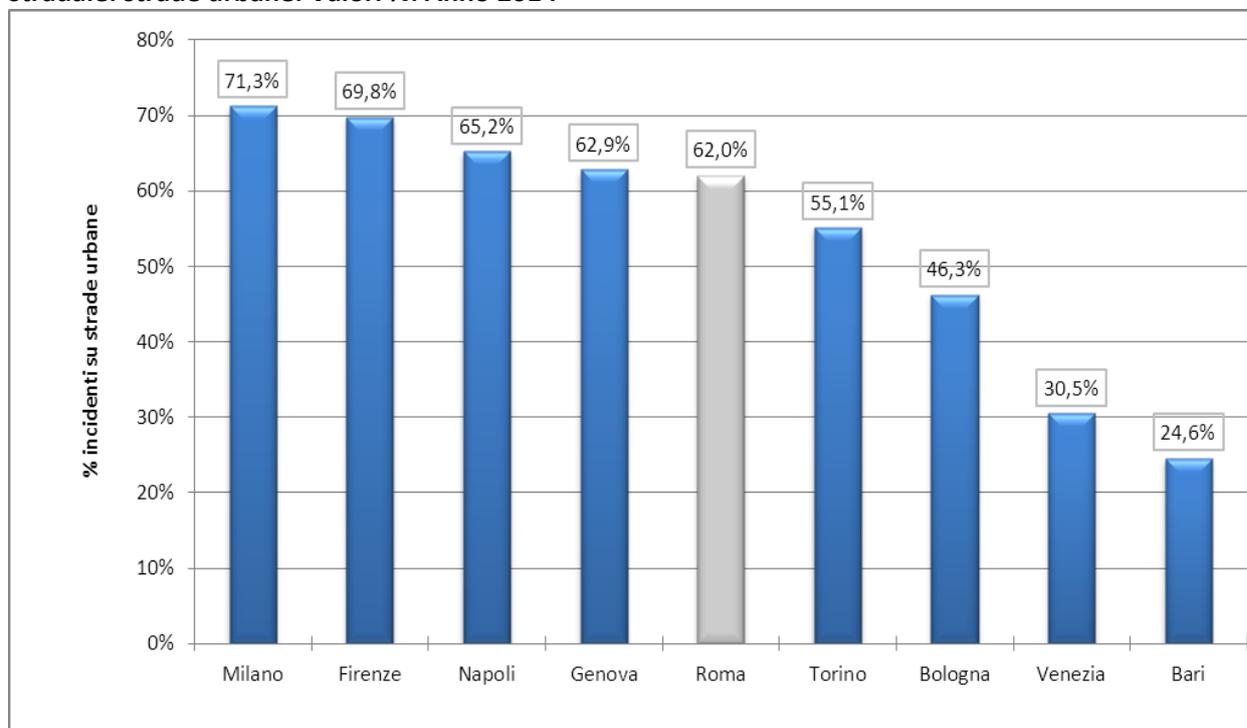
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 18 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Indice di mortalità sulle strade extraurbane. Anno 2014



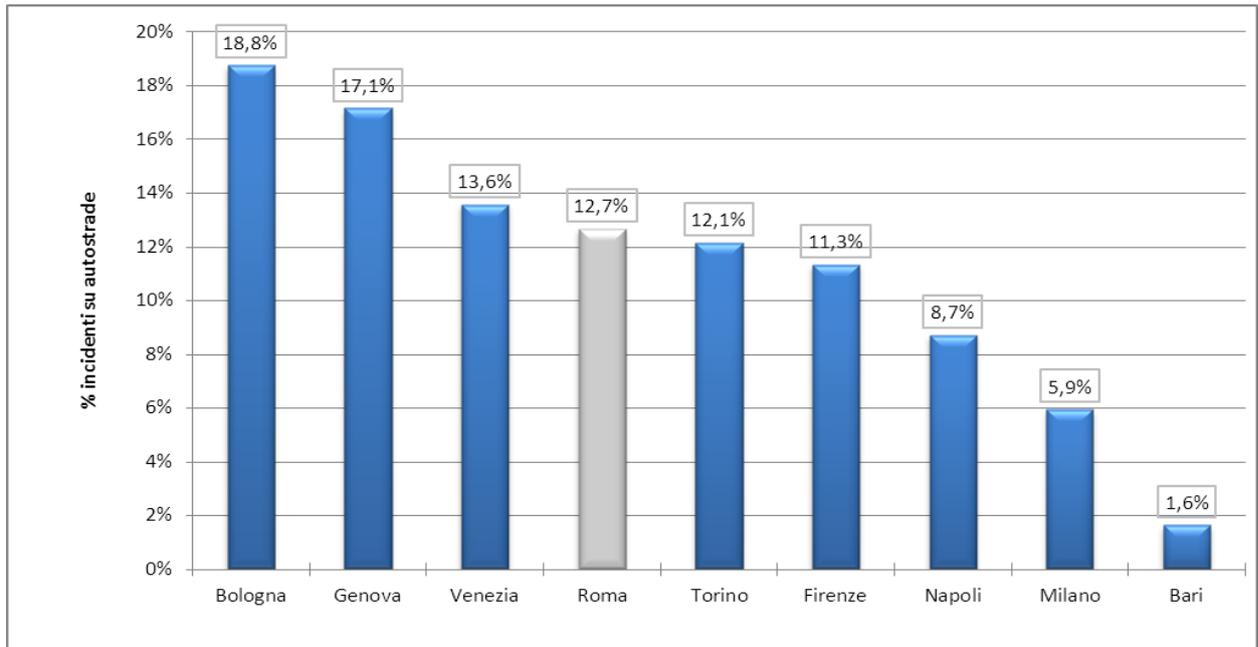
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 19 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Incidenti per tipologia stradale: strade urbane. Valori %. Anno 2014



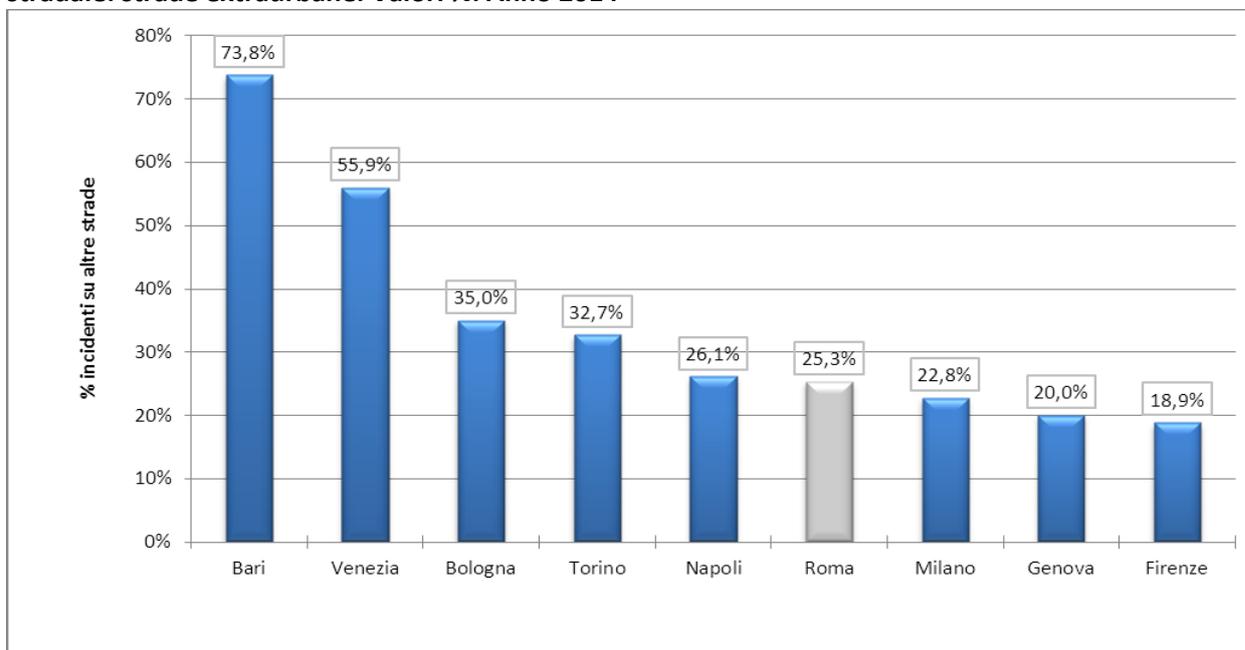
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 20 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Incidenti per tipologia stradale: autostrade. Valori %. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 21 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle nove aree metropolitane. Incidenti per tipologia stradale: strade extraurbane. Valori %. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

8.1.3 L'incidentalità stradale nell'area metropolitana romana⁵

L'area metropolitana di Roma, come spesso accade quando si analizzano i fenomeni a livello regionale, presenta un'incidenza particolarmente rilevante nel determinare il bilancio complessivo dell'incidentalità nella regione Lazio. Nel 2014, infatti, nel Lazio sono stati registrati 20.589 incidenti, di cui 16.078 (corrispondenti al 78,1%) si sono verificati su strade urbane. Ben 82,2% degli incidenti accaduti sul territorio laziale sono imputabili all'area metropolitana di Roma; di tutti gli incidenti causati su strade urbane che attraversano il territorio regionale del Lazio, l'87,1% si è verificato su una strada urbana appartenente all'area metropolitana di Roma.

Nel 2014, i decessi causati da incidenti stradali nel Lazio ammontavano a 371, di questi, 245 erano stati provocati su strade dell'area metropolitana di Roma (equivalente al 66% del totale dei morti per incidente stradale). Analizzando l'indice di mortalità stradale (morti per 100 incidenti stradali) per tipologia di localizzazione dell'incidente si osserva quanto segue:

Strade urbane: è la provincia di Frosinone a far registrar il più alto indice di mortalità per questa tipologia stradale con un valore pari a 1,96; l'area metropolitana di Roma si colloca all'ultimo posto in graduatoria con un valore pari a 1,09;

Strade extraurbane: anche in questo caso è la provincia di Frosinone a risultare la prima in tutto il Lazio per rischio stradale su strade provinciali e statali con un valore pari a 6,93 morti per 100 incidenti, equivalente a quasi il doppio del valore registrato per l'area metropolitana di Roma (pari a 3,53 morti per 100 incidenti);

Autostrade: la provincia di Rieti si pone prima nella graduatoria per rischio stradale per la tipologia di strada considerata facendo registrare un valore pari a 8,33 morti per 100 incidenti stradali in autostrada contro i 2,66 morti di Roma e i 2,54 morti di Frosinone.

Rapportando, inoltre, il numero di morti causati da incidenti stradali e la popolazione residente (al 31 Dicembre 2014), si ottiene il tasso di mortalità per incidente stradale che, per l'area metropolitana di Roma è pari a 56,4 morti causati da un incidente stradale ogni milione di abitanti. Per tutte le altre province laziali si registrano valori maggiori: 92,7 morti "stradali" ogni milione di abitanti per Latina, 75,5 decessi "stradali" per Rieti e 74,5 morti per sinistro stradale ogni milione di abitanti per Viterbo e Frosinone. Un altro interessante indicatore da calcolare è ottenuto rapportando il numero di incidenti alla popolazione residente: nell'area metropolitana romana vengono causati 3,9 incidenti ogni 1.000 abitanti contro i 2,73 di Latina, i 2,4 di Rieti, i 2,22 di Viterbo e i 2,03 di Frosinone.

Per quanto concerne l'analisi dell'incidentalità stradale della sola area metropolitana di Roma, dei 16.922 incidenti occorsi nel 2014, il 6,9% sono avvenuti in autostrada, il 10,4% su strade extraurbane e il 82,7% su strade urbane. È importante sottolineare che le autostrade, insieme alle strade extraurbane sono caratterizzate da limiti di velocità più elevati e quindi da una maggiore probabilità di incidenti con conseguenze mortali. Questa ipotesi è confermata sia dal fatto che il più alto indice di mortalità è registrato per la categoria "strada provinciale, regionale o statale fuori dall'abitato (per la quale si rileva un indice di mortalità stradale pari a 36,3 morti ogni 100 incidenti) sia dal caso che, relativamente al tipo di intersezione stradale, la maggioranza relativa degli incidenti (precisamente il 54,1% degli incidenti e il

⁵ Elaborazione dati e redazione a cura di Paola Carrozzi.

61,2% dei morti per incidente stradale) si evidenzia proprio nei tratti rettilinei dove si presume che la velocità dei veicoli sia più elevata.

Secondo la rilevazione relativa all'anno 2014, inoltre, su un totale di veicoli coinvolti in incidenti stradali pari a 32.048, le autovetture private risultano quelle maggiormente coinvolte nei sinistri stradali (nel 66,5% dei casi), seguite dai motocicli (per il 20,4%) e dai veicoli commerciali o industriali (per il 5,3%).

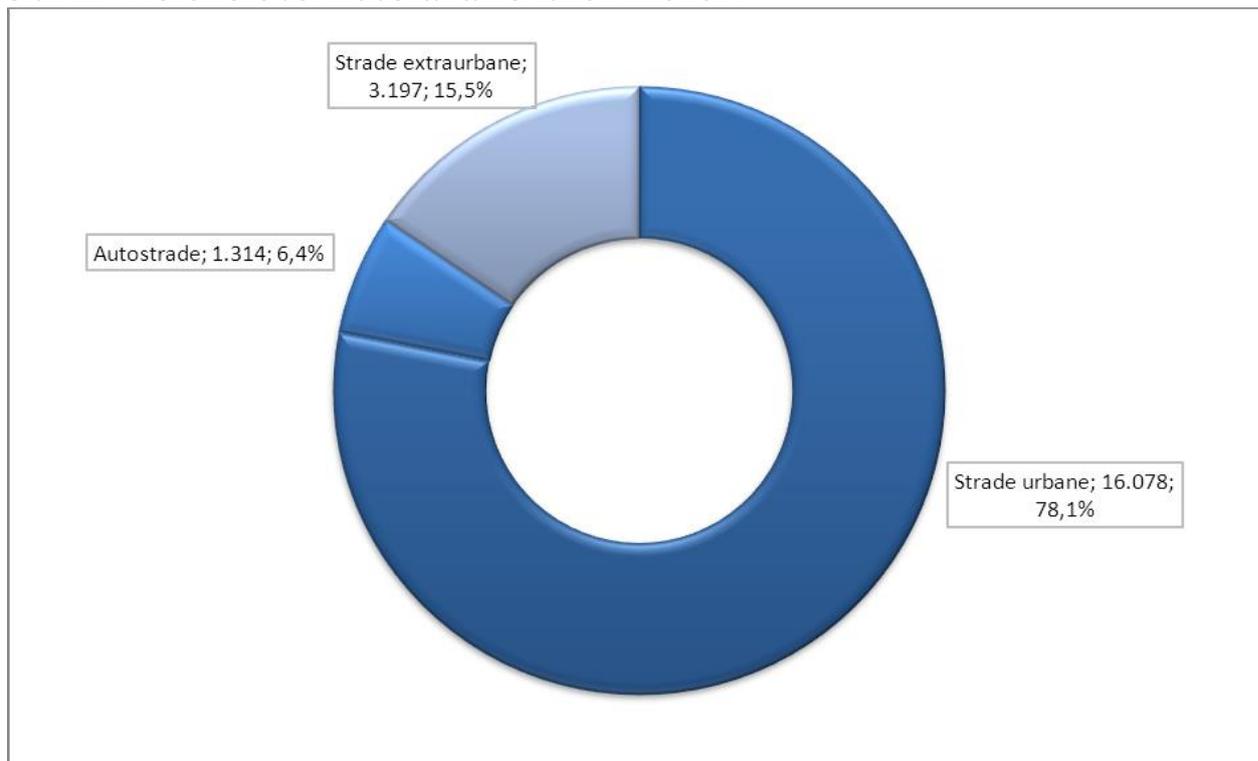
Volendo eseguire un'analisi del fenomeno dell'incidentalità del territorio metropolitano di Roma a un livello più fine, si può attuare una ripartizione del territorio in oggetto in due sub-ambiti territoriali: il solo comune di Roma e l'hinterland metropolitano. Sulla base di questa suddivisione, si osserva che nell'ambito del comune di Roma sono stati rilevati:

- il 79,8% (in valore assoluto pari a 13.501) degli incidenti osservabili nell'area metropolitana romana;
- il 62,8% dei morti e il 77,6% dei feriti per incidente stradale occorsi sul territorio metropolitano;
- il 67,5% del parco veicolare complessivo dell'area metropolitana (con un tasso di motorizzazione – totale veicoli circolanti ogni 1.000 abitanti – pari a 826,2 veicoli).

La preponderanza in termini di rischio incidentale del comune di Roma Capitale comparativamente all'hinterland metropolitano cambia se si analizzano gli indici di mortalità, lesività e gravità. In tale direzione, infatti, si osserva che il comune di Roma ha un indice di mortalità più basso rispetto all'insieme dei comuni di hinterland, pari rispettivamente a 1,14 morti ogni 100 incidenti stradali e 2,7 decessi ogni 100 sinistri. Un discorso analogo vale per gli indici di lesività e gravità: per il comune di Roma si registrano, infatti, 130,9 feriti ogni 100 incidenti (per l'hinterland lo stesso valore è pari a 148,9) e un indice di gravità pari a 0,86 (contro 1,75 registrato per il sub-ambito extra romano).

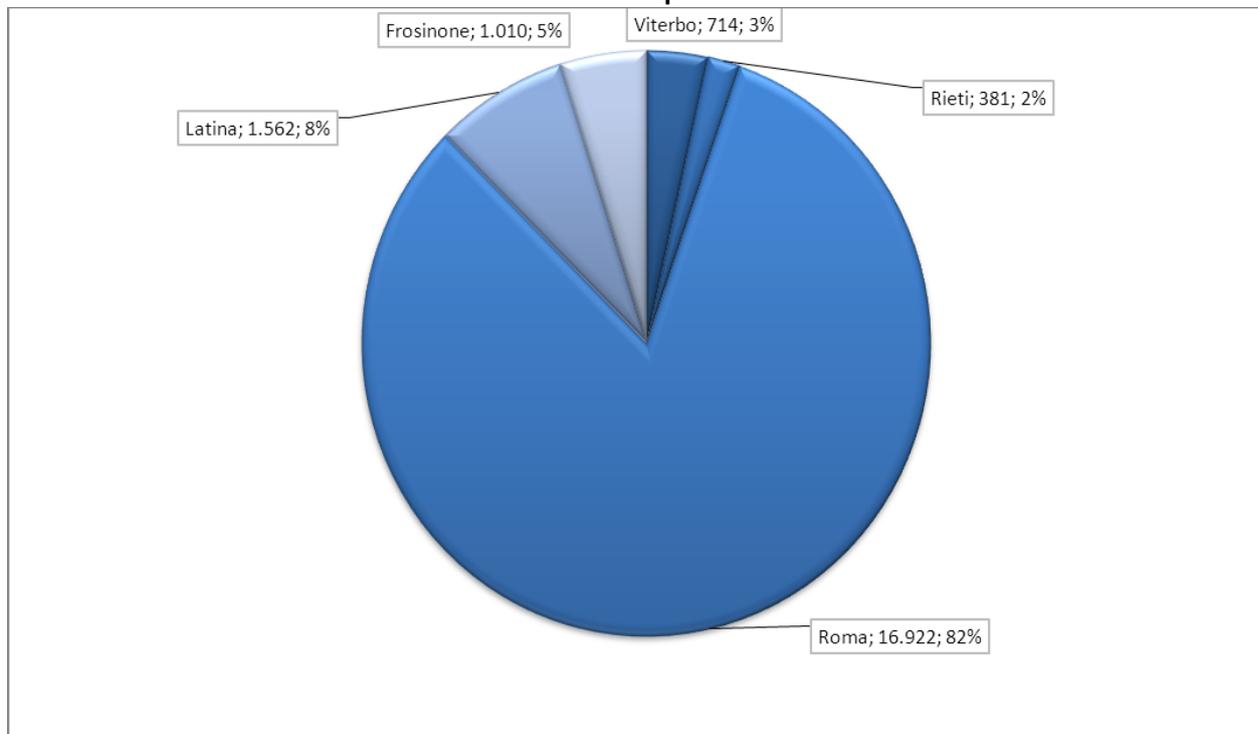
Relativamente al sub-ambito di hinterland metropolitano, la zona a maggior rischio di incidenti è quella del litorale Romano. Tra i primi quattro comuni per numero di incidenti stradali ci sono, infatti, il comune di Fiumicino che si pone al primo posto della graduatoria con 345 incidenti, il comune di Anzio che si posiziona al secondo posto con 204 incidenti e il comune di Civitavecchia che si colloca al quarto posto con 176 incidenti.

Graf. 22 - Il fenomeno dell'incidentalità nel Lazio. Anno 2014



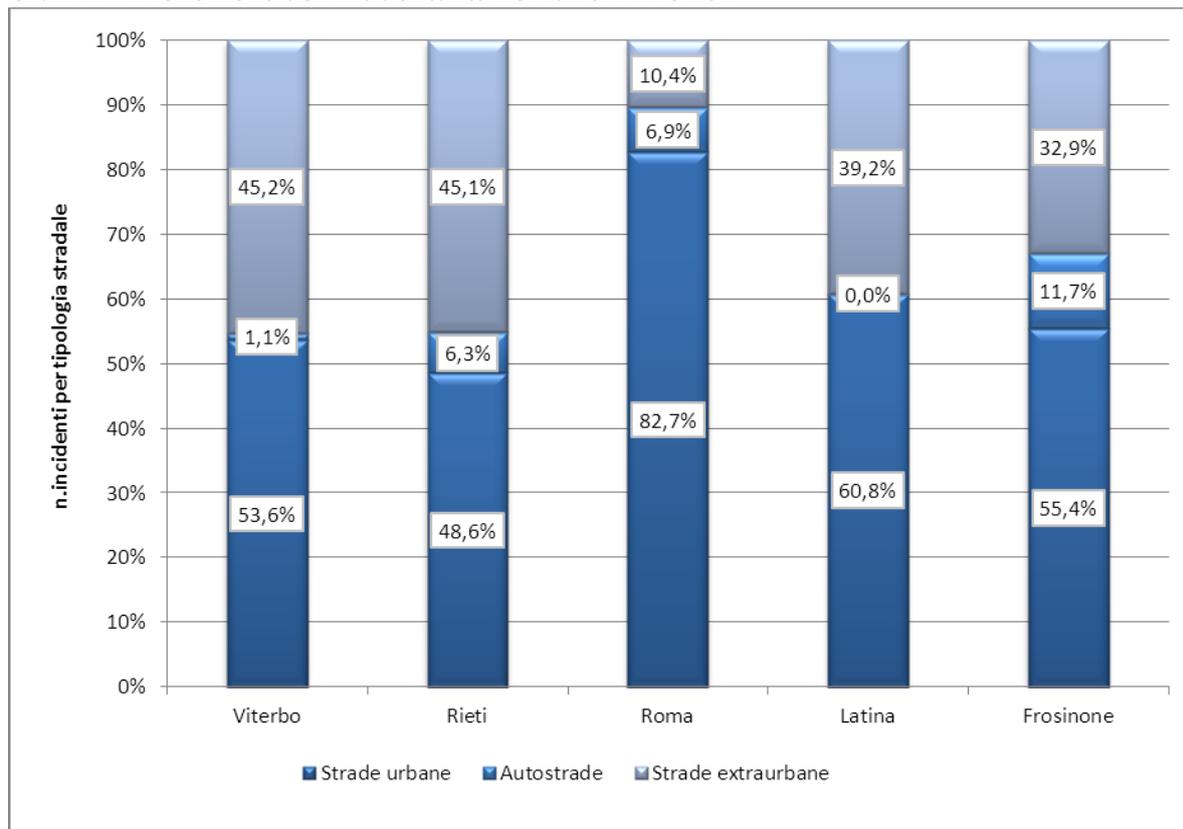
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 23 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle province del Lazio. Anno 2014



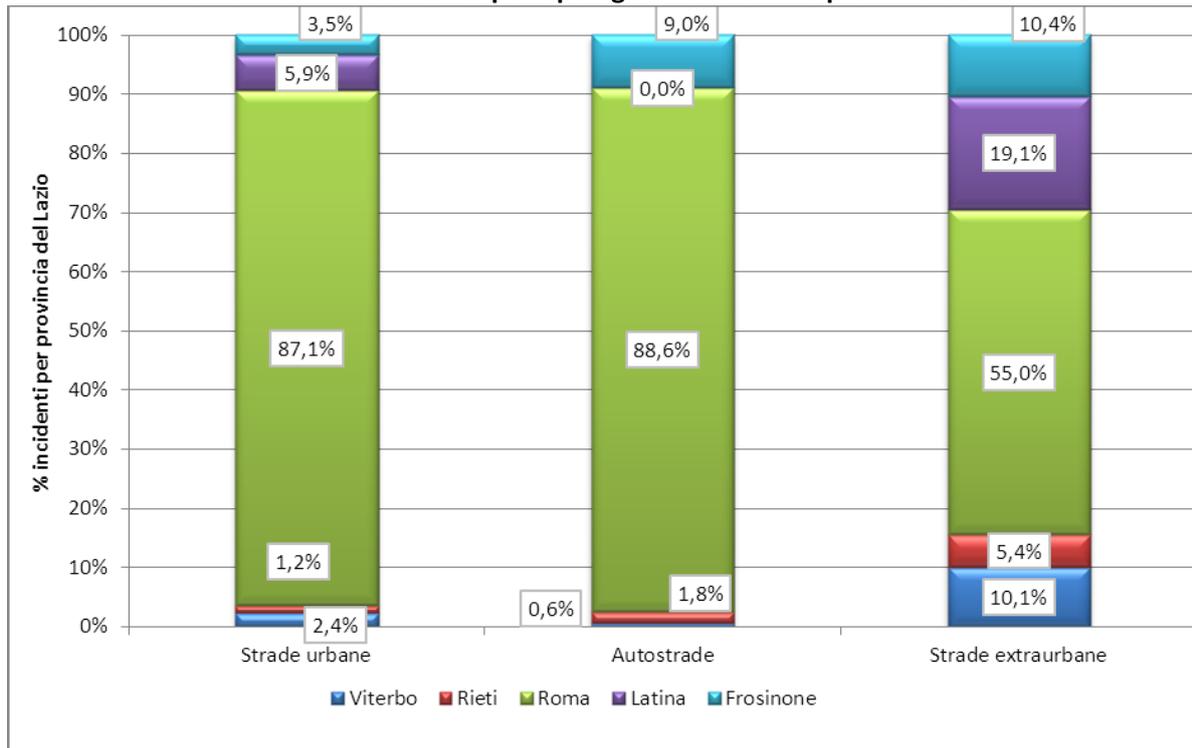
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 24 - Il fenomeno dell'incidentalità nel Lazio. Anno 2014



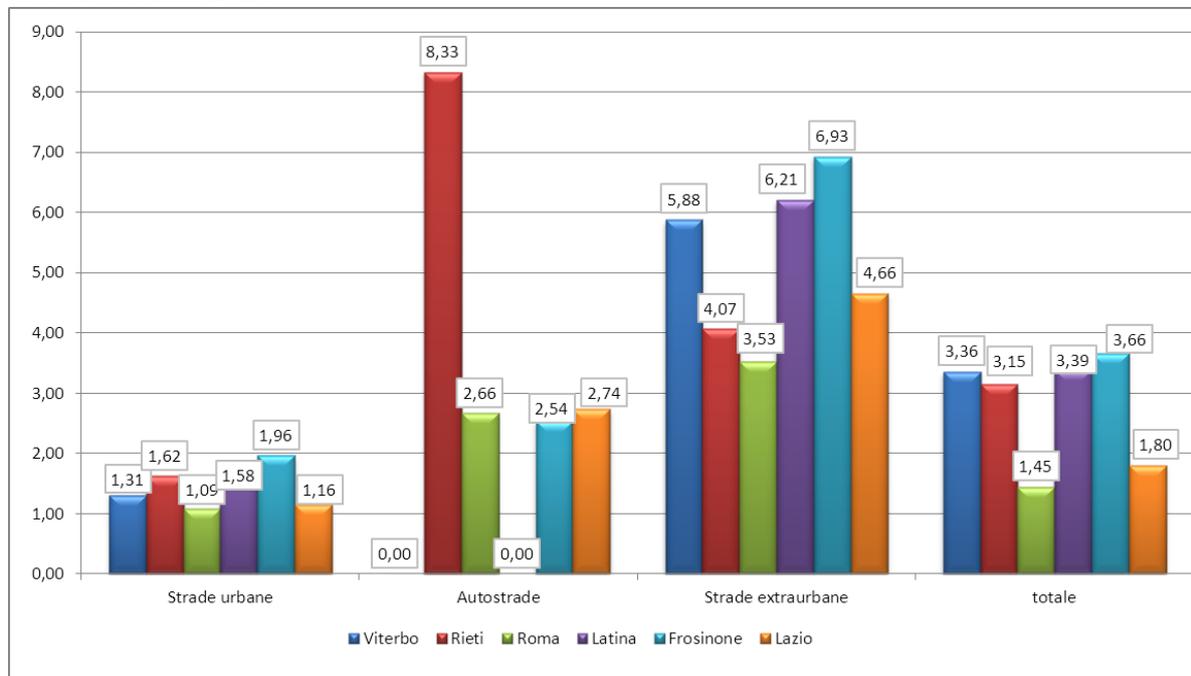
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 25 - Il fenomeno dell'incidentalità per tipologia stradale nelle province del Lazio. Anno 2014



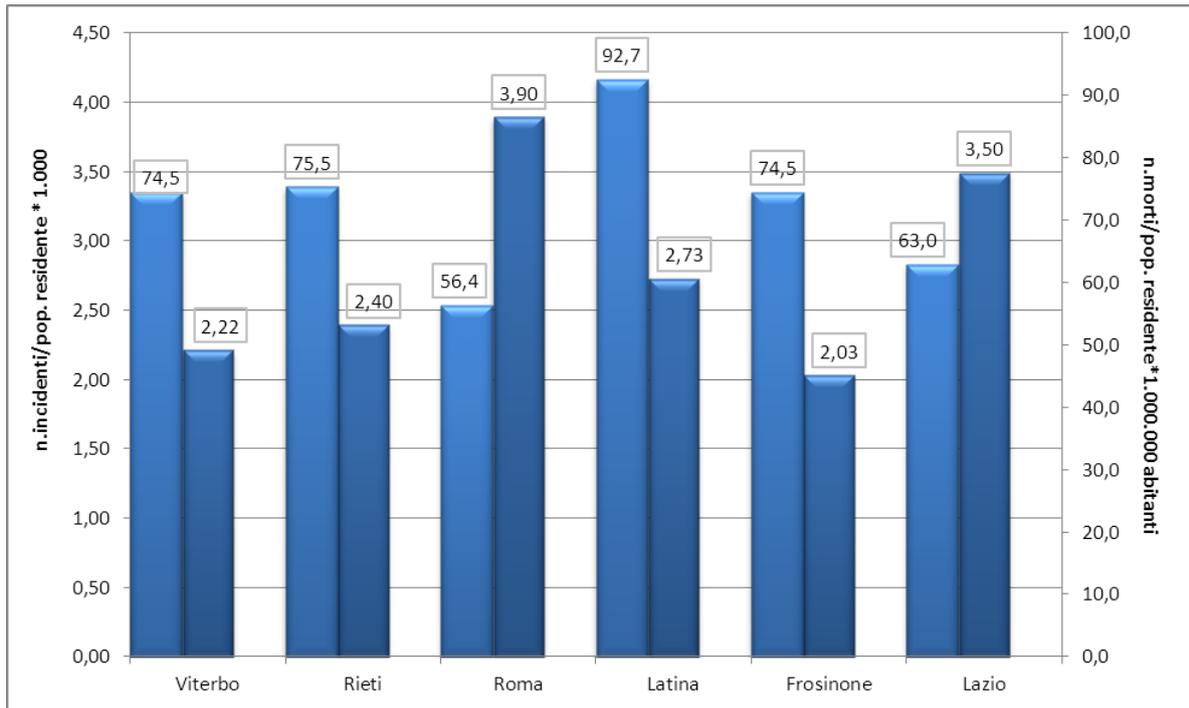
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 26 - Il fenomeno dell'incidentalità per tipologia stradale nelle province del Lazio. L'indice di mortalità. Anno 2014



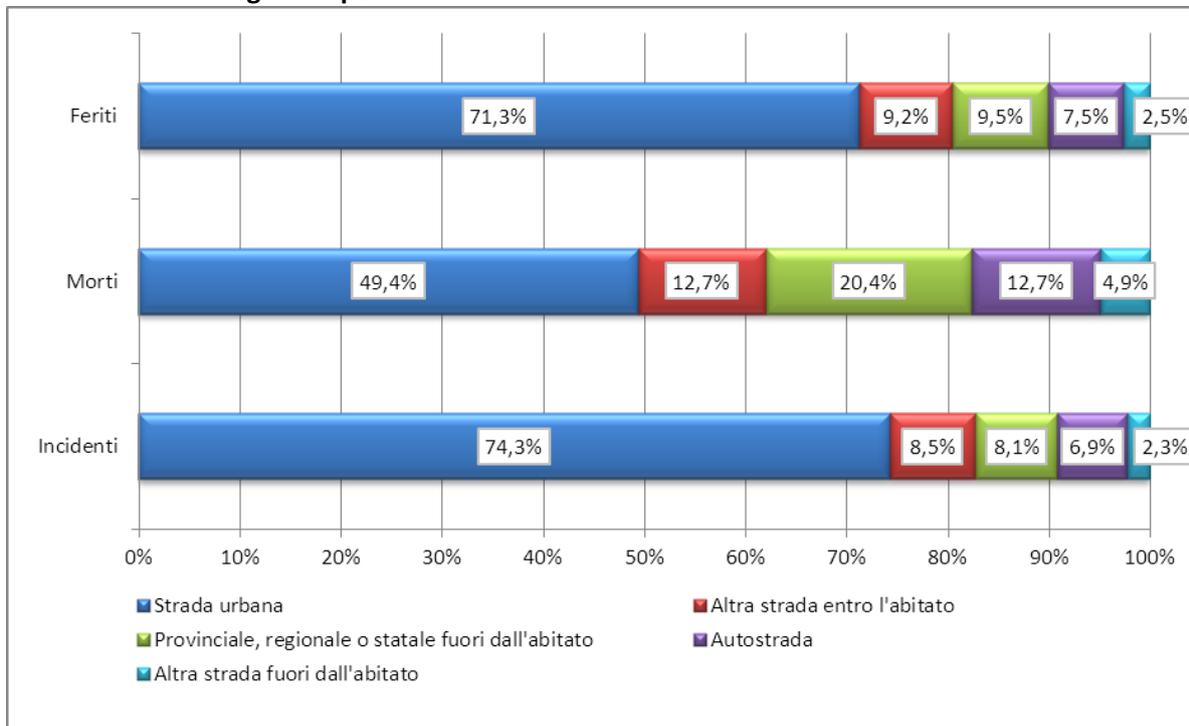
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 27 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nelle province del Lazio. Alcuni indicatori di rischio incidentale. Anno 2014



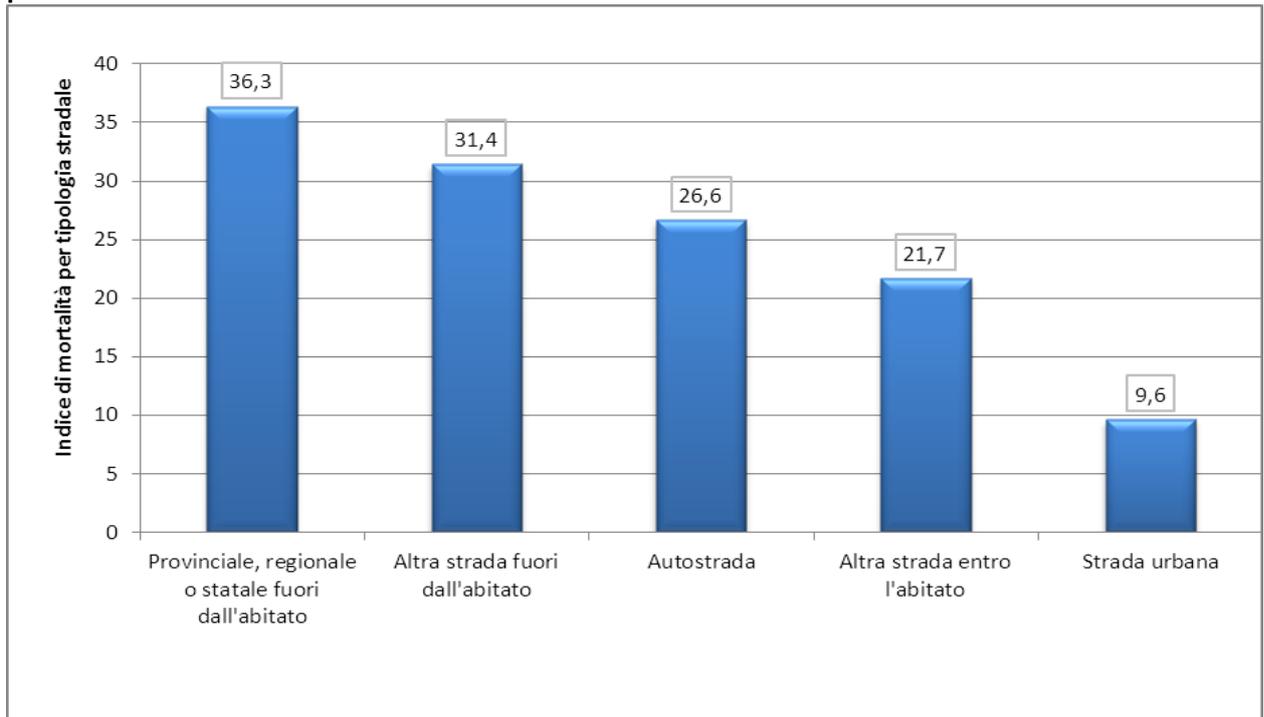
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 28 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. Anno 2014



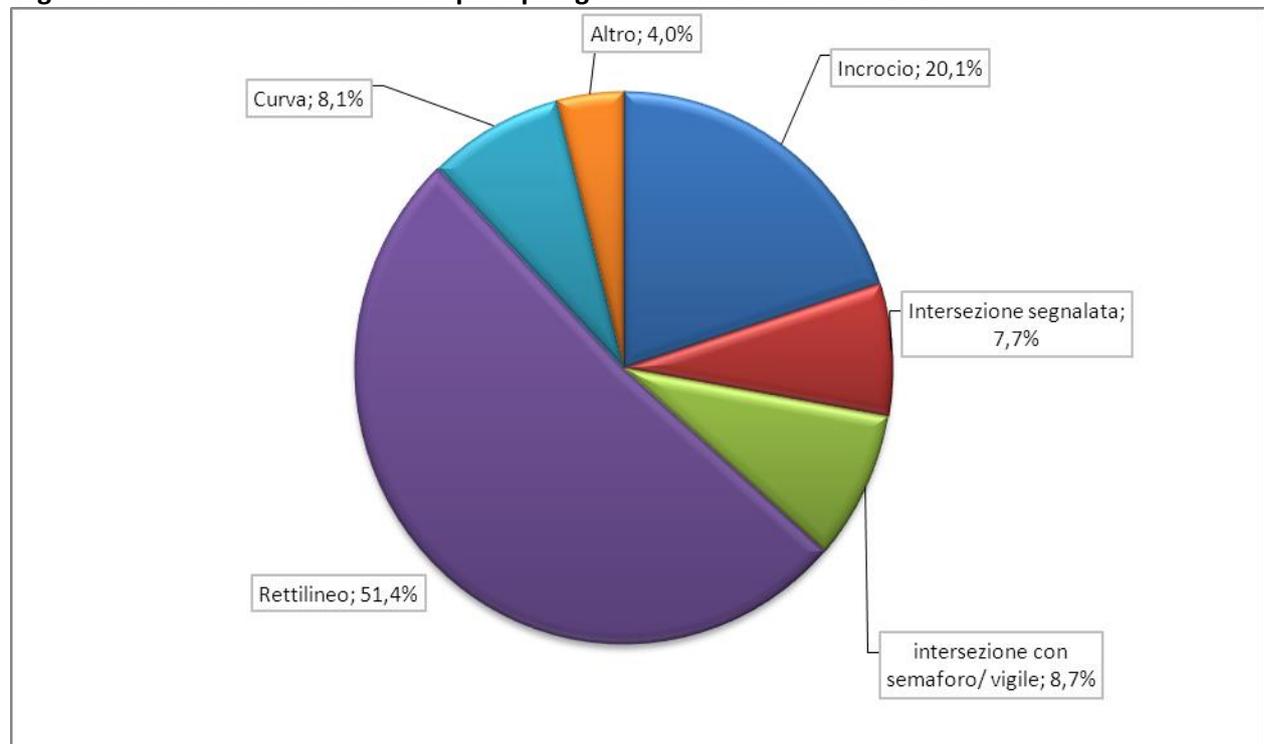
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 29 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma. L'indice di mortalità per ambito stradale. Anno 2014



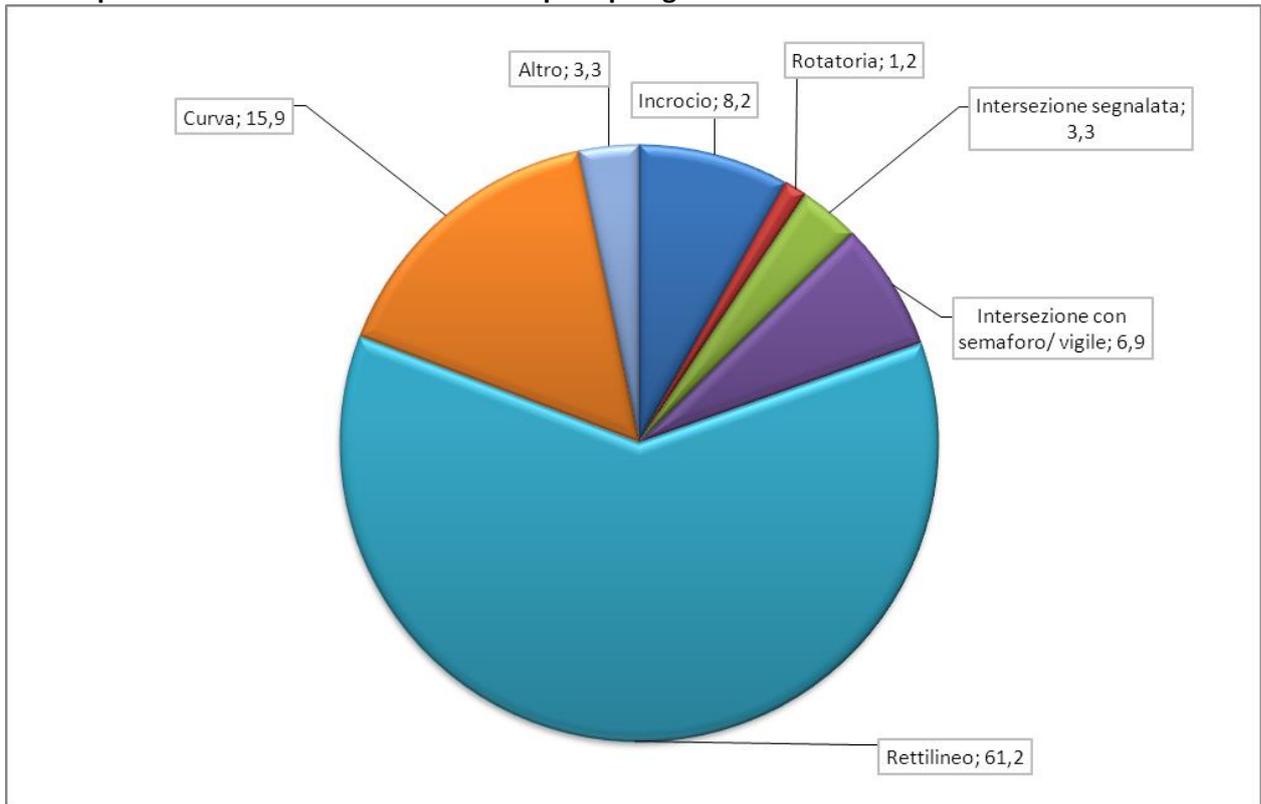
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 30 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma. La composizione degli incidenti stradali nella viabilità per tipologia di intersezione. Anno 2014



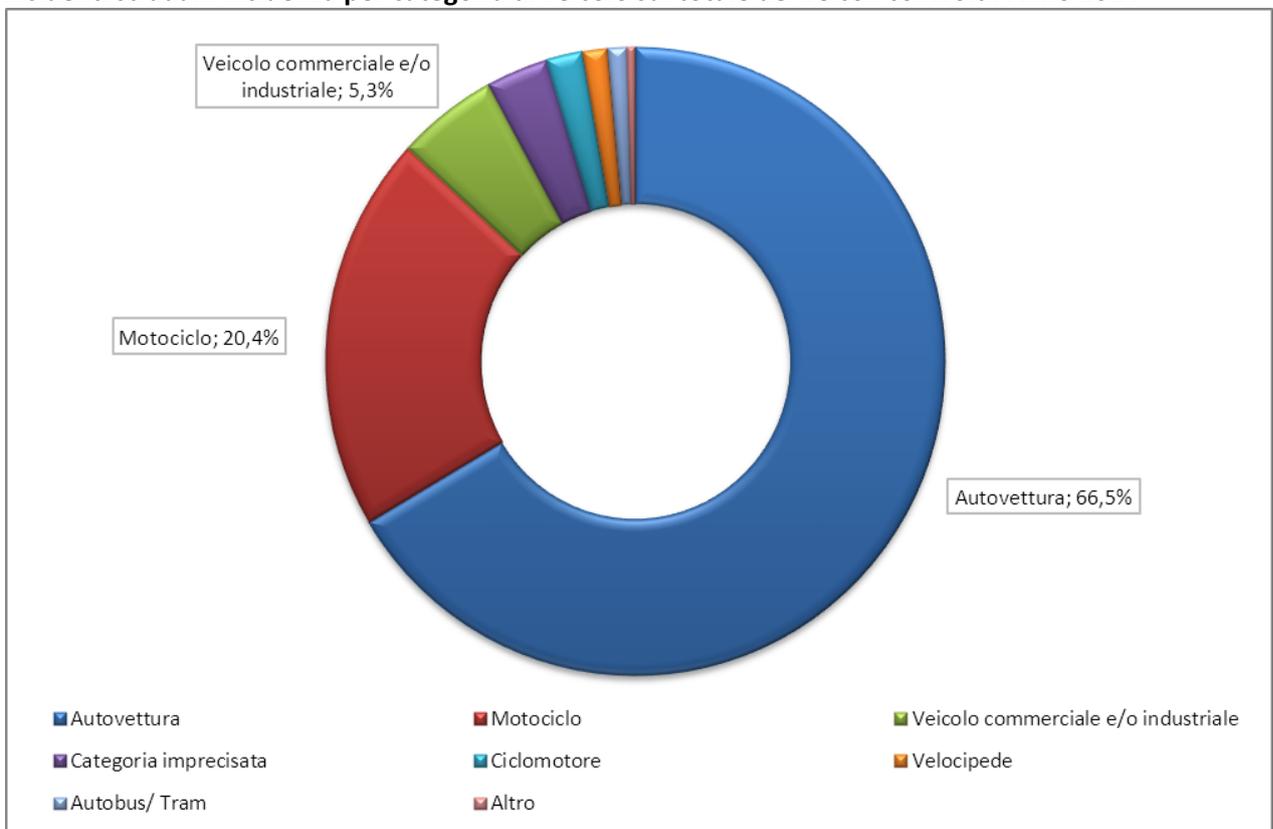
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 31 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma. La composizione dei decessi per incidente stradale nella viabilità per tipologia di intersezione. Anno 2014



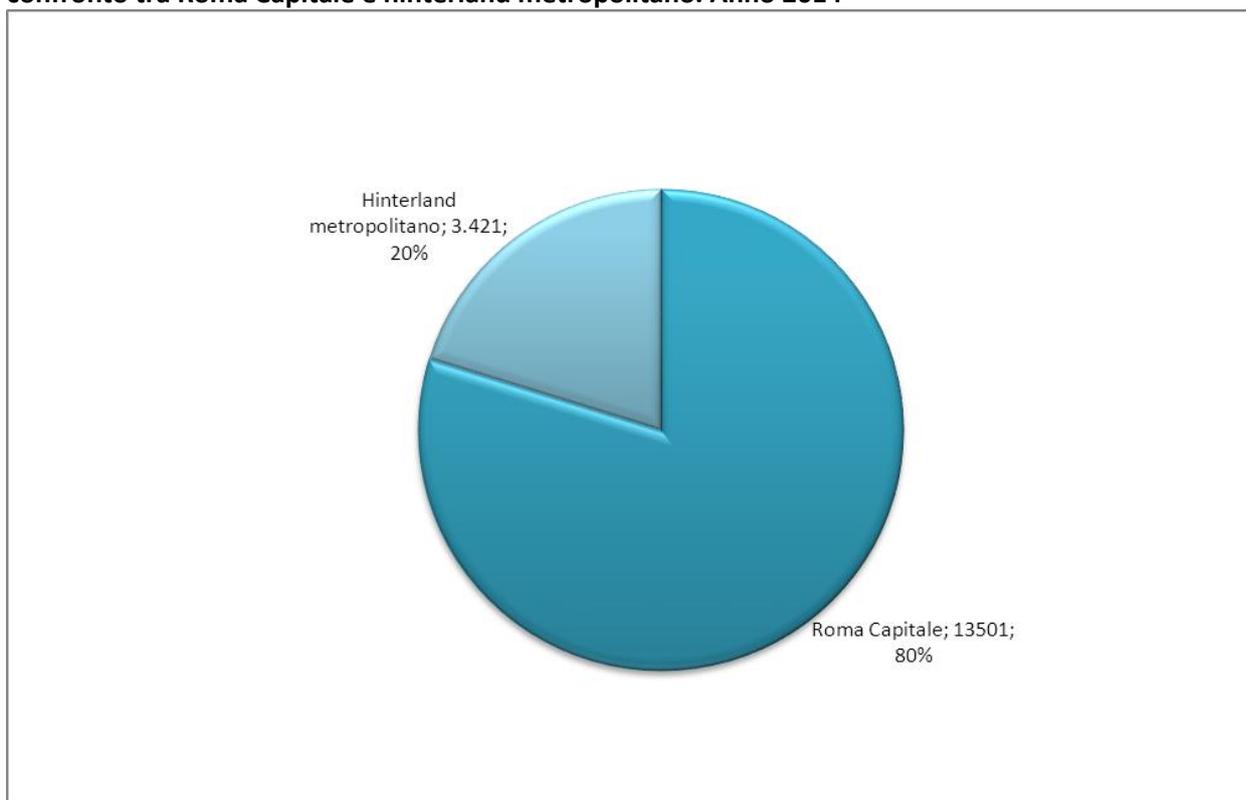
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI – Istat

Graf. 32 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma. I veicoli coinvolti in incidenti stradali: incidenza per categoria di veicolo sul totale dei veicoli coinvolti. Anno 2014



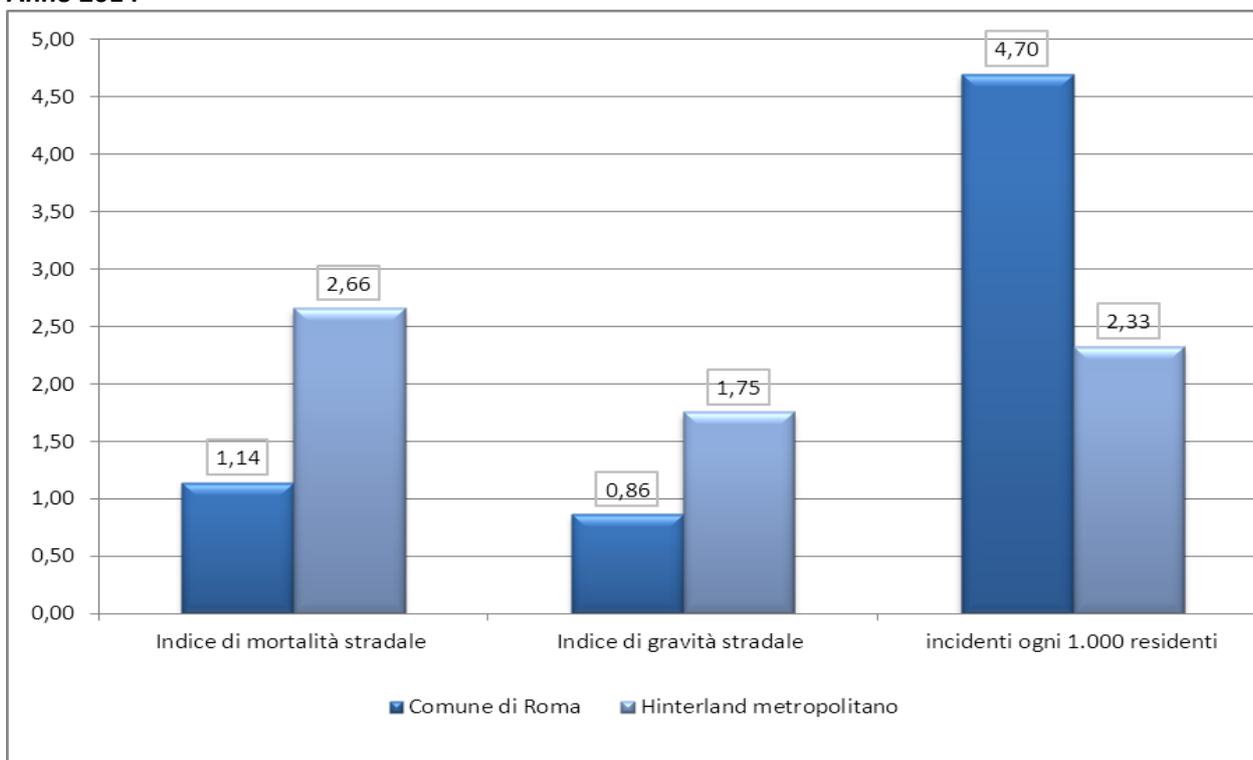
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI – Istat

Graf. 33 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma. Numero d'incidenti: confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2014



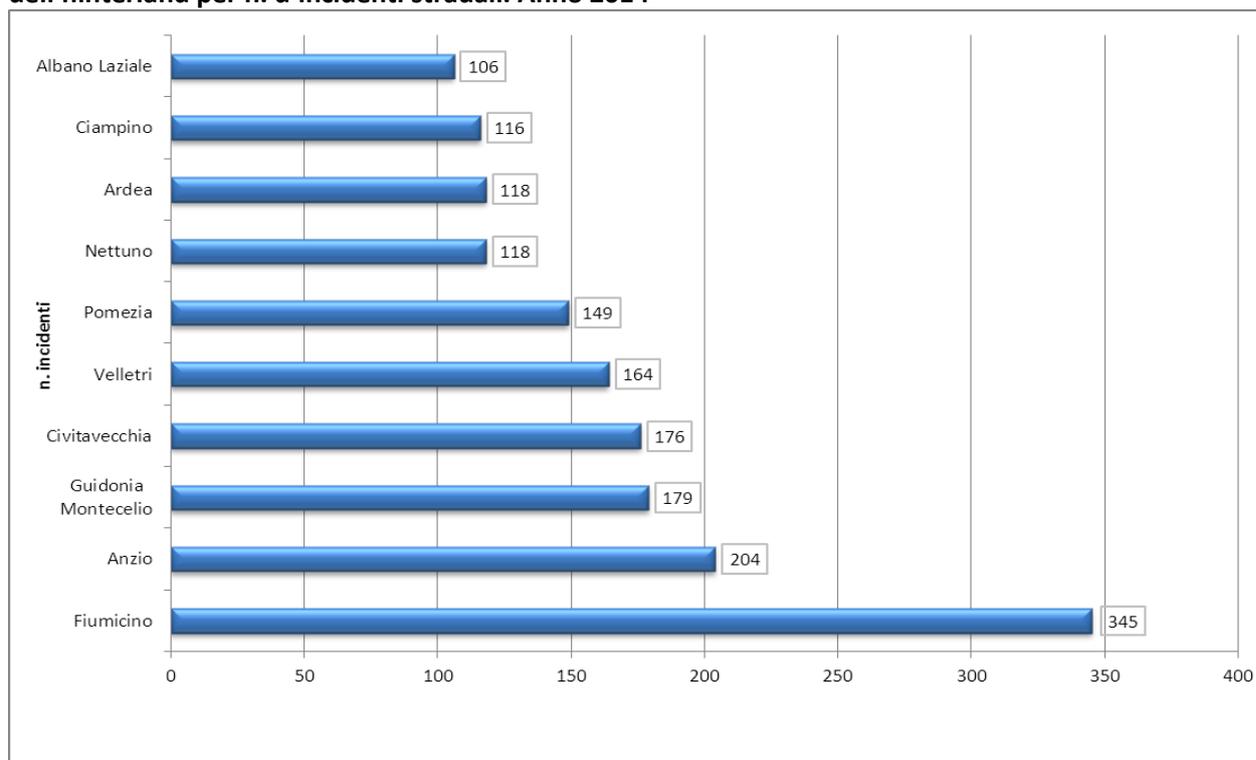
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI – Istat

Graf. 34 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma: alcuni indicatori. Anno 2014



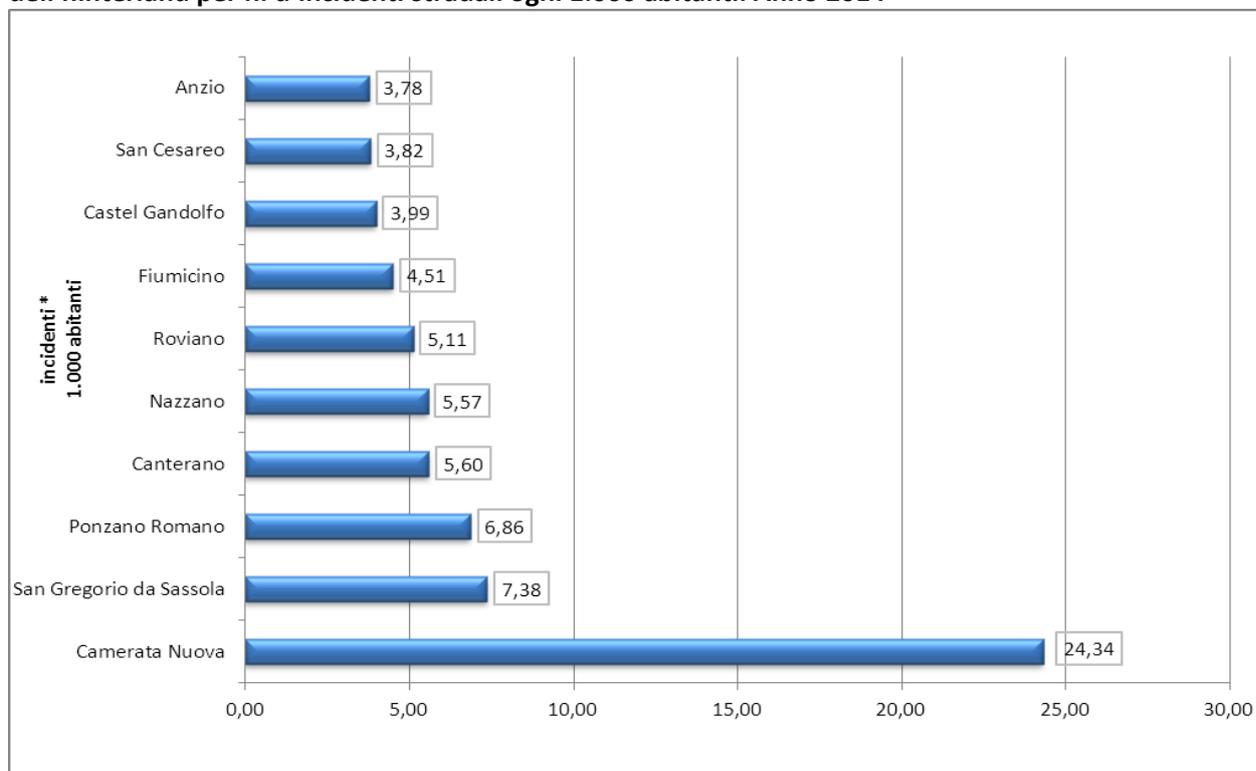
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI – Istat

Graf. 35 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma: i primi dieci comuni dell' hinterland per n. d'incidenti stradali. Anno 2014



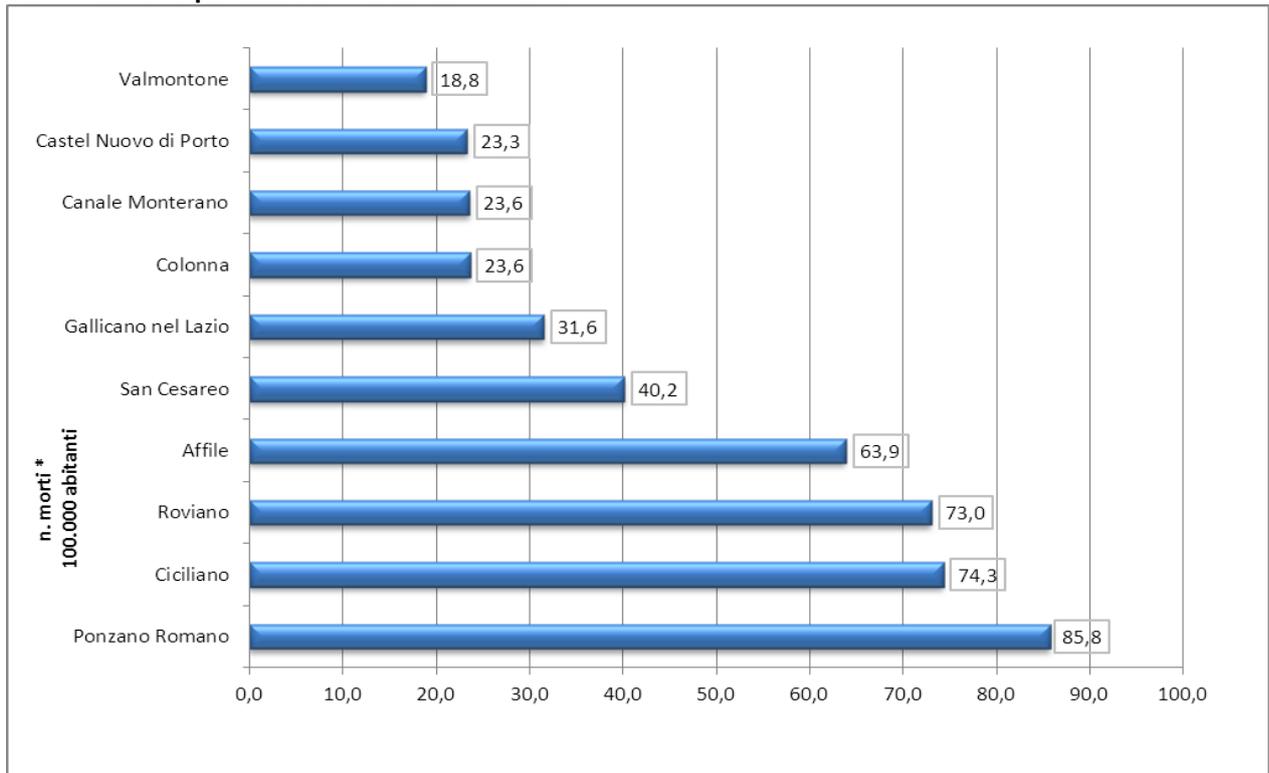
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 36 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma: i primi dieci comuni dell' hinterland per n. d'incidenti stradali ogni 1.000 abitanti. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Graf. 37 - Il fenomeno dell'incidentalità stradale nell'area metropolitana di Roma: i primi dieci comuni dell'hinterland per tasso di mortalità. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI – Istat

Tab. 1 - Incidentalità stradale nei comuni dell'area metropolitana di Roma. Anno 2014

Comune	Numero di Incidenti stradali	Popolazione residente al 31 dicembre 2014	Totale dei veicoli circolanti	Pericolosità incidente - indicatori						
				Morti in incidenti stradali	Feriti in incidenti stradali	Indice di mortalità stradale	Indice di lesività stradale	Indice di gravità stradale	incidenti ogni 1.000 residenti	Tasso di motorizzazione
Affile	2	1.565	969	1	1	50	50	50	1,28	619,2
Agosta	5	1.743	1.229	0	12	-	240	0	2,87	705,1
Albano Laziale	106	41.708	30.706	1	133	0,94	125,47	0,75	2,54	736,2
Allumiere	10	4.059	2.994	0	20	-	200	0	2,46	737,6
Anguillara Sabazia	37	19.188	15.226	1	54	2,7	145,95	1,82	1,93	793,5
Anticoli Corrado	1	923	667	0	1	-	100	0	1,08	722,6
Anzio	204	53.986	43.331	6	287	2,94	140,69	2,05	3,78	802,6
Arcinazzo Romano	2	1.357	868	0	2	-	100	0	1,47	639,6
Ariccia	46	19.509	16.641	0	61	-	132,61	0	2,36	853
Arsoli	2	1.616	1.053	0	3	-	150	0	1,24	651,6
Artena	26	14.276	11.234	2	44	7,69	169,23	4,35	1,82	786,9
Bellegra	2	2.912	2.031	0	2	-	100	0	0,69	697,5
Bracciano	37	19.477	14.258	0	68	-	183,78	0	1,9	732
Camerata Nuova	11	452	330	0	19	-	172,73	0	24,34	730,1
Campagnano Di Roma	23	11.618	8.911	1	37	4,35	160,87	2,63	1,98	767
Canale Monterano	2	4.246	3.203	1	1	50	50	50	0,47	754,4
Canterano	2	357	292	0	2	-	100	0	5,6	817,9
Capena	22	10.474	9.266	0	41	-	186,36	0	2,1	884,7
Capranica Prenestina	0	346	261	0	0	-	-	-	0	754,3
Carpineto Romano	0	4.570	3.051	0	0	-	-	-	0	667,6
Casape	0	761	495	0	0	-	-	-	0	650,5
Castel Gandolfo	36	9.033	7.430	0	67	-	186,11	0	3,99	822,5
Castel Madama	8	7.499	5.774	0	17	-	212,5	0	1,07	770
Castelnuovo Di Porto	12	8.576	7023	2	18	16,67	150	10	1,4	818,9
Castel San Pietro Romano	1	897	595	0	1	-	100	0	1,11	663,3
Cave	18	11.244	8.157	0	29	-	161,11	0	1,6	725,5
Cerreto Laziale	0	1.135	803	0	0	-	-	-	0	707,5
Cervara Di Roma	0	471	339	0	0	-	-	-	0	719,7
Cerveteri	51	37.214	28.191	0	80	-	156,86	0	1,37	757,5
Ciciliano	2	1.345	874	1	3	50	150	25	1,49	649,8
Cineto Romano	2	610	431	0	2	-	100	0	3,28	706,6
Civitavecchia	176	53.069	42.557	2	246	1,14	139,77	0,81	3,32	801,9
Civitella San Paolo	1	2.069	1.443	0	5	-	500	0	0,48	697,4
Colleferro	47	21.647	15.851	0	66	-	140,43	0	2,17	732,2
Colonna	3	4233	3.514	1	6	33,33	200	14,29	0,71	830,1
Fiano Romano	45	15.173	12.579	2	62	4,44	137,78	3,13	2,97	829
Filacciano	1	471	403	0	1	-	100	0	2,12	855,6
Formello	20	12.855	11.486	0	27	-	135	0	1,56	893,5
Frascati	80	21.984	17.694	3	99	3,75	123,75	2,94	3,64	804,9
Galliciano Nel Lazio	23	6.339	5.141	2	31	8,7	134,78	6,06	3,63	811
Gavignano	0	1.934	1.508	0	0	-	-	-	0	779,7
Genazzano	8	6.085	4.479	1	11	12,5	137,5	8,33	1,31	736,1
Genzano Di Roma	51	24.024	18.742	1	63	1,96	123,53	1,56	2,12	780,1
Gerano	1	1.282	905	0	2	-	200	0	0,78	705,9

Comune	Numero di Incidenti stradali	Popolazione residente al 31 dicembre 2014	Totale dei veicoli circolanti	Pericolosità incidente - indicatori						
				Morti in incidenti stradali	Feriti in incidenti stradali	Indice di mortalità stradale	Indice di lesività stradale	Indice di gravità stradale	incidenti ogni 1.000 residenti	Tasso di motorizzazione
Gorga	1	734	541	0	1	-	100	0	1,36	737,1
Grottaferrata	46	20.337	15.551	1	68	2,17	147,83	1,45	2,26	764,7
Guidonia Montecelio	179	88.335	65.439	3	264	1,68	147,49	1,12	2,03	740,8
Jenne	1	361	271	0	1	-	100	0	2,77	750,7
Labico	15	6.273	4.363	1	29	6,67	193,33	3,33	2,39	695,5
Lanuvio	46	13.687	10.290	1	81	2,17	176,09	1,22	3,36	751,8
Licenza	0	1.051	623	0	0	-	-	-	0	592,8
Magliano Romano	1	1.484	1.093	0	6	-	600	0	0,67	736,5
Mandela	1	940	632	0	1	-	100	0	1,06	672,3
Manziana	10	7.640	5.685	0	18	-	180	0	1,31	744,1
Marano Equo	2	783	589	0	2	-	100	0	2,55	752,2
Marcellina	8	7.296	5.336	1	12	12,5	150	7,69	1,1	731,4
Marino	95	42.299	33.077	4	128	4,21	134,74	3,03	2,25	782
Mazzano Romano	0	3.182	2.500	0	0	-	-	-	0	785,7
Mentana	45	22.764	18.925	0	60	-	133,33	0	1,98	831,4
Monte Compatri	23	11.923	9.378	2	42	8,7	182,61	4,55	1,93	786,5
Monteflavio	0	1.359	855	0	0	-	-	-	0	629,1
Montelanico	1	2.140	1.580	0	1	-	100	0	0,47	738,3
Montelibretti	14	5.311	4.139	0	18	-	128,57	0	2,64	779,3
Monte Porzio Catone	12	8.704	7.213	1	16	8,33	133,33	5,88	1,38	828,7
Monterotondo	86	40.682	30.591	2	123	2,33	143,02	1,6	2,11	752
Montorio Romano	1	2.004	1.366	0	3	-	300	0	0,5	681,6
Moricone	4	2.670	2.091	0	5	-	125	0	1,5	783,1
Morlupo	6	8.734	6.619	0	8	-	133,33	0	0,69	757,8
Nazzano	8	1.437	1.141	0	11	-	137,5	0	5,57	794
Nemi	2	1.920	1.610	0	2	-	100	0	1,04	838,5
Nerola	5	1.941	1.436	0	8	-	160	0	2,58	739,8
Nettuno	118	48.654	37.639	3	177	2,54	150	1,67	2,43	773,6
Olevano Romano	4	6.698	4.777	0	7	-	175	0	0,6	713,2
Palestrina	46	21.420	17.341	0	85	-	184,78	0	2,15	809,6
Palombara Sabina	16	13.197	10.332	1	19	6,25	118,75	5	1,21	782,9
Percile	0	278	147	0	0	-	-	-	0	528,8
Pisoniano	1	772	494	0	1	-	100	0	1,3	639,9
Poli	3	2.398	1.566	0	4	-	133,33	0	1,25	653
Pomezia	149	62.422	53.912	2	210	1,34	140,94	0,94	2,39	863,7
Ponzano Romano	8	1.166	944	1	14	12,5	175	6,67	6,86	809,6
Riano	13	10.398	7.711	1	19	7,69	146,15	5	1,25	741,6
Rignano Flaminio	6	10.311	7.036	0	10	-	166,67	0	0,58	682,4
Riofreddo	1	781	512	0	1	-	100	0	1,28	655,6
Rocca Canterano	0	196	175	0	0	-	-	-	0	892,9
Rocca Di Cave	0	378	285	0	0	-	-	-	0	754
Rocca Di Papa	13	16.888	13.280	0	18	-	138,46	0	0,77	786,4
Roccagiovine	0	269	180	0	0	-	-	-	0	669,1
Rocca Priora	8	11.948	9.995	1	12	12,5	150	7,69	0,67	836,5
Rocca Santo Stefano	0	982	679	0	0	-	-	-	0	691,4
Roiate	0	759	556	0	0	-	-	-	0	732,5

Comune	Numero di Incidenti stradali	Popolazione residente al 31 dicembre 2014	Totale dei veicoli circolanti	Pericolosità incidente - indicatori						
				Morti in incidenti stradali	Feriti in incidenti stradali	Indice di mortalità stradale	Indice di lesività stradale	Indice di gravità stradale	incidenti ogni 1.000 residenti	Tasso di motorizzazione
Roviano	7	1.369	770	1	10	14,29	142,86	9,09	5,11	562,5
Sacrofano	4	7.731	6.213	1	6	25	150	14,29	0,52	803,6
Sambuci	1	949	606	0	4	-	400	0	1,05	638,6
San Gregorio Da Sassola	12	1.627	1.208	0	24	-	200	0	7,38	742,5
San Polo Dei Cavalieri	5	2.985	2.239	0	6	-	120	0	1,68	750,1
Santa Marinella	64	18.769	14.795	3	103	4,69	160,94	2,83	3,41	788,3
Sant'angelo Romano	7	5.036	3.780	0	8	-	114,29	0	1,39	750,6
Sant'oreste	3	3.735	3.039	0	8	-	266,67	0	0,8	813,7
San Vito Romano	0	3.310	2.047	0	0	-	-	-	0	618,4
Saracinesco	0	182	167	0	0	-	-	-	0	917,6
Segni	9	9.123	7.139	0	24	-	266,67	0	0,99	782,5
Subiaco	12	9.146	6.812	0	24	-	200	0	1,31	744,8
Tivoli	103	56.759	40.285	3	157	2,91	152,43	1,88	1,81	709,8
Tolfa	11	5.227	3.911	0	17	-	154,55	0	2,1	748,2
Torrita Tiberina	3	1.098	928	0	5	-	166,67	0	2,73	845,2
Trevignano Romano	4	5.703	4.608	0	4	-	100	0	0,7	808
Vallepietra	0	294	267	0	0	-	-	-	0	908,2
Vallinfreda	0	281	208	0	0	-	-	-	0	740,2
Valmontone	51	15.929	12.213	3	89	5,88	174,51	3,26	3,2	766,7
Velletri	164	53.213	43.903	4	252	2,44	153,66	1,56	3,08	825
Vicovaro	13	4.040	2.754	0	18	-	138,46	0	3,22	681,7
Vivaro Romano	0	177	99	0	0	-	-	-	0	559,3
Zagarolo	40	17.792	16.286	1	73	2,5	182,5	1,35	2,25	915,4
Lariano	19	13.424	10.626	0	29	0	152,63	0	1,42	791,6
Ladispoli	71	40.891	26.674	5	105	7,04	147,89	4,55	1,74	652,3
Ardea	118	48.926	39.141	3	178	2,54	150,85	1,66	2,41	800
Ciampino	116	38.417	28.936	1	150	0,86	129,31	0,66	3,02	753,2
San Cesareo	57	14.932	9.296	6	98	10,53	171,93	5,77	3,82	622,6
Fiumicino	345	76.573	69.232	5	514	1,45	148,99	0,96	4,51	904,1
Fonte Nuova	58	32.149	19.165	2	82	3,45	141,38	2,38	1,8	596,1
Comune non identificato	-	-	270	-	-	-	-	-	-	-
Roma Capitale	13.501	2.872.021	2.372.895	154	17.667	1,14	130,86	0,86	4,7	826,21
Hinterland metropolitano	3.421	1.470.025	1.141.047	91	5.097	2,66	148,99	1,75	2,33	776,21
area metropolitana di Roma	16.922	4.342.046	3.513.942	245	22.764	1,45	134,52	1,06	3,9	809,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI – Istat

8.1.4. L'incidentalità stradale sulle strade provinciali dell'area metropolitana romana⁶

Viabilità e trasporti rappresentano uno dei settori d'intervento delle province⁷ previsto nell'ordinamento delle Autonomie Locali (Art. 19, T.U. 28 Settembre 2000, n.267).

Il sistema della viabilità provinciale, intendendo soltanto la rete stradale sulla quale sussiste la competenza dell'amministrazione che è una componente sia pur rilevante del più complessivo sistema di infrastrutturazione stradale del territorio metropolitano romano, è costituito da una fitta rete stradale che si snoda per ben 1.793,2 km. Ai soli fini della manutenzione ordinaria e della gestione, poi, si aggiungono altri 292,4 km⁸ di strade regionali, che assicurano, integrandosi con la viabilità comunale, regionale, statale e autostradale, i collegamenti sia tra i 120 comuni dell'hinterland metropolitano che tra questi e la capitale.

La disponibilità di dati sulla localizzazione degli incidenti sulle strade provinciali dell'area metropolitana romana consente di analizzare il maggior livello di rischio incidentale con conseguenze lesive su questa tipologia stradale. Su 320 strade individuate da ACI nel 2014 si sono verificati 901 incidenti che hanno provocato 29 morti e 1.401 feriti. L'analisi dei principali indicatori di incidentalità stradale mostra che nel 2014 l'indice di mortalità stradale totale delle strade provinciali dell'area metropolitana di Roma era pari a 3,22 morti ogni 100 incidenti, l'indice di lesività ammontava a 155,5 feriti ogni 100 incidenti e l'indice di gravità a 2,03 morti ogni 100 lesionati. Rapportando, inoltre, il numero di incidenti, morti e feriti, all'estesa stradale si hanno i seguenti risultati: ogni 100 km di estesa stradale, sulle strade provinciali nel 2014 si sono verificati 50,25 incidenti che hanno causato 1,62 morti e 78,13 feriti.

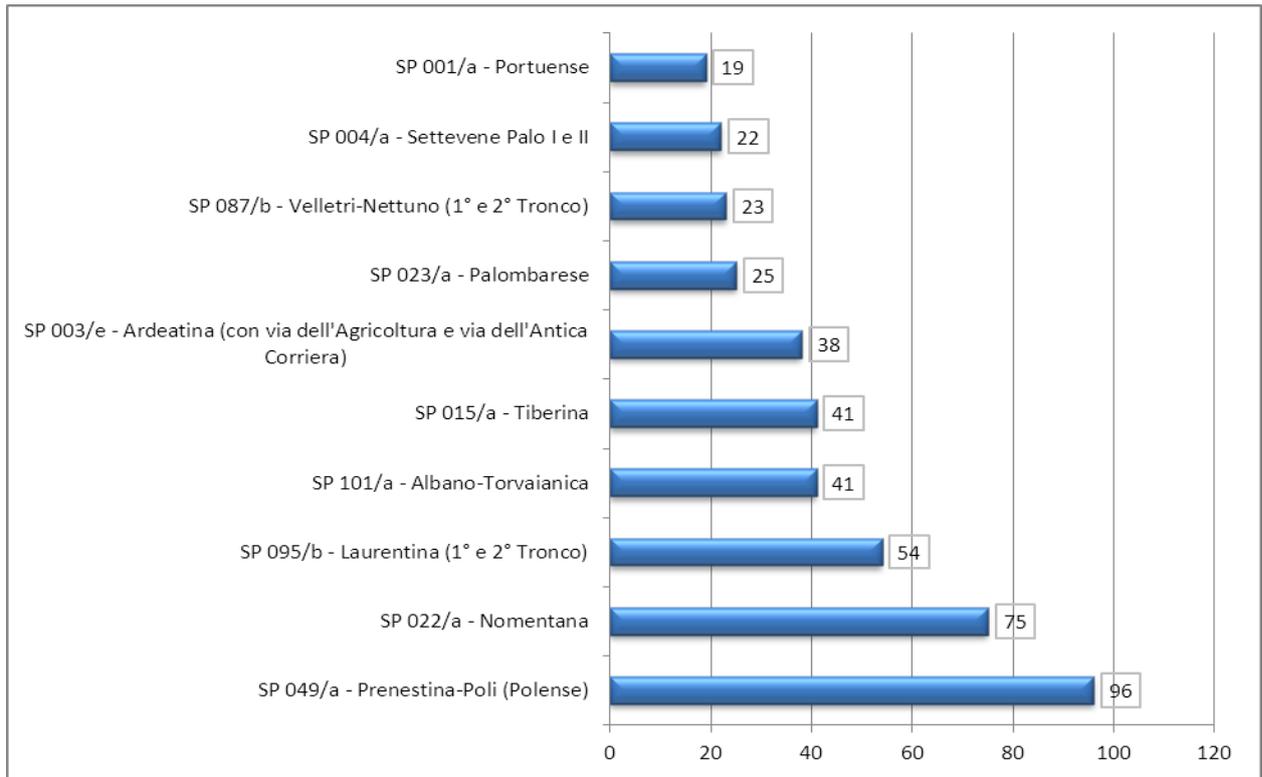
Il 48,2% degli incidenti totali è localizzato su sole 10 strade provinciali. La **S.P.049/a Prenestina-Poli (Polense)** è la strada sulla quale hanno avuto luogo il maggior numero di sinistri (ben 96) seguita in ordine dalla **S.P.022/a Nomentana** (con 75 incidenti) e dalla **S.P. 095/b Laurentina** (con 54 incidenti): Se si analizzano però, gli indicatori la classifica cambia: la S.P. 049/a ha, infatti, un indice di mortalità stradale pari a 2,08 morti ogni 100 incidenti posizionandosi al sesto posto della graduatoria delle strade provinciali con un alto rischio incidentale. La S.P. che ha fatto registrare il più alto indice di mortalità stradale è la **S.P. 022/a Nomentana** con 5,33 morti ogni 100 incidenti, seguita nell'ordine dalla S.P. 003/a Ardeatina con 5,26 decessi ogni 100 sinistri e dalle SS.PP. 001/a Portuense e 087/b Velletri-Nettuno con 4,35 morti ogni 100 incidenti.

Sui 15 km di estensione della S.P. Nomentana nel 2014 si sono verificati per ogni km 5,12 incidenti, 0,27 morti e 7,51 feriti; sui 20 km della S.P. Prenestina-Poli si sono verificati per ogni km 4,76 incidenti, 0,10 morti e 7,98 feriti.

⁶ Elaborazione dati e redazione a cura di Paola Carrozzi.

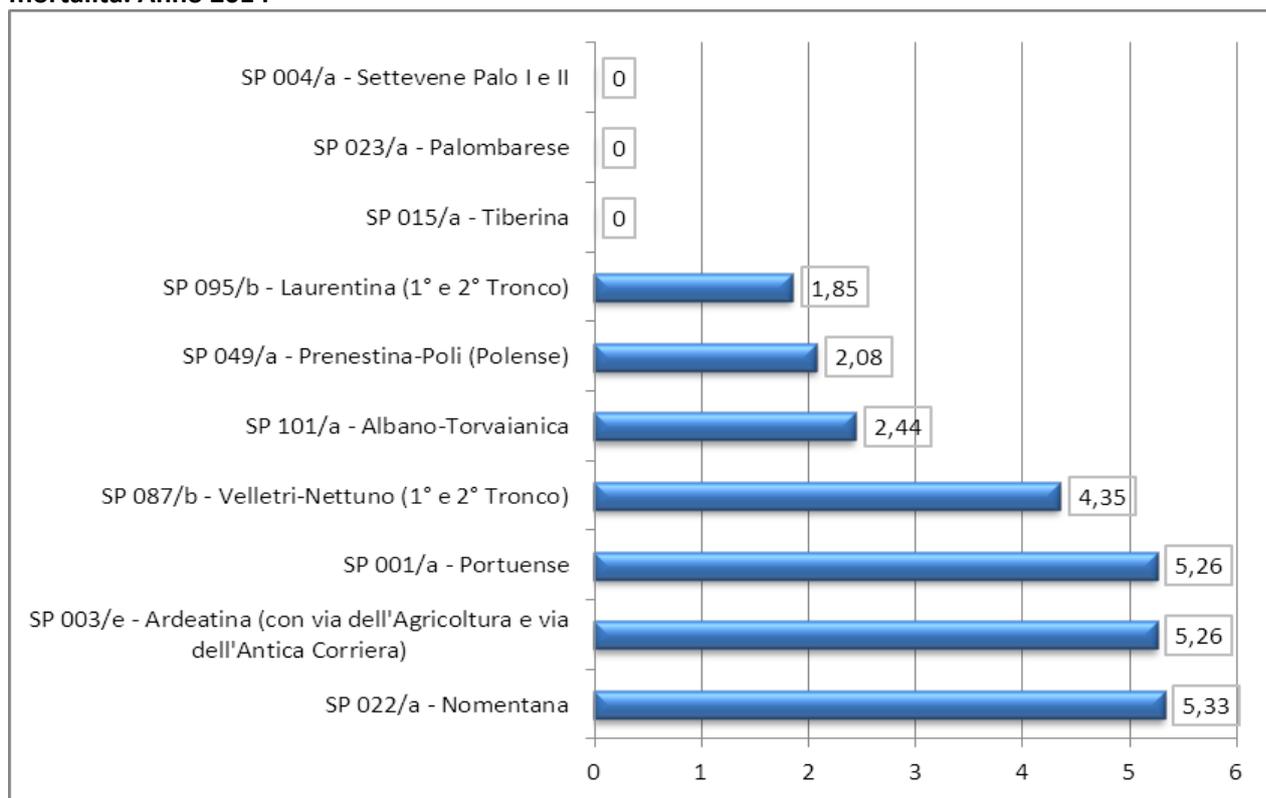
⁷ Con la legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", sono state istituite 10 dieci città metropolitane: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria, entrate in vigore il 1 Gennaio 2015, fatta eccezione della città metropolitana di Reggio Calabria, in quanto non ancora attivata. La suddetta legge attribuisce alle città metropolitane le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province [...] nonche', ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali: [...] mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito Metropolitano.

Graf. 38 – L'incidentalità stradale sulle strade provinciali dell'area metropolitana di Roma. Numero di incidenti. Anno 2014



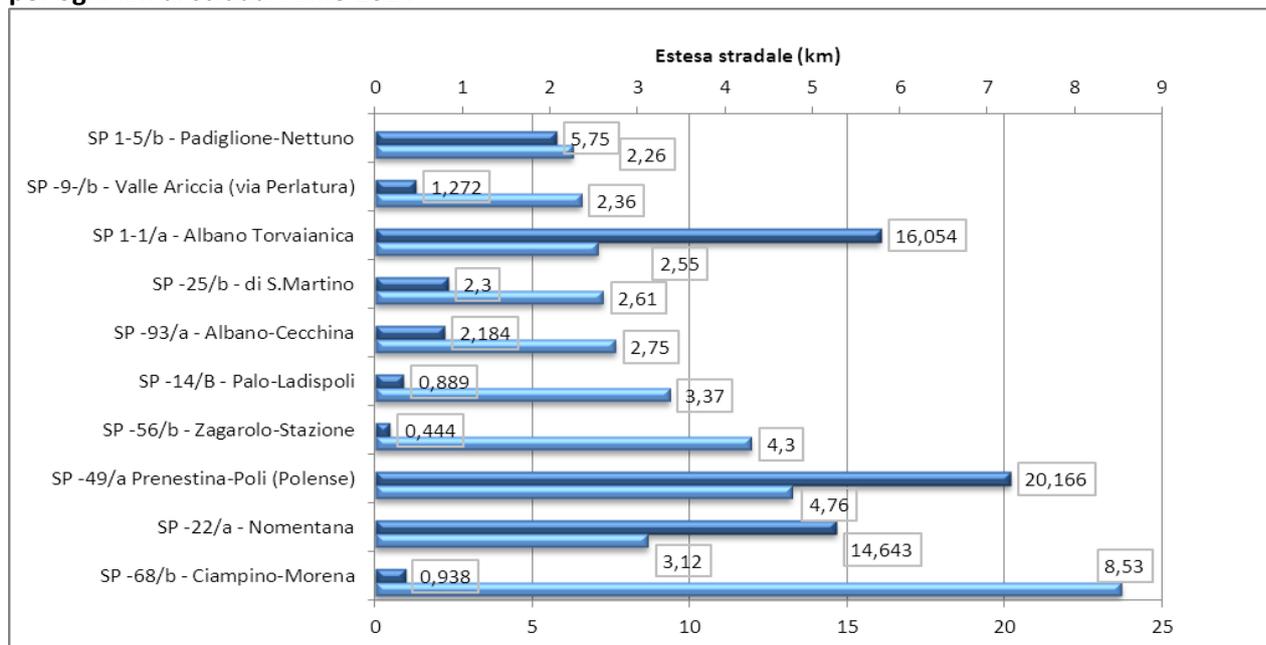
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Graf. 39 – L'incidentalità stradale sulle strade provinciali dell'area metropolitana di Roma. Indice di mortalità. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Graf. 40 – L'incidentalità stradale sulle strade provinciali dell'area metropolitana di Roma. Incidenti per ogni km di strada. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

**Tab. 2 – Le strade provinciali dell’area metropolitana di Roma. Alcuni indicatori del rischio incidentale.
Anno 2014**

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesività	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 001/a - Portuense	10,15	19	1	25	5,26	131,58	3,85	1,87	0,1	2,46
SP 001/b - dei Bagni Sant'Agostino	4,01	1	0	1	0	100	0	0,25	0	0,25
SP 001/c - Aurelia-Bagni Sant'Agostino	2,815	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 001/f - Bracciano-Vigna di Valle	6,167	3	0	4	0	133,33	0	0,49	0	0,65
SP 001/b - via delle Vigne di Agosta	0,483	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 002/a - Barco di Agosta-Le Selve Obaco	4,457	1	0	6	0	600	0	0,22	0	1,35
SP 002/b - Allumiere-Stazione	6,576	1	0	1	0	100	0	0,15	0	0,15
SP 002/c - Aurelia-Sasso Manziana	17,284	4	0	12	0	300	0	0,23	0	0,69
SP 002/f - Fornaci e Vallericca	4,825	1	1	0	100	0	100	0,21	0,21	0
SP 003/a - Braccianese	39,9	13	1	25	7,69	192,31	3,85	0,33	0,03	0,63
SP 003/b - S. Severa-Tolfa	22,072	3	0	4	0	133,33	0	0,14	0	0,18
SP 003/c - Trevignano-Sutri	3,311	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 003/d - Braccio Guidonia Casalbattisti	0,552	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 003/e - Ardeatina (con via dell'Agricoltura e via dell'Antica Corriera)	19,922	38	2	51	5,26	134,21	3,77	1,91	0,1	2,56
SP 003/f - Marcellina-Monte Morra	6,65	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 003/a - Braccio Stazione di Manziana	0,629	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 003/a - di Roncigliano	3,29	1	0	1	0	100	0	0,3	0	0,3
SP 003/b - La Bianca-Cibona-Braccianese	1,88	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 004/a - Settevene Palo I e II	41,751	22	0	34	0	154,55	0	0,53	0	0,81
SP 004/b - La Bianca	1,291	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 004/c - Statua	11,257	4	0	5	0	125	0	0,36	0	0,44
SP 004/f - Montecompatri-Colonna	3,036	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 004/b - di Santo Stefano	4,406	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 005/a - Anguillarese	2,608	2	0	4	0	200	0	0,77	0	1,53
SP 005/b - Bagni di Stigliano	0,86	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 005/c - di Castel Campanile	6,905	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 005/e - Fontana Chiusa	2,737	1	0	1	0	100	0	0,37	0	0,37
SP 005/a - Cinque Miglia	4,456	5	0	9	0	180	0	1,12	0	2,02
SP 005/a6 - Sacida Cavallo Morto	5,815	1	1	0	100	0	100	0,17	0,17	0
SP 006/b - di Quadroni	0,202	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 006/c - Montefiore	8,331	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 006/f - Pratica di Mare-Ostia-Anzio	4,02	1	0	1	0	100	0	0,25	0	0,25
SP 007/a - di Campoleone	2,03	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 007/b - delle Terme di Traiano	2,5	1	0	3	0	300	0	0,4	0	1,2
SP 007/c - Canneto	0,439	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 007/f - San Vito-Ponte Orsini	10,851	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 007/a - Canale Monterano-Monteverginio	4,523	1	0	1	0	100	0	0,22	0	0,22
SP 008/a - S. Antonio-Allumiere	1,431	1	0	1	0	100	0	0,7	0	0,7
SP 008/c - di Fonte Calamaro	3,137	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 008/f - via dei Rioli	2,438	1	0	2	0	200	0	0,41	0	0,82
SP 009/a - di Santo Celso	1,744	2	0	3	0	150	0	1,15	0	1,72

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesività	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 009/b - di Castel Giuliano	6,1	2	0	4	0	200	0	0,33	0	0,66
SP 009/c - Montorio-Monteflavio	3,9	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 009/a3 - di Passo Corese	0,388	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 009/b1 - via della Ripa In Cave	1,81	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 010/a - Ritiro S. Francesco	0,575	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 010/b - Bracciano-Lago	0,931	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 010/c - SP Palombarese-Maremma I	0,338	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 010/a - Sacrofano-Cassia	19,545	11	1	18	9,09	163,64	5,26	0,56	0,05	0,92
SP 010/b - Civitellese-Civitella S. Paolo	2,255	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 011/a - via Porta S. Francesco In Bellegra	0,45	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 011/b - Anguillara-Vigna Valle	4,628	1	0	1	0	100	0	0,22	0	0,22
SP 011/c - S. Polo-Monte Morra	4,242	1	0	1	0	100	0	0,24	0	0,24
SP 011/b - Fiano-Capena	5,503	1	0	1	0	100	0	0,18	0	0,18
SP 012/a - Formellese	12,894	12	0	22	0	183,33	0	0,93	0	1,71
SP 012/b - Anguillara-Settevene Palo I	6,105	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 012/d - Cisterna-Nettuno	3,573	1	0	1	0	100	0	0,28	0	0,28
SP 012/a1 - Circonvallazione di Gerano	2,464	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 012/a2 - Romana Parte S. Sebastiano	0,542	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 012/a6 - di Campo di Carne	1,768	3	0	7	0	233,33	0	1,7	0	3,96
SP 012/a - Speciano	4,707	5	0	8	0	160	0	1,06	0	1,7
SP 012/b - di Colle Reti	2,485	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 013/a - Baccano-Campagnano	3,809	1	0	4	0	400	0	0,26	0	1,05
SP 013/b - Aurelia-Borgo S.Martino (1° e 2° Tronco)	6,893	2	0	2	0	100	0	0,29	0	0,29
SP 013/c - Osa-Gallicano	9,465	9	1	13	11,11	144,44	7,14	0,95	0,11	1,37
SP 014/a - Campagnanese	9,66	3	0	10	0	333,33	0	0,31	0	1,04
SP 014/b - Palo-Ladispoli	0,889	3	0	4	0	133,33	0	3,37	0	4,5
SP 014/c - Montecompatri-San Silvestro	1,006	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 014/a - via delle Due Casette	6,923	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 015/a - Tiberina	40,622	41	0	71	0	173,17	0	1,01	0	1,75
SP 015/b - via dei Cioccati	4,332	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 015/c - Rocca Priora-via Latina	2,937	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 015/b - Palidoro-Crocicchie	17,388	9	0	14	0	155,56	0	0,52	0	0,81
SP 015/a5 - Selva Pian Marano e Passo della Corte Due Colonne	7,764	1	0	1	0	100	0	0,13	0	0,13
SP 016/a - Rianese	5,982	2	0	2	0	100	0	0,33	0	0,33
SP 016/b - di Costa Caselle	2,296	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 016/c - via Roma In Rocca di Papa	0,365	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 016/b - Settevene-Mazzano	10,44	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 017/a - Morlupo-Capena	11,985	7	0	11	0	157,14	0	0,58	0	0,92
SP 017/b - Mazzano-Calcata	2,8	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 017/c - Fontana Sala (via dei Cesareti)	2,748	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 017/a1 - Ara dell'Ulivo	3,186	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 017/a2 - via della Inviolata	3,604	-	-	-	0	0	0	0	0	0

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesiv ità	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 018/a - Traversa del Grillo	3,113	4	0	5	0	125	0	1,28	0	1,61
SP 018/b - di Magliano Romano	2,817	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 018/c - via dei Laghi-Vivaro via Latina	8,084	3	0	3	0	100	0	0,37	0	0,37
SP 018/a - Muffiano-Santa Cristina	6,997	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 018/b - Marmorelle	2,646	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 018/a5 - di Colle Cagioli	1,241	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 018/b1 - Sterpeto	4,207	1	0	2	0	200	0	0,24	0	0,48
SP 019/a - Fiano-Civetella-Nazzano	11,584	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 019/b - Palidoro-Brecciale	0,691	1	0	1	0	100	0	1,45	0	1,45
SP 019/c - di Colubro	2,68	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 019/a - Tronco Civitella	1,725	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/a - Nazzano-Filacciano-Ponzano	5,149	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/b - via Giordano Bruno In Fiano	0,228	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/c - Marino-Frattochie-via dei Laghi	0,312	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/a1 - Palestrina-Labico	5,142	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/a - Tronco Filacciano	0,774	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/a - Tronco Nazzano	0,959	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/b - Nomentana Vecchia	1,566	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 020/b - Salaria Vecchia	4,148	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 021/a - Civitella-S. Oreste	9,536	2	0	7	0	350	0	0,21	0	0,73
SP 021/b - SP Palombarese-Castelchiodato	0,888	1	0	1	0	100	0	1,13	0	1,13
SP 021/a - Tronco Civitella-S. Oreste	1,899	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 021/b - di S. Maria delle Grazie	3,535	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 021/b2 - della Valle Cavallara	3,092	1	0	1	0	100	0	0,32	0	0,32
SP 022/a - Nomentana	14,643	75	4	110	5,33	146,67	3,51	5,12	0,27	7,51
SP 022/b - Moricone-Osteria di Moricone	11,188	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 022/c - Segni-Gavignano	2,929	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 022/b - SP Palombarese-Cretone	1,169	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 023/a - via dei Cavoni	1,297	1	0	1	0	100	0	0,77	0	0,77
SP 023/b - Padiglione-Acciarelle	11,751	11	0	17	0	154,55	0	0,94	0	1,45
SP 023/a - Palombarese	22,683	25	0	43	0	172	0	1,1	0	1,9
SP 023/b - Stazzano-Ponte delle Tavole	7,4	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 024/a - Guidonia-Mentana (1° e 2° Tronco)	10,476	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 024/a - Monterotondo-Castel Chiodato	6,096	3	0	6	0	200	0	0,49	0	0,98
SP 024/b - di Montecelio	3,625	3	0	4	0	133,33	0	0,83	0	1,1
SP 025/a - via Torricella	1,79	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 025/b - Olevano-Roiate	5,441	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 025/b - di S. Martino	2,3	6	0	7	0	116,67	0	2,61	0	3,04
SP 026/a - di Montelibretti	13,034	4	0	6	0	150	0	0,31	0	0,46
SP 026/b - Carchitti-via Latina	3,572	5	0	7	0	140	0	1,4	0	1,96
SP 026/b - Guidonia-Casalbattisti	1,337	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 027/a - Carolano	2,896	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 027/b - Guidonia-Le Sprete	3,519	2	0	2	0	100	0	0,57	0	0,57

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesiv ità	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 027/c - Gerano-Rocca Santo Stefano	9,979	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 027/b - via del Laghetto	3,965	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 028/a - Nerola-Montorio	11,109	2	0	4	0	200	0	0,18	0	0,36
SP 028/b - Pisoniano-Gerano	2,466	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 028/c - Rocca Canterano-Rocca di Mezzo	2,161	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 028/b - Settecamini-Guidonia	7,236	9	0	11	0	122,22	0	1,24	0	1,52
SP 029/a - Moricone-Monteflavio	9,143	1	0	1	0	100	0	0,11	0	0,11
SP 029/b - Molette di Mentana	3,314	2	0	3	0	150	0	0,6	0	0,91
SP 029/c - Comunacqua	1,675	1	0	1	0	100	0	0,6	0	0,6
SP 029/a - Le Tende	7,968	3	0	4	0	133,33	0	0,38	0	0,5
SP 029/b - Torrione-Piantata	3,842	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 030/a - Marcellina	9,723	2	0	2	0	100	0	0,21	0	0,21
SP 030/b - Cretone-La Fiora	2,466	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 030/c - Monte Livata-Campo dell'Osso	4,79	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 030/b - Ponzano-S. Oreste	11,138	3	1	4	33,33	133,33	20	0,27	0,09	0,36
SP 031/a - Quintiliolo	5,9	2	0	3	0	150	0	0,34	0	0,51
SP 031/b - Flaminia-Morlupo-Capena	12,659	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 031/b - Cretone-Castelchiodato	1,879	2	0	2	0	100	0	1,06	0	1,06
SP 031/a5 - via dei Gavignanesi	1,657	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 032/a - Rocca Priora-Colle di Fuori	6,552	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 032/b - di S. Angelo Romano	2,061	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 032/c - Nemi-Lago	3,559	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 032/a - Tivoli-S. Polo-Marcellina	15,477	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 032/b - Turanense	4,952	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 033/a - Empolitana I	32,861	14	2	19	14,29	135,71	9,52	0,43	0,06	0,58
SP 033/b - SP Palombarese-Guidonia-Mentana	4,143	4	0	7	0	175	0	0,97	0	1,69
SP 033/a1 - Colli-S. Maria	2,065	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 033/a6 - di Costa della Molarata	1,767	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 033/a - Rocca Santo Stefano-Ponte Murato	3,127	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 034/b - di Civitella di Licenza	3,325	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 034/c - di S. Giudico	0,984	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 034/b - via della Solfatarata	2,685	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 035/a - Prima Porta-Sacrofano	8,112	2	1	3	50	150	25	0,25	0,12	0,37
SP 035/b - di Roviano	2,628	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 035/d - Pascolare	13,049	8	0	9	0	112,5	0	0,61	0	0,69
SP 035/b - di Roviano (Braccio Stazione)	0,18	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 036/a - Anticoli-Corrado	3,466	1	0	1	0	100	0	0,29	0	0,29
SP 036/b - Vallinfreda-Orvinio	4,563	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 036/c - Jenne-Monte Livata	12,98	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 036/a - di Mandela	2,086	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 037/a - Aprutina (Braccio Arsoli)	0,74	1	0	2	0	200	0	1,35	0	2,7
SP 037/b - di Cineto Romano	3,226	-	-	-	0	0	0	0	0	0

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesivi tà	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 037/c - S. Anna In Grottaferrata	2,08	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 037/a - Pantano-Mole	4,173	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 037/b - di S. Balbina	1,982	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 038/a - Faustiniana	5,581	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 038/b - Arsoli-Stazione	0,141	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 038/c - Ponte Orsini-Bellegra-Cerquette	10,184	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 038/a - Riofreddo-Vallinfreda-Vivaro	14,113	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 038/b - Forma Focerale-Pozziglio Valle Papa	4,226	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 039/b - Arsoli-Cervara	12,1	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 039/b - S. Francesco Caprola-Le Cone	2,069	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 040/a - Montore-Le Cerce-Pozziglio	3,045	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 040/b - Fontana Nuova-Moletta	0,922	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 040/a1 - Castelmadama-Stazione	3,4	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 040/a2 - Castelmadama (Braccio Chiesuola e Braccio Osteriola)	6,162	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 040/b - Litoranea S. Agostino	1,107	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 040/b - Subiaco-Cervara	12,625	2	0	3	0	150	0	0,16	0	0,24
SP 041/a - via dei Ciclamini	0,668	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 041/b - Vallepietra-Campolapietra	11,264	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 041/a1 - Sambuci-Ciciliano	7,086	1	0	4	0	400	0	0,14	0	0,56
SP 041/a2 - di Ciciliano	1,772	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 042/a - Sambuci-Cerreto	7,831	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 042/b - Sacro Speco	0,735	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 043/a - Marano-Equo	1,915	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 043/b - via di Colle Rosso	1,827	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 043/a - Ponte Lucidi-Valle Chiappante	2,032	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 043/b - Marano-Sorgenti	3,447	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 044/a - Circonvallazione di Agosta	0,852	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 044/b - via dei Cinque Sassi	6,193	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 044/b - di Monte Livata	12,537	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 045/a - via di Campolimpido	3,11	2	0	2	0	100	0	0,64	0	0,64
SP 045/b - Capranica-Guadagnolo	9,904	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 045/a - Subiaco-Jenne-Vallepietra	25,17	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 045/b - Vecchia di Velletri	2,022	1	0	1	0	100	0	0,49	0	0,49
SP 046/b - Mandela-Stazione	0,092	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 046/b - via della Pietraia	1,233	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 047/a - Empolitana II	15,869	1	0	1	0	100	0	0,06	0	0,06
SP 047/b - Pratonovo-Scossite-Cancellata Grande	6,408	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 047/b - Vicovaro-Stazione	0,645	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 048/a - via dei Renari	1,717	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 048/b - Camerata Nuova	1,565	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 048/a - Gerano	1,545	1	0	2	0	200	0	0,65	0	1,29
SP 049/a - Prenestina-Poli (Polense)	20,166	96	2	161	2,08	167,71	1,23	4,76	0,1	7,98

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesiv ità	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 049/b - di Canterano	0,509	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 049/a1 - Aprano	4,516	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 050/a - Redina Ricci	1,259	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 050/a1 - via delle Piagge	0,232	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 050/a6 - via della Montagna Spaccata	2,005	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 050/a - di S. Vittorino	2,772	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 051/ab - Maremmana Inferiore II (1° e 2° Tronco)	14,461	16	2	22	12,5	137,5	8,33	1,11	0,14	1,52
SP 051/b - Capena-Ponte Storto	6,161	3	0	8	0	266,67	0	0,49	0	1,3
SP 051/b - di Rocca Canterano	1,318	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 052/a - Olevano-Genazzano	2,507	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 052/b - Cave-Rocca di Cave	7,176	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 053/a - Tivoli-Poli	21,804	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 053/b - Colonna-Gallicano	5,922	4	0	7	0	175	0	0,68	0	1,18
SP 054/b - via delle Pantane	5,254	1	0	3	0	300	0	0,19	0	0,57
SP 054/b5 - di Acqua Felice	3,672	2	0	3	0	150	0	0,54	0	0,82
SP 055/a - Pedemontana I	6,776	12	1	17	8,33	141,67	5,56	1,77	0,15	2,51
SP 055/b - di S. Apollaria	3,568	2	0	3	0	150	0	0,56	0	0,84
SP 055/a1 - Pedemontana II	6,067	2	0	4	0	200	0	0,33	0	0,66
SP 055/a - via Mercati	0,185	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 056/a - Gallicano-Poli	6,202	2	0	2	0	100	0	0,32	0	0,32
SP 056/b - Zagarolo-Stazione	0,444	2	0	3	0	150	0	4,5	0	6,76
SP 056/b1 - Casa Romana	1,289	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 057/a - Formale Nuovo-Valle Tomba	1,804	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 057/a1 - della Stazione di Palestrina	0,353	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 057/a - Olmi-Stazione di Palestrina	3,427	1	0	2	0	200	0	0,29	0	0,58
SP 058/a - Palestrina-Capranica	10,004	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 058/b - S. Cesareo-Colle di Fuori-Carchitti	7,148	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 058/a1 - Braccio Castel San Pietro	0,977	1	0	1	0	100	0	1,02	0	1,02
SP 059/a - S. Vito-Capranica	16,172	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 060/a - via Alcide De Gasperi In Civitavecchia	1,034	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 060/b - Segni-Montelanico	7,112	1	0	1	0	100	0	0,14	0	0,14
SP 060/a - Braccio Prenestina	7,871	3	0	7	0	233,33	0	0,38	0	0,89
SP 061/a - Maremmana Superiore	18,459	7	0	10	0	142,86	0	0,38	0	0,54
SP 061/a - Selve Vecchie-Preziosa-Valle Marciana	2,275	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 062/a - Selve Nuove-Castel De Paolis (1° e 2° Tronco)	3,861	1	0	2	0	200	0	0,26	0	0,52
SP 062/a - S. Vito-Bellegra	9,404	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 062/b - Latina Vecchia	7,601	3	0	10	0	333,33	0	0,39	0	1,32
SP 062/a5 - Caranella	5,67	4	0	6	0	150	0	0,71	0	1,06
SP 063/a - Bellegra-Rocca Santo Stefano	2,701	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 063/b - Colli Garinelli-Monti Lepini	1,303	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 063/a - La Mola-Campovecchio	3,488	-	-	-	0	0	0	0	0	0

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesiv ità	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 064/a - Palianese	2,506	1	0	1	0	100	0	0,4	0	0,4
SP 064/b - di S. Eurosia	3,261	5	0	9	0	180	0	1,53	0	2,76
SP 065/b - Sincrotrone	3,703	1	0	1	0	100	0	0,27	0	0,27
SP 066/a - Frascati-Colonna	8,051	6	0	14	0	233,33	0	0,75	0	1,74
SP 067/a - di Fontana Candida	4,176	1	1	2	100	200	33,33	0,24	0,24	0,48
SP 068/a - Prataporci	4,624	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 068/b - Ciampino-Morena	0,938	8	0	8	0	100	0	8,53	0	8,53
SP 069/b - Colonna-Stazione	0,576	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 070/b - Colonna-Paese	0,762	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 071/b - Galleria di Sopra	3,451	1	0	1	0	100	0	0,29	0	0,29
SP 072/a - Anagnina	5,924	1	0	1	0	100	0	0,17	0	0,17
SP 072/b - Cappuccini di Albano	1,62	2	0	2	0	100	0	1,23	0	1,23
SP 073/a - Marino-Fratteocchie	2,083	1	0	1	0	100	0	0,48	0	0,48
SP 073/b - Frascati-Tuscolo	3,043	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 073/b1 - di Tuscolo	6,207	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 075/b - Marino-Due Santi	2,618	1	0	1	0	100	0	0,38	0	0,38
SP 076/a - Nimorense	4,749	1	0	1	0	100	0	0,21	0	0,21
SP 077/b - Pedemontana dei Castelli	11,246	13	1	21	7,69	161,54	4,55	1,16	0,09	1,87
SP 078/b - Monteporzio-Pilozzo	1,181	1	0	3	0	300	0	0,85	0	2,54
SP 079/a - Velletri-Cori	5,212	1	0	2	0	200	0	0,19	0	0,38
SP 079/b - Genzano-Lago	1,696	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 081/a - Artena-Giulianello	6,813	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 082/b - Colle Pizzuto	2,983	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 083/b - via delle Barozze	2,923	4	0	8	0	200	0	1,37	0	2,74
SP 084/b - Colle dell'Oro	3,293	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 085/a - Colleferro-Stazione	0,954	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 085/b - di Colle Maria	2,227	1	0	1	0	100	0	0,45	0	0,45
SP 086/a - Traiana	13,67	1	0	1	0	100	0	0,07	0	0,07
SP 086/b - Cisternole	4,573	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 087/b - Velletri-Nettuno (1° e 2° Tronco)	25,28	23	1	43	4,35	186,96	2,27	0,91	0,04	1,7
SP 088/a - Gavignanese	6,508	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 089/a - dei Colli Garinelli	5,092	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 090/a - Lepini	3,729	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 090/b - Valle Ariccia (via Perlatura)	1,272	3	0	5	0	166,67	0	2,36	0	3,93
SP 091/a - di Gorga	9,496	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 091/b - del Divino Amore	4,741	4	0	5	0	125	0	0,84	0	1,05
SP 092/b - Piastrarelle	2,354	1	0	2	0	200	0	0,42	0	0,85
SP 093/a - Albano-Cecchina	2,184	6	0	10	0	166,67	0	2,75	0	4,58
SP 093/b - Cancelliera e Tenutella	12,192	11	1	14	9,09	127,27	6,67	0,9	0,08	1,15
SP 094/a - Genzano-Cecchina	2,344	4	0	5	0	125	0	1,71	0	2,13
SP 094/b - di Tor Paluzzi	9,185	1	0	1	0	100	0	0,11	0	0,11
SP 095/a - Appia Vecchia	6,904	15	0	25	0	166,67	0	2,17	0	3,62
SP 095/b - Laurentina (1° e 2° Tronco)	27,847	54	1	80	1,85	148,15	1,23	1,94	0,04	2,87

Nome strada	Estesa stradale (km)	Incid enti	Mo rti	Feriti	indicatori					
					Mort alità	Lesiv ità	Gravi tà	Inciden ti/km	Morti/ km	Feriti/ km
SP 096/a - Laviniese	7,446	10	0	17	0	170	0	1,34	0	2,28
SP 096/b - Ponte di Mele e Parata Favignano	3,837	1	0	1	0	100	0	0,26	0	0,26
SP 097/b - Fienili	6,74	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 098/b - di Monte Giove	4,485	1	0	3	0	300	0	0,22	0	0,67
SP 099/b - Castellaccio-Carano	7,303	5	0	6	0	120	0	0,68	0	0,82
SP 101/a - Albano-Torvaianica	16,054	41	1	53	2,44	129,27	1,85	2,55	0,06	3,3
SP 102/a - Saracinesco	7,22	2	0	2	0	100	0	0,28	0	0,28
SP 104/a - di Roccagiovine	2,5	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 104/b - Pratica di Mare	10,746	10	0	10	0	100	0	0,93	0	0,93
SP 105/a - di Percile	0,4	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 105/b - Padiglione-Nettuno	5,75	13	0	23	0	176,92	0	2,26	0	4
SP 106/a - di Affile	3,792	1	1	0	100	0	100	0,26	0,26	0
SP 106/b - Nettuno-Acciarella	4,107	3	1	3	33,33	100	25	0,73	0,24	0,73
SP 107/a - di Arcinazzo	3,408	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 108/a - di Colle Palme	5,502	3	0	4	0	133,33	0	0,55	0	0,73
SP 108/b - Cavallo Morto	6,277	5	0	7	0	140	0	0,8	0	1,12
SP 109/b - di Campo Selva	3,919	7	0	11	0	157,14	0	1,79	0	2,81
SP 110/a - Roiate (con Variante)	6,36	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 110/b - via Don Bosco In Frascati	0,672	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 111/b - via dei Salè	1,939	-	-	-	0	0	0	0	0	0
SP 113/b - Ristretti	2,323	-	-	-	0	0	0	0	0	0
Pontina Vecchia	5,536	3	0	6	0	200	0	0,54	0	1,08
Sassicari	4,692	-	-	-	0	0	0	0	0	0
della Centrale del Latte	2,226	-	-	-	0	0	0	0	0	0
Variante di San Martino (Tangenziale di Monterotondo)	5,65	4	0	11	0	275	0	0,71	0	1,95
Nomentana bis	4	2	0	3	0	150	0	0,5	0	0,75
Totale localizzati	1.793,2	901	29	1401	3,22	155,49	2,03	0,5	0,02	0,78

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

8.1.5 L'incidentalità stradale a Roma Capitale e nei municipi⁹

L'analisi sull'incidentalità stradale è stata condotta facendo riferimento ai dati della Polizia Locale di Roma Capitale relativi agli incidenti stradali rilevati dai 19 Gruppi, dal Gruppo Pronto Intervento traffico (GIT) e dalla sezione Arce Capitolina.

Si precisa che il Gruppo Pronto Intervento Traffico opera su tutto il territorio comunale, mentre la sezione Arce rappresenta il nucleo speciale che presidia l'area del Campidoglio.

Nel 2015, nella Capitale, sono stati rilevati dalla Polizia Locale complessivamente 11.974 incidenti stradali che hanno causato la morte di 148 persone e il ferimento di altre 15.422.

Dall'analisi degli incidenti stradali verificatisi nell'anno 2015, è interessante rilevare come il numero dei sinistri sul territorio di Roma Capitale abbia subito un consistente aumento, infatti, si è passati da 8.983 sinistri del 2014 a 11.974 nel 2015 registrando una variazione pari a +33,3%. Ancora più significativa la variazione pari al 64,4% del numero dei decessi che sono passati dai 90 del 2014 ai 148 nel 2015. Questo vuol dire che sulle strade della Capitale, ogni settimana, si verificano circa 230 incidenti stradali, muoiono 3 persone e ne restano ferite circa altre 297.

Tab. 3 – Variazione annua e media settimanale degli incidenti stradali a Roma Capitale. Anni 2014-2015

Incidenti stradali	Valori assoluti		Variazioni percentuali	Trend temporale 2014	Trend temporale 2015
	2014	2015	2015/2014	Media settimanale di incidenti stradali	Media settimanale di incidenti stradali
Incidenti	8.983	11.974	33,3	172,8	230,3
Morti	90	148	64,4	1,7	2,8
Feriti	11.644	15.422	32,4	223,9	296,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

Nell'ultimo anno emerge un lieve aumento della gravità degli incidenti, evidenziata dall'indice di mortalità¹⁰ che si attesta intorno a 1,2 morti ogni 100 incidenti del 2015 contro 1 morto del 2014 e dall'indice di gravità¹¹ che passa da 0,8 del 2014 a 1 nel 2015.

Tab. 4 – Indice di mortalità, indice di lesività e indice di gravità. Anni 2014 - 2015

Anni	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità	Indice di lesività	Indice di gravità
2014	8.983	90	11.644	1,0	129,6	0,8
2015	11.974	148	15.422	1,2	128,8	1,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

⁹ Elaborazione dati e redazione a cura di Irene Calcaterra.

¹⁰ L'indice di mortalità è calcolato come il rapporto tra il numero di morti (M) e il totale degli incidenti (I) moltiplicato per 100.

¹¹ L'indice di gravità è calcolato come il rapporto tra il numero di morti (M) e la somma dei morti e dei feriti (M+F) moltiplicato per 100.

L'incidentalità stradale nei municipi

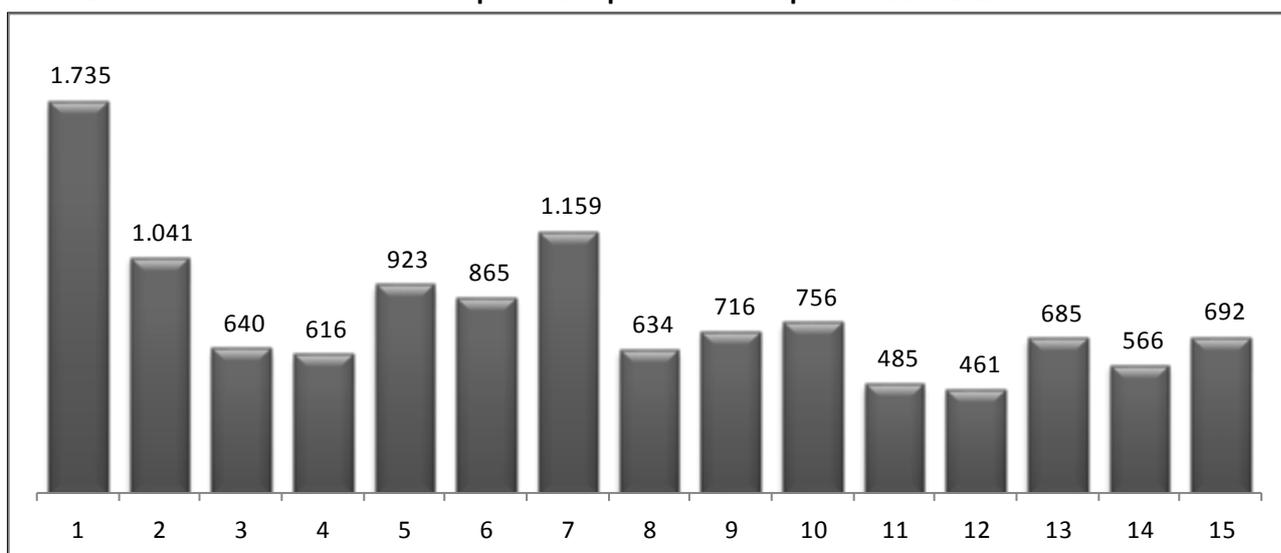
L'analisi dei dati a livello municipale mostra la distribuzione dei sinistri rilevati dalla Polizia Locale di Roma Capitale nell'ambito dei 15 Municipi. Dall'osservazione del grafico seguente si può affermare che la percentuale di incidenti stradali più elevata si concentra sulle strade del Municipio I con il 14% del totale (1.735 incidenti), seguita dal 10% dei sinistri verificatisi nel Municipio VII (1.159 incidenti) e dal 9% rilevati nel Municipio II (1.041 incidenti).

Tab. 5 – Gli incidenti stradali nei municipi di Roma Capitale. Anno 2015

Municipio	N. incidenti stradali	Morti	Feriti	Media settimanale di incidenti stradali	Indice di mortalità	Indice di lesività	Indice di gravità
I	1.735	10	2.124	33,4	0,6	122,4	0,5
II	1.041	11	1.255	20,0	1,1	120,6	0,9
III	640	9	778	12,3	1,4	121,6	1,1
IV	616	8	789	11,8	1,3	128,1	1,0
V	923	21	1.214	17,8	2,3	131,5	1,7
VI	865	8	1.243	16,6	0,9	143,7	0,6
VII	1.159	8	1.521	22,3	0,7	131,2	0,5
VIII	634	9	821	12,2	1,4	129,5	1,1
IX	716	15	927	13,8	2,1	129,5	1,6
X	756	16	1.066	14,5	2,1	141,0	1,5
XI	485	4	635	9,3	0,8	130,9	0,6
XII	461	6	570	8,9	1,3	123,6	1,0
XIII	685	6	858	13,2	0,9	125,3	0,7
XIV	566	11	693	10,9	1,9	122,4	1,6
XV	692	6	928	13,3	0,9	134,1	0,6
Totale	11.974	148	15.422	230,3	1,2	128,8	1,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

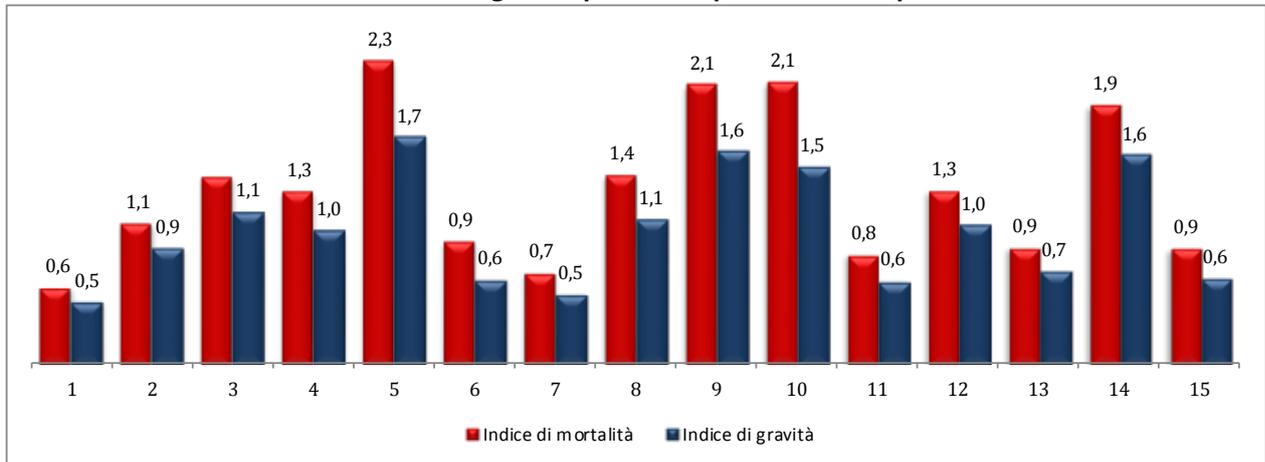
Graf. 41 – Numero di incidenti stradali per municipio di Roma Capitale. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

Per quanto concerne i decessi, il Municipio V, con un indice di mortalità pari a 2,3%, risulta essere il più pericoloso. È proprio sulle strade di questo Municipio che, infatti, è stato registrato il maggior numero di vittime della strada (15%). A seguire i Municipi IX e X, entrambi con un indice di mortalità pari al 2,1%.

Graf. 42 – Indice di mortalità e Indice di gravità per municipio di Roma Capitale. Anno 2015

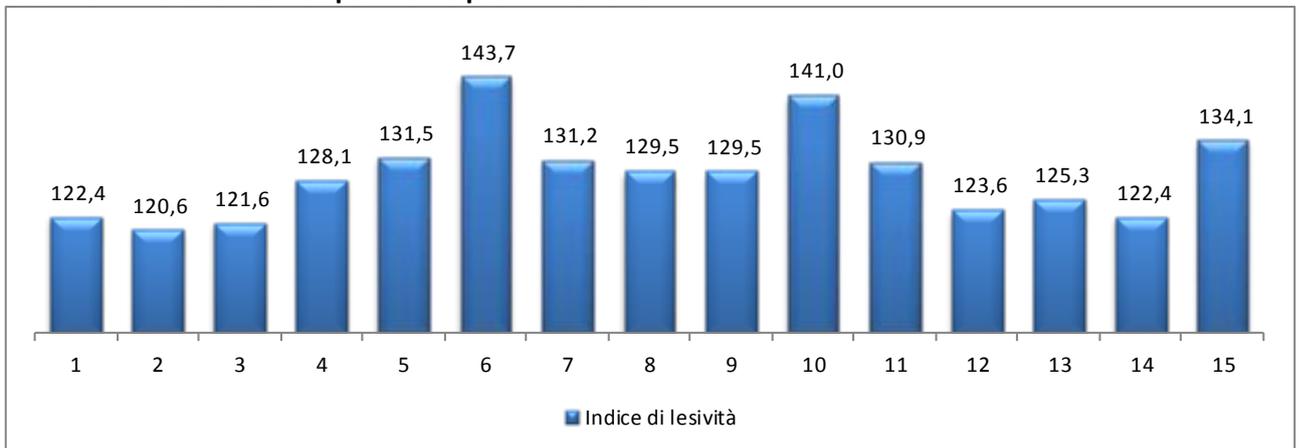


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

Il numero più elevato di feriti è stato rilevato nel Municipio I, con 2.124 feriti, ovvero il 14% circa del totale dei feriti.

Dal grafico seguente si nota che i Municipi VI e X siano quelli con il più alto indice di lesività (rispettivamente pari a 143,7% e 141,0%).

Graf. 43 – Indice di lesività per municipio. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

Dalla tabella che segue, appare evidente l'incremento del numero di sinistri stradali in tutti i Municipi della Capitale. In particolare, il numero di decessi, a seguito di incidente stradale, risulta raddoppiato nei Municipi X e XII, più che raddoppiato nei Municipi II e XIV e triplicato nei Municipi IX e XIII. Solo nel Municipio VII si registra un decremento dei decessi di venti punti percentuali rispetto al 2014, nonostante l'incremento del numero di incidenti rilevati (+38,3%) e dei feriti (+42,5). Invariato il numero di decessi nel Municipio XV.

Tab. 6 – Variazione annua degli incidenti stradali nei municipi di Roma Capitale. Anni 2014 e 2015

Municipio	2014			2015			Variazione annua 2014-2015		
	N. incidenti stradali	Morti	Feriti	N. incidenti stradali	Morti	Feriti	N. incidenti stradali	Morti	Feriti
I	1.255	8	1.631	1.735	10	2.124	38,2	25,0	30,2
II	752	5	972	1.041	11	1.255	38,4	120,0	29,1
III	495	5	656	640	9	778	29,3	80,0	18,6
IV	446	5	590	616	8	789	38,1	60,0	33,7
V	698	11	923	923	21	1.214	32,2	90,9	31,5
VI	674	6	866	865	8	1.243	28,3	33,3	43,5
VII	838	10	1.067	1.159	8	1.521	38,3	-20,0	42,5
VIII	476	8	613	634	9	821	33,2	12,5	33,9
IX	504	5	648	716	15	927	42,1	200,0	43,1
X	628	8	795	756	16	1.066	20,4	100,0	34,1
XI	395	3	515	485	4	635	22,8	33,3	23,3
XII	334	3	439	461	6	570	38,0	100,0	29,8
XIII	485	2	652	685	6	858	41,2	200,0	31,6
XIV	428	5	539	566	11	693	32,2	120,0	28,6
XV	575	6	738	692	6	928	20,3	-	25,7
Totale	8.983	90	11.644	11.974	148	15.422	33,3	64,4	32,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

8.2 I reati nel territorio romano

8.2.1 La sicurezza nell'area metropolitana romana¹²

La sicurezza rappresenta una dimensione fondamentale del benessere delle persone, ma anche del benessere collettivo dei territori. La qualità della vita dipende fortemente dal senso di vulnerabilità, perché oltre a condizionare pesantemente le proprie abitudini di vita incide sulle libertà fondamentali delle persone, come quella di movimento. Ovviamente, non solo la percezione di rischio potenziale influenza benessere e qualità della vita, ma anche l'essere realmente vittima di un atto criminale provoca danni personali a livello materiale e psicologico non solo al singolo individuo che subisce il reato ma anche alla comunità di riferimento.

La percezione della sicurezza è influenzata da molteplici fattori. Innanzitutto dal degrado dell'ambiente in cui si vive, ma anche dal controllo del territorio che viene esercitato dalle forze dell'ordine, dalla particolare situazione personale che si sta vivendo, dal livello oggettivo di criminalità di una zona.

In generale il tema della sicurezza e della presenza di criminalità interessa più direttamente i territori urbani e le periferie ricadenti a ridosso dei grandi centri urbani. Nei piccoli centri e nei borghi la presenza criminale è più attenuata poiché permangono conoscenza e legami diretti fra i residenti.

In questo paragrafo ci occuperemo dei reati registrati nel territorio romano complessivamente inteso e delle differenze che si rilevano tra il territorio di Roma Capitale e i Comuni dell'hinterland. I dati sono quelli che annualmente vengono rilevati dal Ministero dell'Interno nell'ambito della rilevazione denominata "Numero dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle Forze di Polizia". Si tratta di tutte le fattispecie delittuose tentate e consumate, rilevate e denunciate all'autorità giudiziaria da tutte le forze di Polizia. Nell'elaborazione delle comparazioni fra l'andamento dei delitti nelle dieci città metropolitane italiane i dati sono stati estratti dalla Banca Dati I.stat dell'Istat, ultima annualità disponibile 2014. I dati che riguardano nel dettaglio il territorio metropolitano romano, invece, sono stati forniti dall'Ufficio di Statistica della Prefettura di Roma e si riferiscono al 2015.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2015 sono stati commessi su tutto il territorio nazionale 2.687.259 delitti¹³, il 4,47% in meno rispetto al 2014. Nell'ultima rilevazione risultano in calo anche i reati contro il patrimonio, e si conferma il trend decrescente degli omicidi.

Dei 2.812.936 delitti commessi in Italia nel 2014, il 40,6%, pari a 1.141.967 sono stati compiuti nelle dieci città metropolitane, confermando come quello della criminalità sia un fenomeno che interessa soprattutto le grandi aree urbane. Il 47% di tutti i delitti delle città metropolitane si sono consumati nelle aree metropolitane di Roma e Milano. All'interno del territorio metropolitano di Roma sono avvenuti 278.255 delitti, circa 20.000 in più rispetto all'area di Milano. Rispetto all'anno precedente l'area romana è l'unica fra le città metropolitane che registra una crescita del numero complessivo dei delitti. Infatti a parte Firenze, tutte le altre città metropolitane registrano un saldo negativo tra delitti consumati nel 2013 e quelli consumati nel 2014.

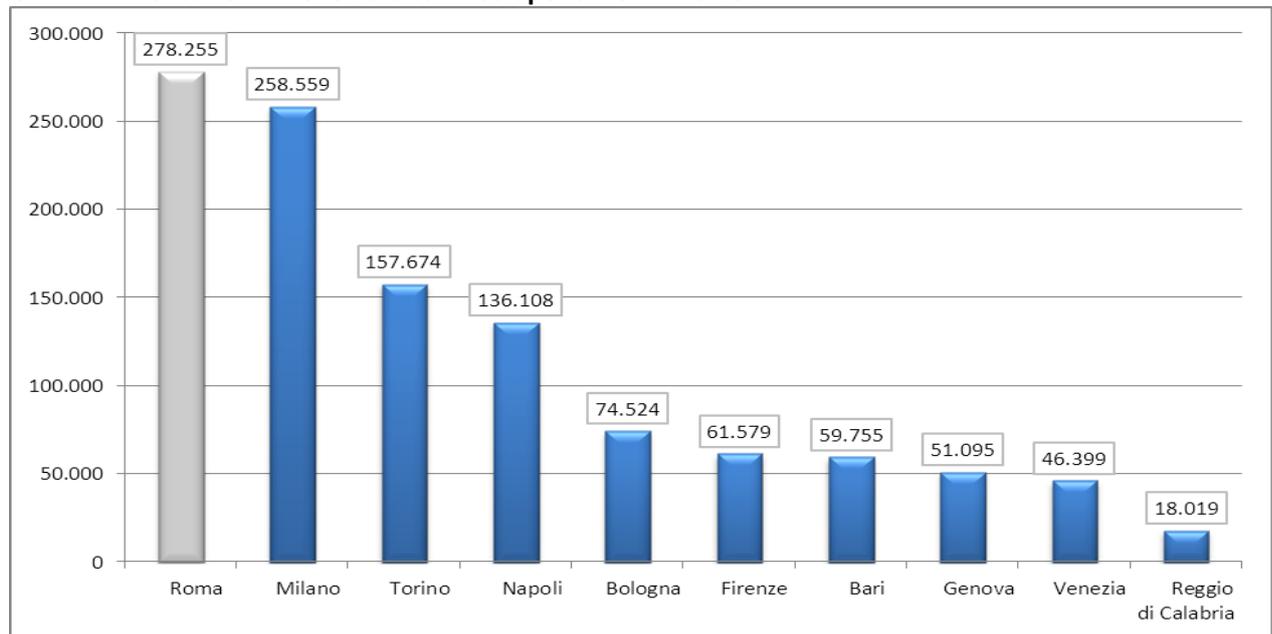
¹² Elaborazione dati e redazione a cura di Teresa Ammendola. Si ringrazia Luca Lupo per la collaborazione all'elaborazione dei grafici.

¹³ Per delitti si intendono tutti quei reati per i quali è prevista la pena della reclusione o una multa con pene accessorie

Pur essendo la città metropolitana nella quale, nel 2014, sono stati consumati il maggior numero di delitti, tuttavia Roma è quarta nell'indice di delittuosità, 624,4 (numero di delitti consumati ogni 10.000 abitanti).

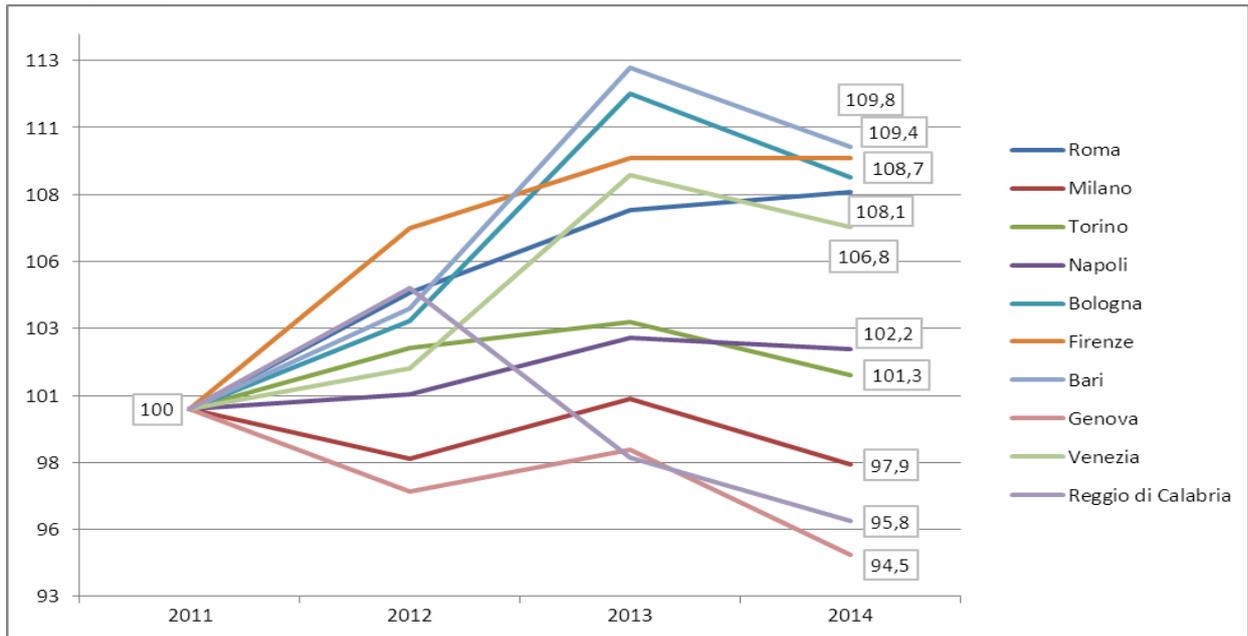
Se analizziamo il fenomeno criminale nei due macro-ambiti, Comune Capitale e hinterland, emerge che l'indice di delittuosità, nel 2015, è stato molto più elevato nel Comune Capoluogo (703,9) rispetto all'hinterland (384,3). Nell'area metropolitana complessivamente intesa l'indice ha raggiunto nel 2015 il valore di 596,9. Differenze emergono anche se scomponiamo l'hinterland nei due macroaggregati dei comuni di Prima corona (quelli liminali a Roma Capitale) e i comuni di Seconda Corona. Nei comuni più lontani dalla Capitale questo indice è pari a 351,9.

Graf. 44 - Delitti totali nelle 10 Città metropolitane. Anno 2014



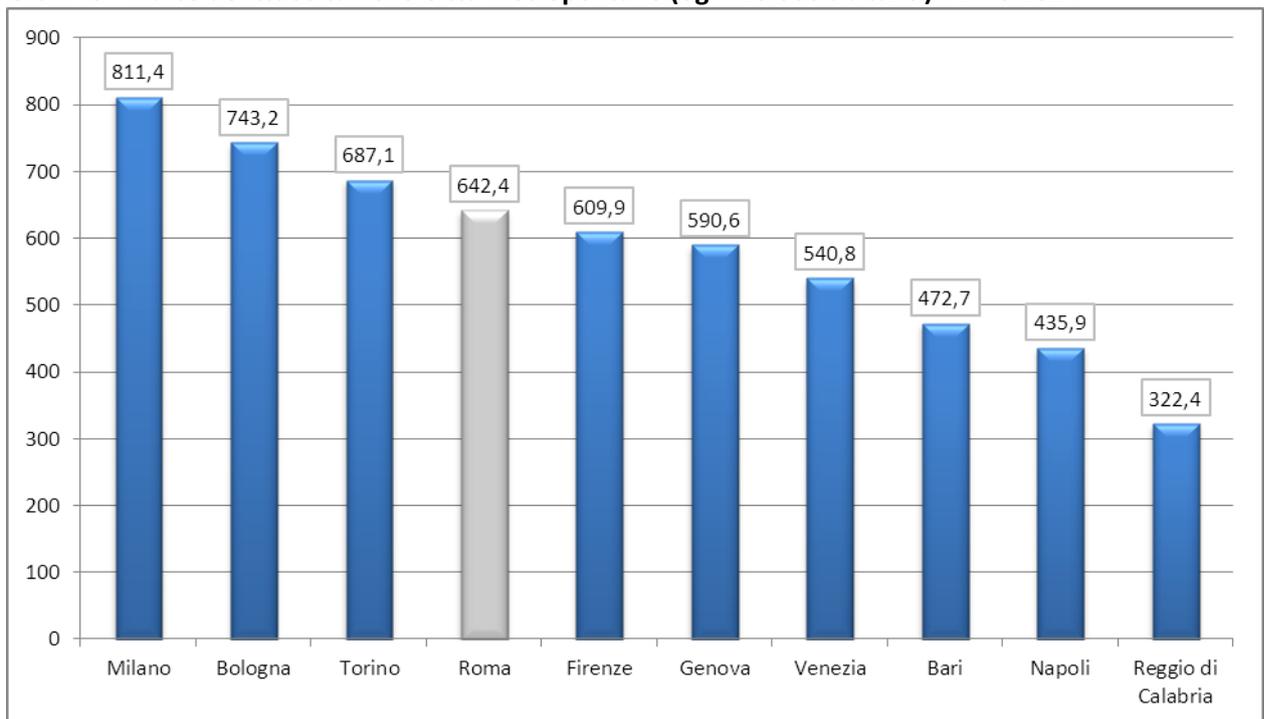
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 45 - Andamento delitti nelle 10 Città metropolitane. Variazione numero indice (2011=100). Anni 2011-2014



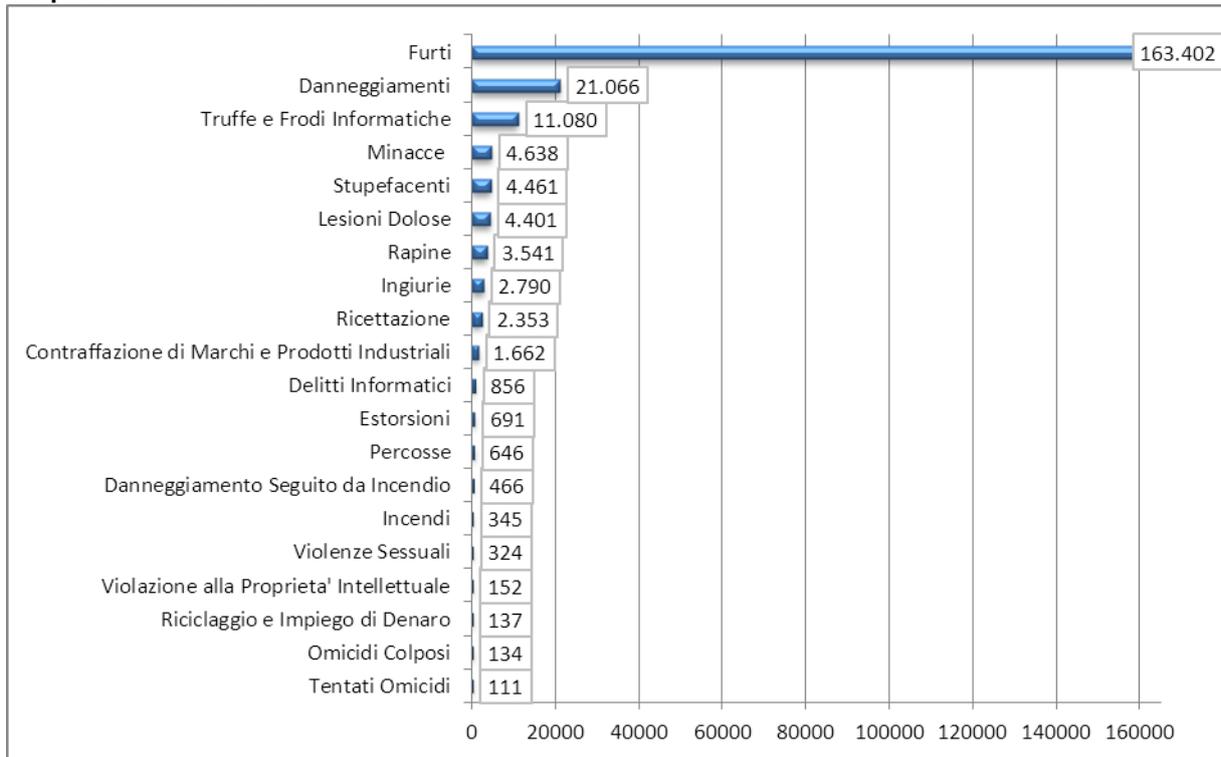
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 46 - Indice delittuosità nelle Città metropolitane (ogni 10.000 abitanti). Anno 2014



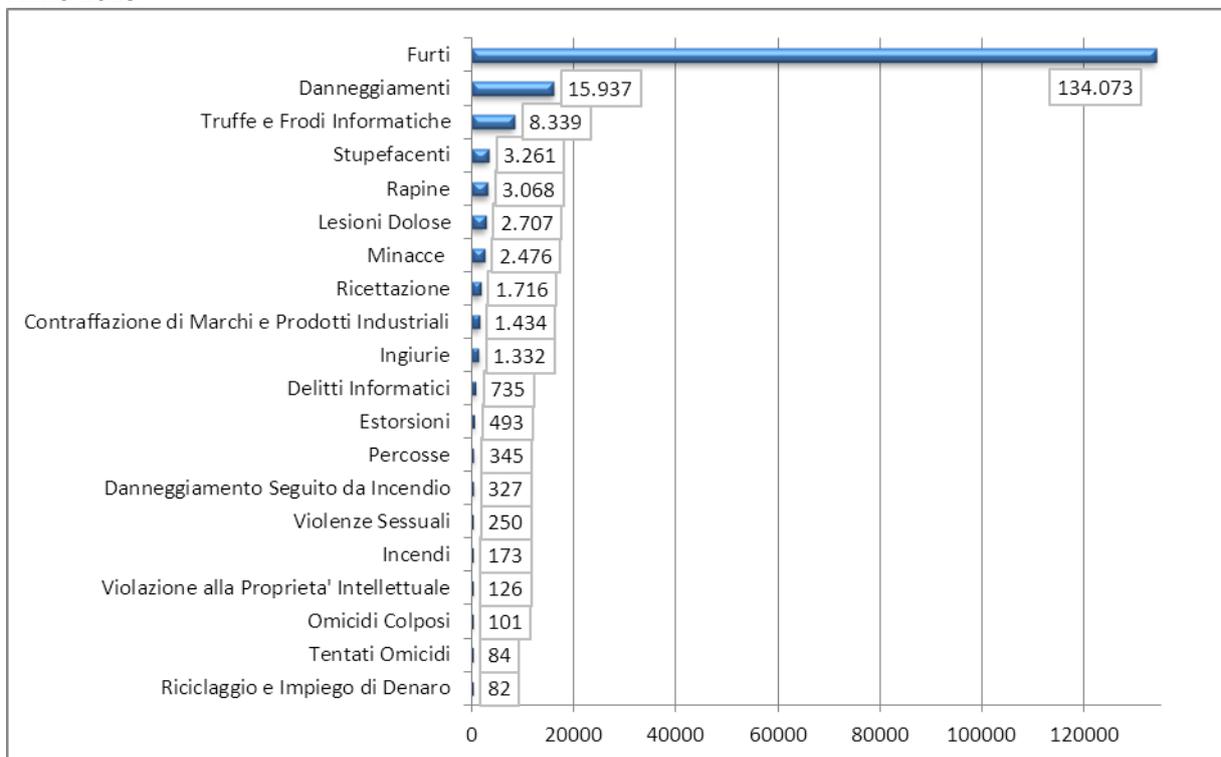
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 47 - Andamento delitti nella Città metropolitana Roma Capitale per tipologia. 20 tipologie più frequenti. Anno 2015



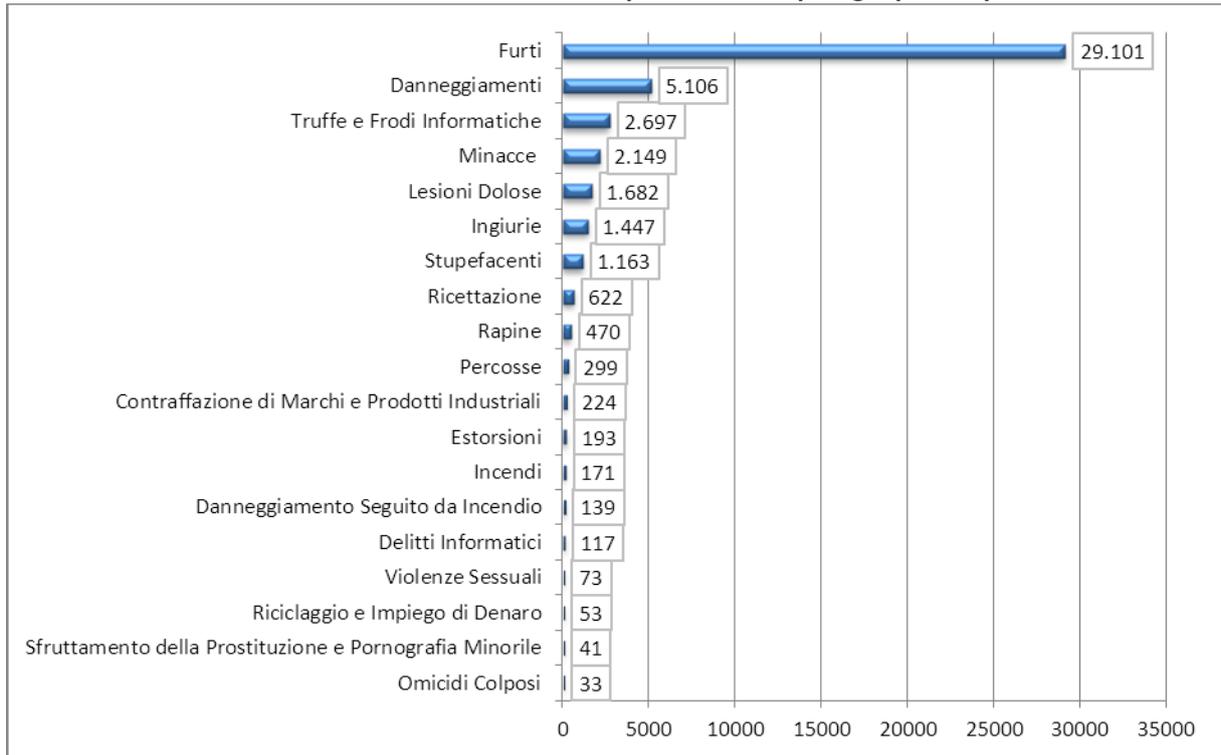
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo

Graf. 48 - Andamento delitti nel Comune di Roma Capitale per tipologia. 20 tipologie più frequenti. Anno 2015



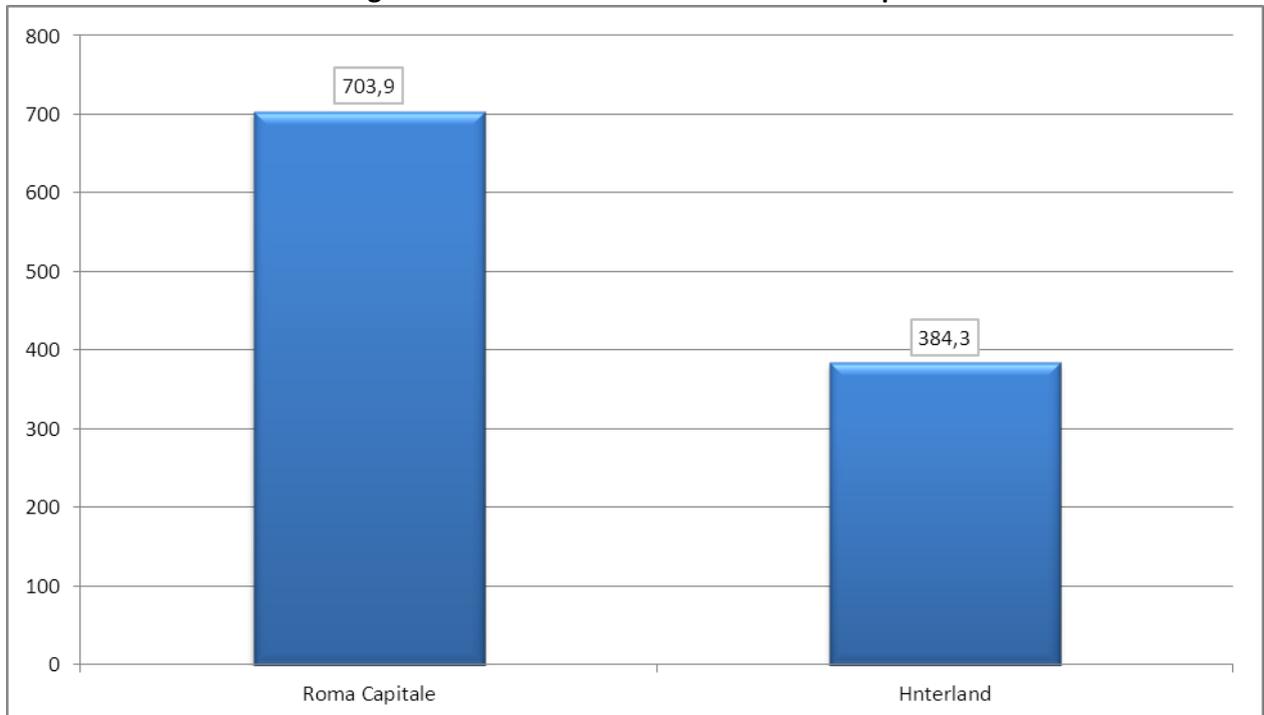
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo

Graf. 49 – Andamento delitti nell'hinterland metropolitano. 20 tipologie più frequenti. Anno 2015



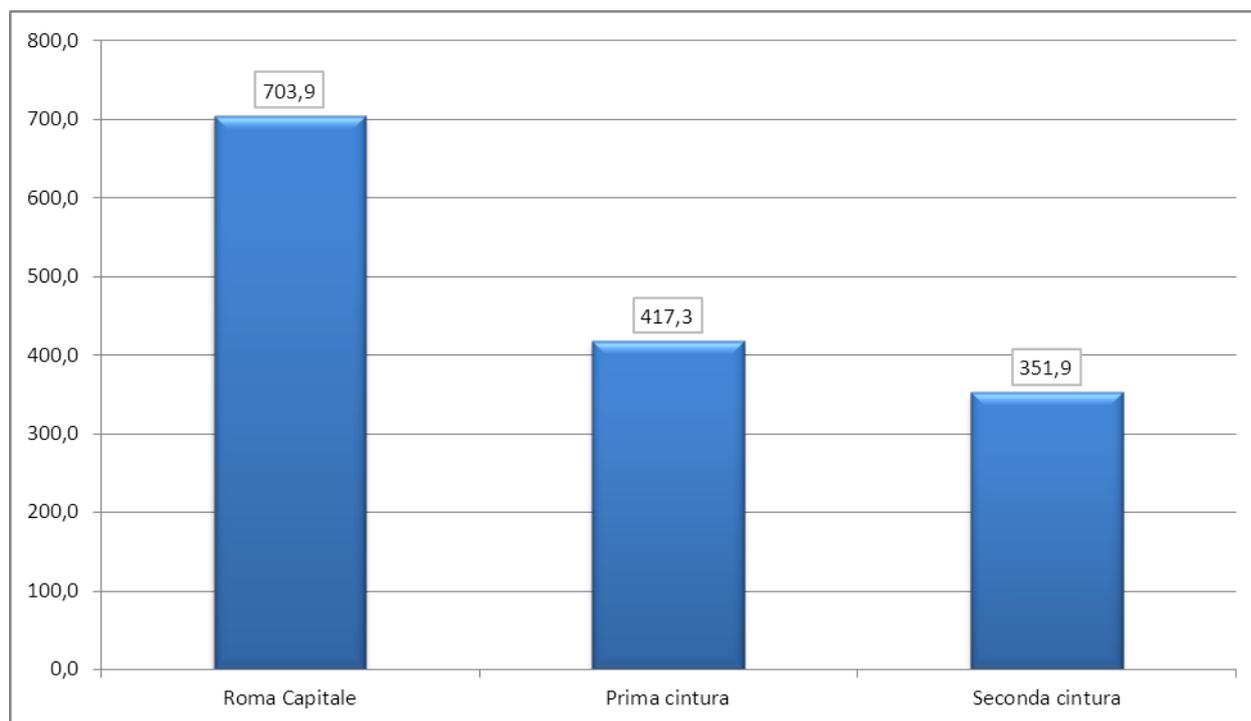
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo

Graf. 50 – Indice delittuosità ogni 10.000 abitanti. Confronto tra Roma Capitale e Hinterland. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo

Graf. 51 – Indice delittuosità (10.000 abitanti). Confronto Roma Capitale, comuni di prima e seconda cintura. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo

Tab. 7 - Indice di delittuosità nei 121 comuni della Città metropolitana di Roma Capitale e numero di furti. Anno 2015

Comune	Indice di delittuosità (delitti consumati ogni 10.000 abitanti)	Furti
Affile	192,7	0
Agosta	393,4	15
Albano Laziale	364,6	720
Allumiere	234,0	33
Anguillara Sabazia	271,9	209
Anticoli Corrado	206,8	4
Anzio	547,2	1.818
Arcinazzo Romano	103,5	2
Ardea	565,1	1.658
Ariccia	290,4	274
Arsoli	206,1	16
Artena	182,8	139
Bellegra	144,9	13
Bracciano	378,3	339
Camerata Nuova	178,0	0
Campagnano Di Roma	355,3	177

Comune	Indice di delittuosità (delitti consumati ogni 10.000 abitanti)	Furti
Canale Monterano	260,8	60
Canterano	310,8	6
Capena	342,7	165
Capranica Prenestina	28,7	0
Carpineto Romano	121,0	16
Casape	292,4	9
Castel Gandolfo	404,9	176
Castel Madama	311,5	125
Castelnuovo Di Porto	227,8	108
Castel San Pietro Romano	111,2	9
Cave	98,5	51
Cerreto Laziale	204,2	4
Cervara Di Roma	129,6	1
Cerveteri	356,0	732
Ciampino	407,7	874
Ciciliano	514,7	20
Cineto Romano	247,7	2
Civitavecchia	556,9	1.234
Civitella San Paolo	193,5	19
Colleferro	379,7	344
Colonna	223,0	60
Fiano Romano	376,0	277
Filacciano	168,8	5
Fiumicino	928,6	3.495
Fonte Nuova	224,7	360
Formello	223,5	160
Frascati	392,1	500
Galliciano Nel Lazio	345,6	125
Gavignano	166,2	18
Genazzano	303,6	53
Genzano Di Roma	343,8	537
Gerano	204,3	6
Gorga	110,8	2
Grottaferrata	333,5	432
Guidonia Montecelio	260,4	1.370
Jenne	165,1	4
Labico	297,2	71

Comune	Indice di delittuosità (delitti consumati ogni 10.000 abitanti)	Furti
Ladispoli	480,4	1.015
Lanuvio	217,4	164
Lariano	224,9	164
Licenza	135,8	7
Magliano Romano	95,5	9
Mandela	333,9	8
Manziana	357,7	129
Marano Equo	192,1	2
Marcellina	168,8	53
Marino	367,3	787
Mazzano Romano	264,7	40
Mentana	304,7	277
Montecompatri	278,7	146
Monteflavio	29,6	2
Montelanico	107,7	11
Montelibretti	282,1	72
Monte Porzio Catone	226,5	103
Monterotondo	284,1	666
Montorio Romano	270,8	10
Moricone	120,3	17
Morlupo	219,2	110
Nazzano	264,5	15
Nemi	486,7	43
Nerola	460,3	30
Nettuno	417,9	1.096
Olevano Romano	113,6	27
Palestrina	225,6	220
Palombara Sabina	260,0	169
Percile	263,2	4
Pisoniano	220,5	4
Poli	348,8	32
Pomezia	491,3	2.029
Ponzano Romano	361,9	17
Riano	227,2	111
Rignano Flaminio	297,3	106
Riofreddo	345,7	10
Rocca Canterano	102,0	1

Comune	Indice di delittuosità (delitti consumati ogni 10.000 abitanti)	Furti
Rocca Di Cave	106,0	1
Rocca Di Papa	215,8	208
Roccagiovine	112,8	2
Rocca Priora	239,2	179
Rocca Santo Stefano	184,0	1
Roiate	334,3	7
Roma	703,9	134.073
Roviano	213,2	10
Sacrofano	155,1	65
Sambuci	245,5	2
San Cesareo	357,0	297
San Gregorio Da Sassola	277,3	14
San Polo Dei Cavalieri	294,5	24
Santa Marinella	527,8	672
Sant'Angelo Romano	258,6	40
Sant'Oreste	280,3	61
San Vito Romano	218,8	8
Saracinesco	218,0	3
Segni	140,0	38
Subiaco	238,2	61
Tivoli	436,4	1.039
Tolfa	336,1	102
Torrita Tiberina	347,5	15
Trevignano Romano	327,3	80
Vallepietra	104,0	1
Vallinfreda	425,5	3
Valmontone	479,2	378
Velletri	373,8	923
Vicovaro	340,0	29
Vivaro Romano	278,6	0
Zagarolo	313,7	285
Non precisato(*)		228
Hinterland	384,3	29.101
Città metropolitana di Roma	596,9	163.402

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo
 Non precisato (*): si riferisce ad alcuni delitti per i quali non è precisato il luogo esatto in cui sono stati commessi

8.2.2 I reati e gli istituti penitenziari a Roma Capitale¹⁴

Introduzione

La sicurezza urbana, valutata nella sua componente oggettiva (comportamenti antisociali o delittuosi) quanto nella sua componente soggettiva (percezione di allarme sociale da parte dei cittadini), costituisce un importante indicatore di imbarbarimento della società.

Sul territorio nazionale, i principali delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria sono stati 2.892.155 nel 2013 e 2.812.936 nel 2014, con un decremento in termini assoluti di 79.219 unità.

Sempre a livello nazionale il tasso di delittuosità nel biennio di riferimento scende dai 4.801 delitti ogni 100.000 abitanti del 2013 ai 4.627 delitti del 2014.

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie nazionali per adulti alla fine del 2014 sono 53.623, quasi 9 mila in meno rispetto al 2013, diminuzione che fa seguito a una serie di misure normative atte a favorire la riduzione del ricorso alla detenzione in carcere. La quota percentuale di detenuti stranieri è pari nel biennio al 4,3% mentre la percentuale di detenuti stranieri cala da circa il 35% del 2013 a circa il 33% del 2014.

L'indice di affollamento delle carceri in Italia, ovvero il numero di detenuti presenti per cento posti letto previsti, è pari a 108, in diminuzione di 23 punti percentuali rispetto al 2013. Il trend decrescente in atto subisce quindi una netta accelerazione, come conseguenza delle recenti modifiche normative atte a favorire la diminuzione delle persone detenute nelle carceri, sotto forma sia del maggior accesso alle misure alternative alla detenzione per i presenti in carcere, sia della forte limitazione degli ingressi in carcere per reati di gravità minore.

Sul territorio capitolino sono presenti circa 200 presidi di sicurezza per il cittadino distribuiti fra Caserme dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, Commissariati di Polizia e gruppi operativi della Polizia Locale di Roma Capitale.

Delitti denunciati dalle forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria

In questo paragrafo sono analizzati i principali delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria nel biennio 2013-2014 con particolare riferimento al confronto con sei grandi città capoluogo come Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, in termini di dati in valore assoluto, variazione nel biennio e tasso di delittuosità per 100.000 abitanti¹⁵.

I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel biennio 2013-2014 sono lievemente aumentati nei sei grandi comuni di riferimento con la sola eccezione di Bologna e Napoli che hanno registrato un decremento rispettivamente pari al -3,3% e al -2,6%.

A Roma nel 2014 ne sono stati registrati 216.750, con un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,3%, e un tasso di delittuosità pari a 7.558 ogni 100.000 abitanti; tra gli altri comuni si rileva invece una diminuzione rilevante del 3,3% all'interno del comune bolognese e un aumento dello 0,8% nel territorio

¹⁴ Elaborazione dati e redazione a cura di Alessandra Borsini

¹⁵ I dati sono stati estratti dalla Banca Dati I.stat dell'Istat

milanese. Gli omicidi volontari consumati diminuiscono a Torino, Milano e Bologna e crescono in termini percentuali nelle altre città, mentre gli omicidi colposi decrescono significativamente a Torino e aumentano di più del 25% a Napoli e a Palermo.

Mostrano un andamento molto variabile sul territorio i tentati omicidi con un decremento del 27% a Palermo e un aumento del 10,5% a Milano mentre, sempre nel territorio milanese, sono in diminuzione le lesioni dolose e le violenze sessuali denunciate (rispettivamente -8% e -19%). Sul territorio capitolino le lesioni dolose aumentano del 2% e le violenze sessuali del 13%. In forte aumento a Torino le truffe e le frodi informatiche (+23%), stabili o in lieve decremento negli altri comuni (Bologna e Napoli -8%) ad eccezione di Palermo che registra una diminuzione del 21%.

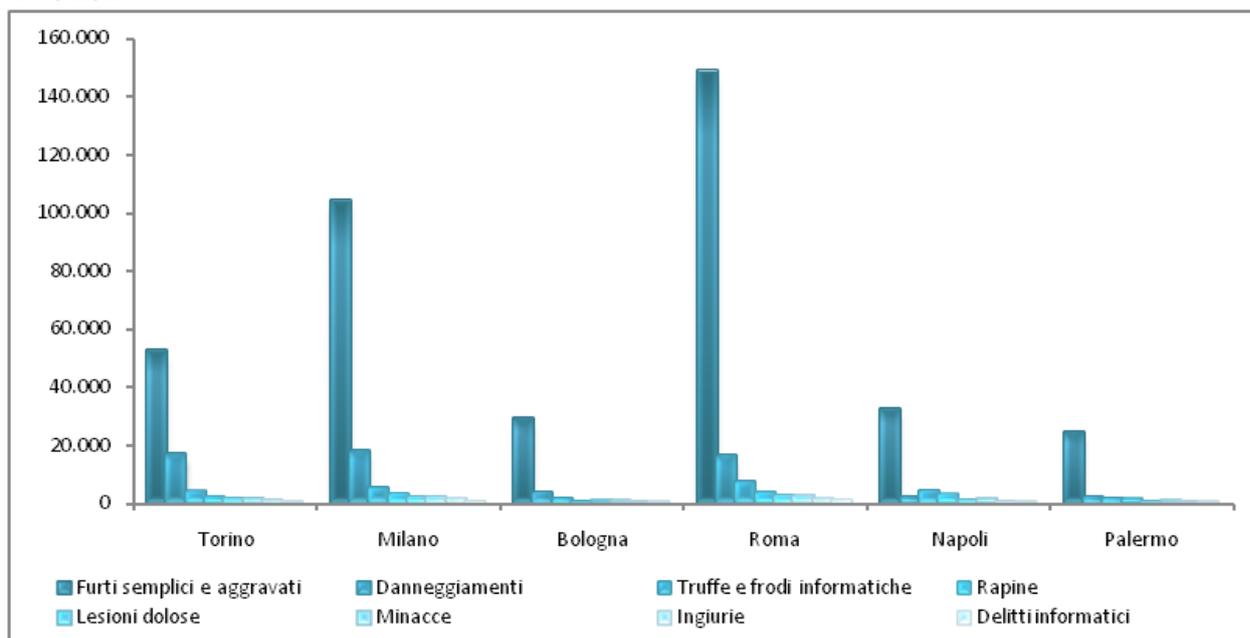
Crescono anche le estorsioni (+14,4% a Roma), che raddoppiano a Bologna (+93,5%); le rapine diminuiscono a Napoli e a Palermo di più del 20%, mentre i furti semplici e aggravati crescono più del 5% a Milano, Roma e Palermo.

Tab. 8 - Principali delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria. Grandi comuni. Anno 2014

Principali delitti	Torino	Milano	Bologna	Roma	Napoli	Palermo
Furti semplici e aggravati	52.711	104.287	29.216	148.910	32.354	24.206
Danneggiamenti	16.814	18.004	3.796	16.417	2.036	2.235
Truffe e frodi informatiche	3.901	5.151	1.724	7.218	4.309	1.672
Rapine	2.080	3.340	639	3.570	2.867	1.237
Lesioni dolose	1.636	2.259	707	2.795	1.227	644
Minacce	1.525	2.272	699	2.488	1.229	720
Ingiurie	1.000	1.294	543	1.343	664	373
Delitti informatici	309	694	246	1.159	191	223
Percosse	272	600	183	362	207	85
Estorsioni	198	334	178	357	231	92
Violenze sessuali	113	244	97	290	55	43
Incendi	39	123	15	170	75	66
Tentati omicidi	30	42	5	77	49	13
Omicidi colposi	1	44	9	85	20	19
Omicidi volontari consumati	10	17	2	35	19	7
Altri delitti	12.152	23.472	7.482	31.474	14.061	6.889
Totale delitti	92.791	162.177	45.541	216.750	59.594	38.524

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Graf. 52 - Principali delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria. Grandi comuni. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Tab. 9 - Principali delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria. Grandi comuni. Variazioni percentuali. Anni 2013 e 2014

Principali delitti	Torino	Milano	Bologna	Roma	Napoli	Palermo
Furti semplici e aggravati	0,4	5,1	0,8	5,6	-2,5	5,4
Danneggiamenti	-1,8	-8,2	-20,8	-18,5	-7,7	-16,0
Truffe e frodi informatiche	23,3	1,2	-8,6	-3,6	-8,2	-20,6
Rapine	3,5	-5,5	-7,4	4,3	-21,3	-21,9
Lesioni dolose	188,0	-7,9	-2,6	2,2	3,3	5,1
Minacce	217,7	2,5	-11,1	-2,7	10,0	2,0
Ingiurie	4,1	-1,3	-1,1	-13,6	5,4	-11,8
Delitti informatici	16,6	36,6	3,4	80,8	43,6	-3,5
Percosse	11,9	5,3	1,1	-12,6	52,2	-6,6
Estorsioni	37,5	35,2	93,5	14,4	3,1	29,6
Violenze sessuali	0,0	-19,7	11,5	13,3	-12,7	7,5
Incendi	77,3	7,9	-37,5	-9,6	7,1	-29,0
Tentati omicidi	0,0	10,5	0,0	-2,5	2,1	-27,8
Omicidi colposi	-85,7	4,8	12,5	3,7	25,0	26,7
Omicidi volontari consumati	66,7	30,8	-33,3	29,6	-34,5	-30,0
Altri delitti	-31,9	-8,4	-6,6	-4,4	1,7	1,7
Totale delitti	0,3	0,8	-3,3	1,3	-2,6	0,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Nel 2014, il quoziente di delittuosità generico, calcolato rapportando il totale dei delitti alla popolazione residente per 100.000 abitanti, è assai disomogeneo nei sei grandi comuni: il comune con la più diffusa criminalità è Milano, con 12.188 delitti denunciati ogni 100.000 abitanti, seguito da Bologna (11.823), Torino (10.316) e Roma (7.558). Più sicure sono invece Napoli (6.057) e Palermo (5.678).

Il dato in questo caso potrebbe risentire della più bassa propensione alla denuncia in alcuni capoluoghi rispetto ad altri: spesso infatti la sfiducia dei cittadini nella possibilità del recupero della refurtiva o dell'individuazione del colpevole fa sì che la denuncia venga vissuta come una perdita di tempo e di ulteriore denaro, cosicché molto spesso essa non viene effettuata.

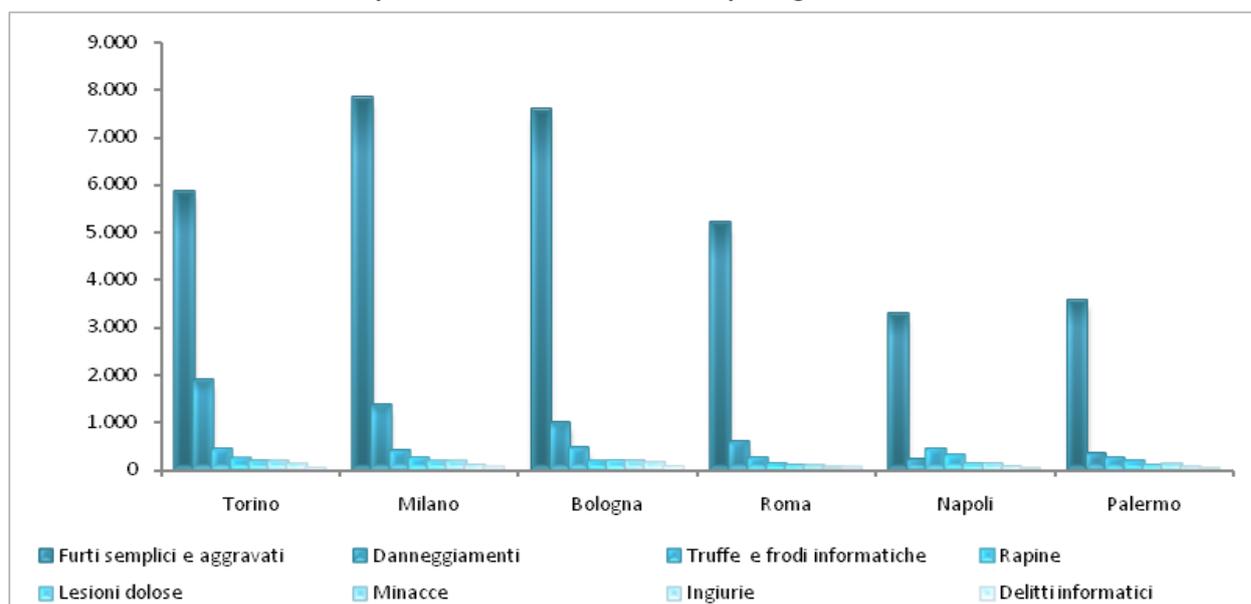
È opportuno ricordare anche le attività di contrasto e di controllo sul territorio da parte delle Forze dell'ordine, che hanno registrato risultati positivi sia per quanto riguarda la soluzione dei delitti che l'arresto dei colpevoli.

Tab. 10 - Tasso di delittuosità per 100.000 abitanti. Grandi comuni. Anno 2014

Principali delitti	Torino	Milano	Bologna	Roma	Napoli	Palermo
Furti semplici e aggravati	5.860,3	7.837,2	7.584,8	5.192,7	3.288,8	3.567,6
Danneggiamenti	1.869,4	1.353,0	985,5	572,5	207,0	329,4
Truffe e frodi informatiche	433,7	387,1	447,6	251,7	438,0	246,0
Rapine	231,3	251,0	165,9	124,5	291,4	182,3
Lesioni dolose	181,9	169,8	183,5	97,5	124,7	94,9
Minacce	169,5	170,7	181,5	86,8	124,9	106,1
Ingiurie	111,2	97,2	141,0	46,8	67,5	55,0
Delitti informatici	34,4	52,2	63,9	40,4	19,4	32,9
Percosse	30,2	45,1	47,5	12,6	21,0	12,5
Estorsioni	22,0	25,1	46,2	12,4	23,5	13,6
Violenze sessuali	12,6	18,3	25,2	10,1	5,6	6,3
Incendi	4,3	9,2	3,9	5,9	7,6	9,7
Tentati omicidi	3,3	3,2	1,3	2,7	5,0	1,9
Omicidi colposi	0,1	3,3	2,3	3,0	2,0	2,8
Omicidi volontari consumati	1,1	1,3	0,5	1,2	1,9	1,0
Altri delitti	1.355,1	1.755,4	1.937,4	1.095,8	1.437,1	1.015,3
Totale delitti	10.316,4	12.187,7	11.823,0	7.558,4	6.057,8	5.677,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Graf. 53 - Tasso di delittuosità per 100.000 abitanti - Delitti più significativi. Grandi comuni. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Tab. 11 - Variazione del tasso di delittuosità per 100.000 abitanti. Grandi comuni. Anni 2013 e 2014

Principali delitti	Torino	Milano	Bologna	Roma	Napoli	Palermo
Furti semplici e aggravati	56,5	-166,3	-3,1	-64,7	117,8	-122,9
Danneggiamenti	60,7	163,2	268,1	160,1	19,5	69,9
Truffe e frodi informatiche	-76,9	6,4	45,8	20,5	44,0	70,0
Rapine	-4,7	22,4	14,5	-0,1	82,7	55,1
Lesioni dolose	-5,1	19,8	6,3	1,9	-2,7	-3,0
Minacce	-2,7	0,7	24,0	6,1	-10,2	109,0
Ingurie	-2,9	4,2	2,6	9,7	-2,8	8,4
Delitti informatici	-4,5	-12,9	-1,7	-17,1	-5,7	1,7
Percosse	-2,8	-1,0	-0,2	2,4	-7,0	1,1
Estorsioni	-5,8	-6,0	-22,1	-1,1	-0,5	-3,0
Violenze sessuali	0,1	5,2	-2,5	-0,8	0,9	-0,3
Incendi	-1,8	-0,4	2,4	0,9	-0,4	4,2
Tentati omicidi	0,1	-0,3	0,0	0,2	-0,1	0,8
Omicidi colposi	0,7	-0,1	-0,2	0,0	-0,4	-0,6
Omicidi volontari consumati	-0,4	-0,3	0,3	-0,2	1,1	0,5
Altri delitti	978,5	934,8	-201,2	150,0	396,9	-1,4
Totale delitti	107,7	252,5	486,6	217,3	225,3	82,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

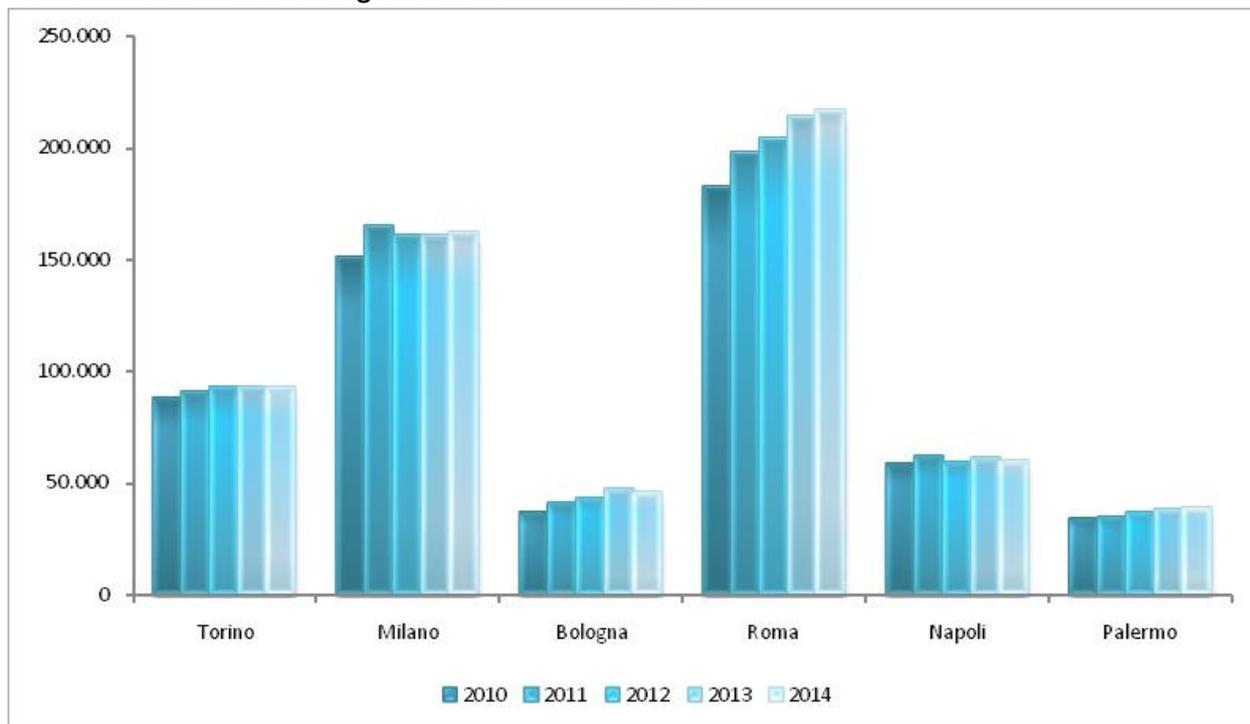
Nel 2014 i delitti denunciati all’Autorità Giudiziaria dalla Polizia, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza nel territorio di Roma Capitale sono stati 216.750, pari al 7,7% del totale dei reati complessivamente denunciati in Italia. Analizzando i dati disponibili per il capoluogo romano negli ultimi cinque anni, si conferma anche nel 2014 un aumento del numero delle denunce complessive (+18,6% rispetto al 2010); a Bologna si registra nel quinquennio una crescita significativa del +24%, circa un quinto di reati in più cui i bolognesi devono fare fronte. Più ridotto appare l’incremento a Milano (+7,5%) e Torino (+5,9%), mentre di scarsa rilevanza è l’aumento a Napoli, con solo un +1,9%.

Tab. 12 - Delitti in totale e variazioni percentuali. Grandi comuni. Anni dal 2010 al 2014

Anni	Torino	Milano	Bologna	Roma	Napoli	Palermo
2010	87.583	150.858	36.735	182.731	58.479	34.025
2011	90.624	164.569	41.023	198.008	61.929	34.908
2012	92.910	160.884	43.146	204.314	59.153	36.948
2013	92.474	160.869	47.074	213.917	61.203	38.405
2014	92.791	162.177	45.541	216.750	59.594	38.524
Var.% 2013-2014	0,3	0,8	-3,3	1,3	-2,6	0,3
Var.% 2010-2014	5,9	7,5	24,0	18,6	1,9	13,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Graf. 54 - Delitti in totale nei grandi comuni. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

I detenuti nelle carceri

Nelle tabelle seguenti sono stati presi in considerazione gli Istituti di pena di sei grandi comuni Italiani, (Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli e Palermo) al 31 Dicembre 2014. Il carcere milanese di Opera presenta il più alto indice di affollamento con 141 detenuti presenti ogni 100 posti letto previsti, seguiti dal carcere di Bologna (137,4), da San Vittore di Milano con 129 detenuti e Rebibbia di Roma con 128,9. Solo nelle carceri palermitane si registra un indice inferiore a 100; rispettivamente 99,1 al Pagliarelli e 64,4 all'Ucciardone.

La maggiore presenza di detenuti stranieri appartiene al carcere di Napoli Sant'Eframo (73,3%) e a quello romano di Regina Coeli con il 53,2%.

I valori di massima frequenza in termini percentuali di detenuti di genere femminile appartengono al carcere di Milano San Vittore con il 62,3%, seguito da Bologna Casa Circondariale Dozza con il 53,4%.

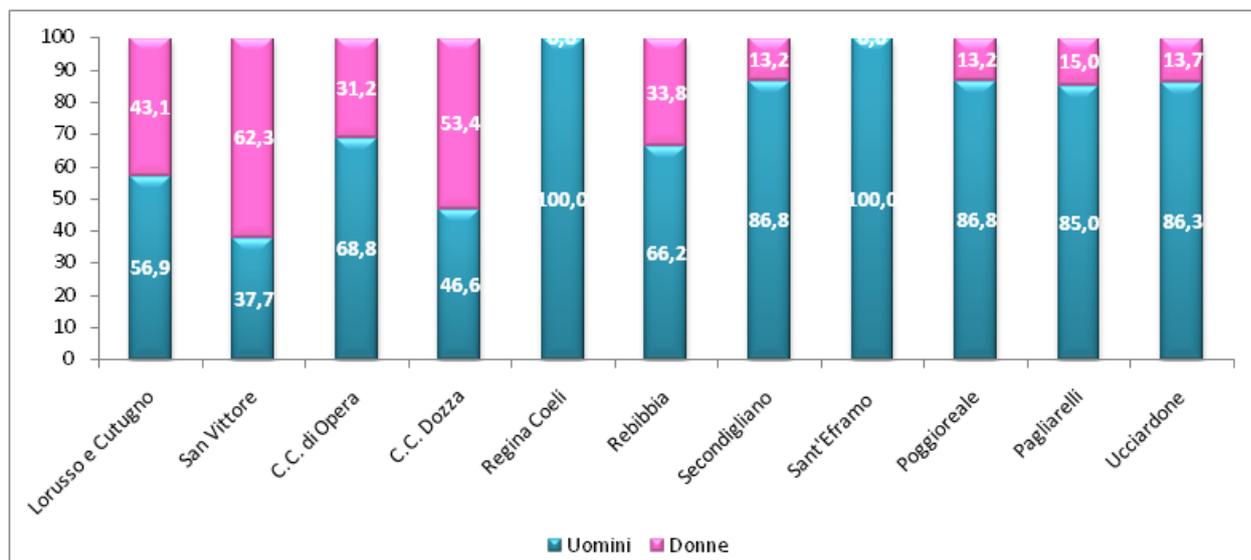
A Roma, nei due carceri di Rebibbia e Regina Coeli, negli anni 2010-2014 si è avuto un decremento più che significativo dell'indice di affollamento carcerario, passato da circa 135 a 109 detenuti presenti ogni 100 posti letto previsti, anche in virtù e a seguito degli effetti della legge n. 199 del 2010 e successive modifiche (esecuzione presso il domicilio delle pene detentive).

Tab. 13 - Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari. Indice di affollamento, presenza straniera e femminile. Analisi in sei grandi comuni. Anno 2014

Comune	Istituto	Capienza regolamentare	Totale detenuti presenti	di cui detenuti stranieri	di cui detenute donne	tasso di affollamento carcerario	% detenuti stranieri	% detenute donne
Torino	Lorusso e Cutugno	1.125	1.218	96	525	108,3	7,9	43,1
Milano	San Vittore"	753	971	66	605	129,0	6,8	62,3
	C.C. di Opera	911	1.285	0	401	141,1	0,0	31,2
Bologna	C.C. Dozza	492	676	60	361	137,4	8,9	53,4
Roma	Regina Coeli	642	813	499	0	126,6	53,2	0,0
	Rebibbia	2.121	2.193	324	741	128,9	19,1	16,1
Napoli	Secondigliano	1.644	1.929	0	255	117,3	0,0	13,2
	Sant'Eframo	100	120	88	0	120,0	73,3	0,0
	Poggioreale	1.644	1.929	0	255	117,3	0,0	13,2
Palermo	Pagliarelli	1.181	1.170	34	176	99,1	2,9	15,0
	Ucciardone	689	444	0	61	64,4	0,0	13,7

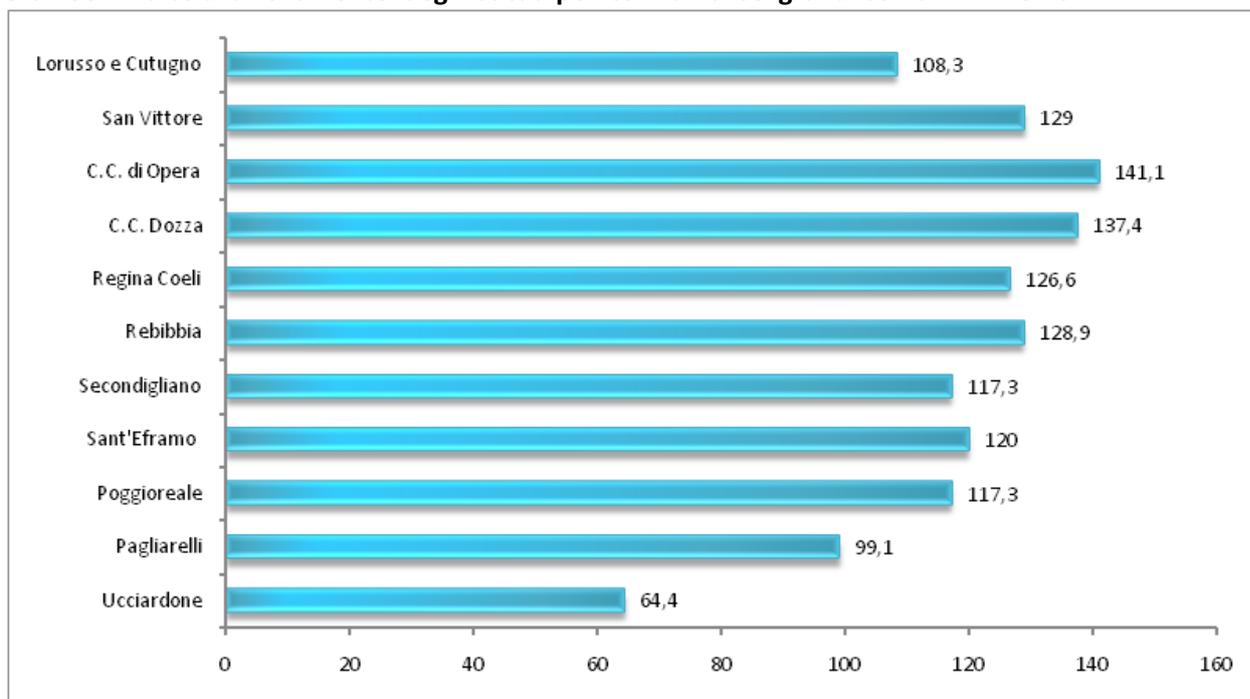
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Graf. 55 - Detenuti per genere presenti negli istituti penitenziari di sei grandi comuni (%). Anno 2014



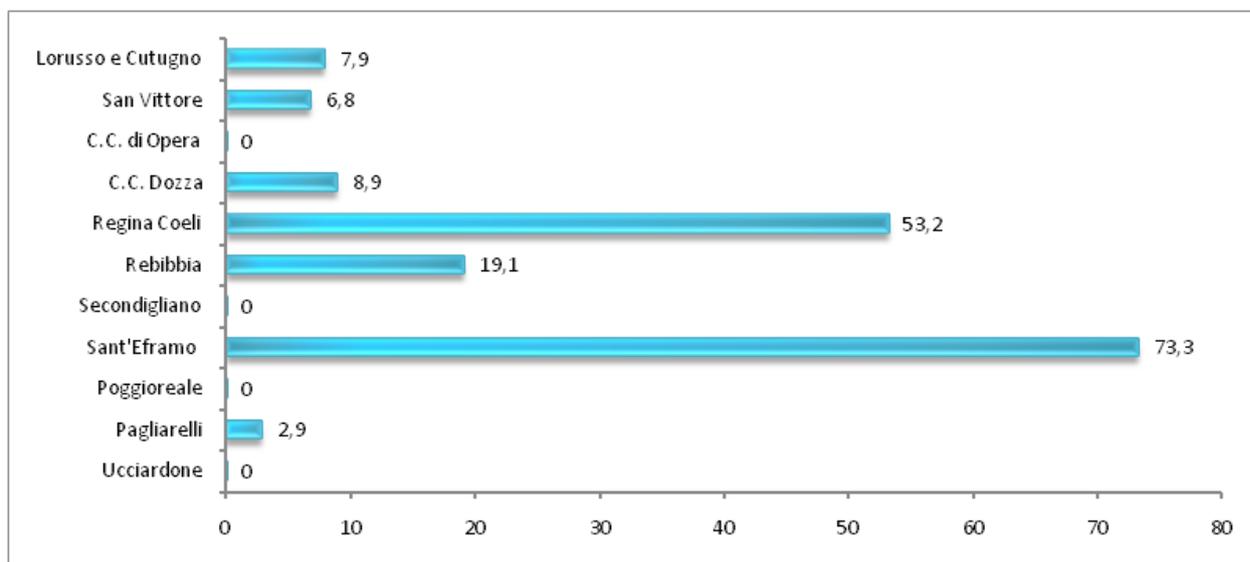
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Graf. 56 - Indice di affollamento degli istituti penitenziari di sei grandi comuni. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Graf. 57 - Percentuale di stranieri negli istituti penitenziari di sei grandi comuni. Anno 2014



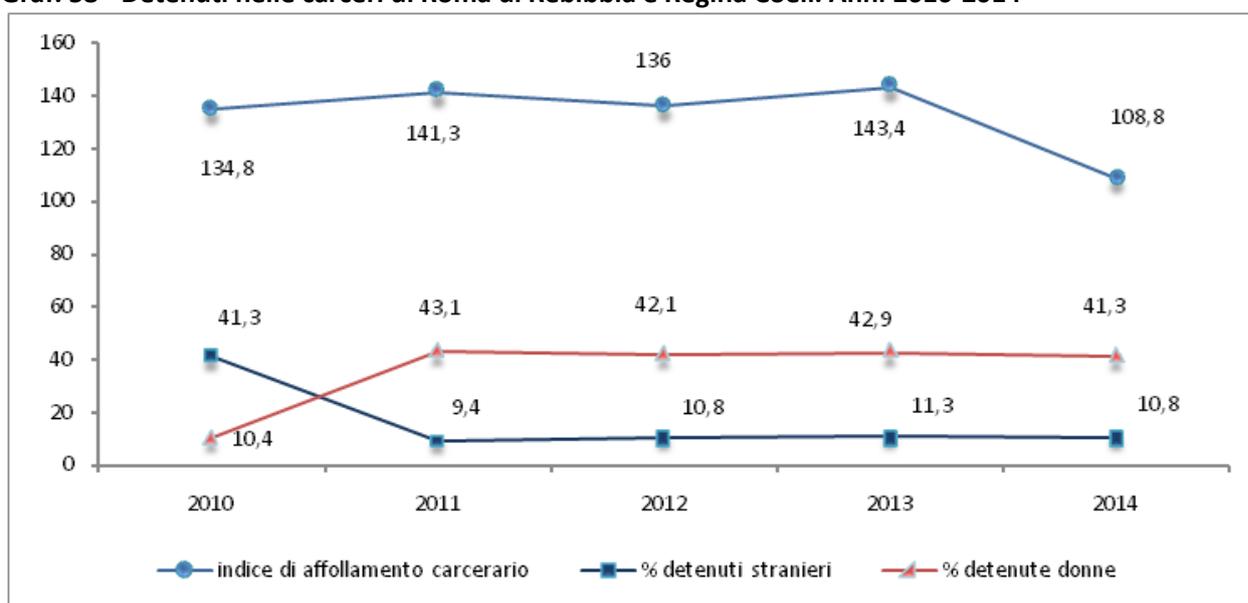
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Tab. 14 - Detenuti nelle carceri di Roma di Rebibbia e Regina Coeli. Anni 2010-2014

Anno	Capienza regolamentare	Totale detenuti presenti	di cui stranieri	di cui donne	indice di affollamento carcerario	% detenuti stranieri	% detenute donne
2010	2.622	3.535	1.460	368	134,8	41,3	10,4
2011	2.605	3.680	347	1.586	141,3	9,4	43,1
2012	2.601	3.537	383	1.488	136,0	10,8	42,1
2013	2.485	3.563	404	1.529	143,4	11,3	42,9
2014	2.763	3.006	324	1.240	108,8	10,8	41,3

Fonte: Elaborazioni ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Graf. 58 - Detenuti nelle carceri di Roma di Rebibbia e Regina Coeli. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Le attività della Polizia Locale di Roma Capitale

La Polizia Locale di Roma con i suoi circa 5.800 addetti svolge attività di Sicurezza Urbana vigilando sulla città per garantire la civile convivenza fra i cittadini prevenendo e reprimendo situazioni e comportamenti che violano le leggi e i regolamenti. Inoltre svolge indagini d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria. Aiuta la città a preservare il patrimonio artistico cittadino, a tutelare il decoro urbano e la sicurezza degli spazi pubblici. Lavora per la sicurezza stradale e la mobilità urbana con controlli sui comportamenti di guida, sulla viabilità e la regolazione del traffico. Rileva gli incidenti stradali e procede alla rimozione dei veicoli che intralciano il regolare flusso di traffico. Accerta le violazioni amministrative e penali alle norme urbanistiche e costruttive degli edifici a tutela della sicurezza della città. Offre servizio di tutela ai minori e ai soggetti fragili, alle persone senza fissa dimora e ai nomadi; contrastando i fenomeni di degrado sociale e urbano. Controlla il rispetto delle norme che si riferiscono ai rifiuti, alle acque reflue, all'inquinamento acustico e atmosferico.

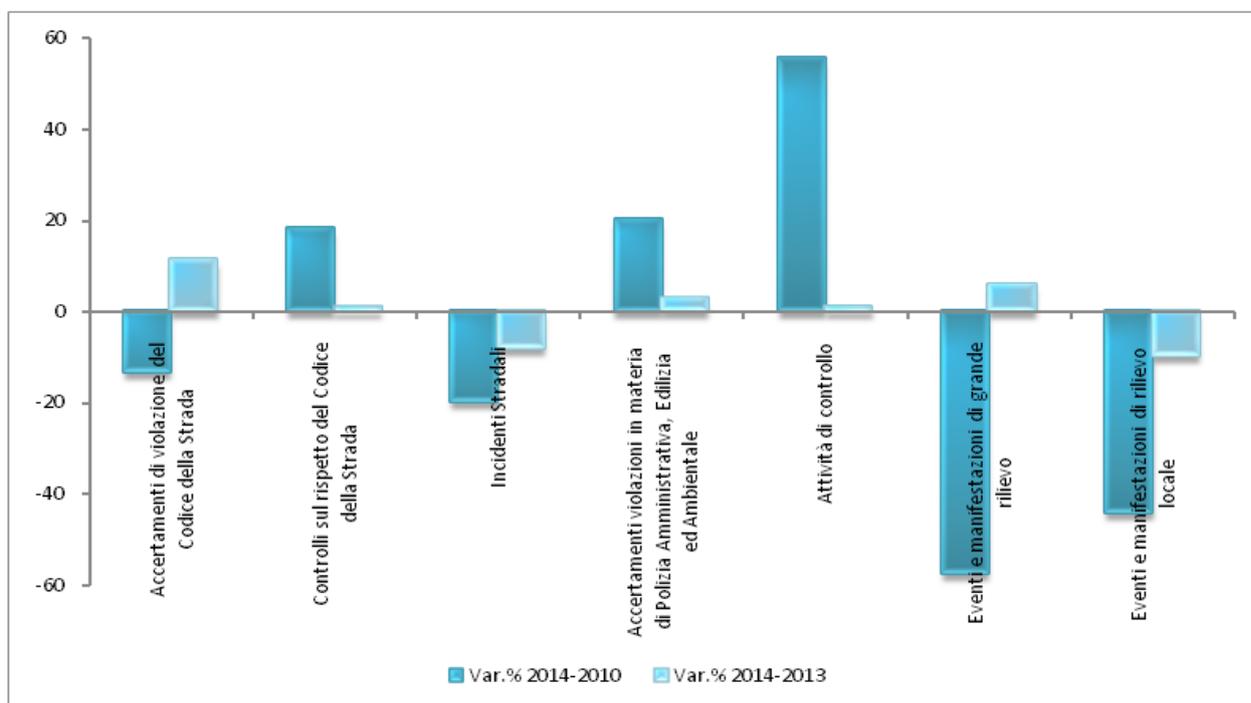
Sul territorio capitolino, nel quinquennio di riferimento (2010-2014) si osserva un significativo calo dell'accertamento degli incidenti stradali, ridotti di circa il 20% (con variazioni consistenti registrate fra il 2013 e il 2014, -8,1%). Diminuiscono (-13,2%) gli accertamenti di violazione del codice della strada, aumentano del 56% le attività di controllo, crescono gli accertamenti di violazione in materia di polizia amministrativa edilizia e ambientale (20,3%), crollano vertiginosamente sia eventi e manifestazioni di rilievo locale (-44%) che eventi e manifestazioni di grande rilievo (-57,5%).

Tab. 15 - Attività svolta dalla Polizia Locale di Roma Capitale. Anni 2010-2014

Tipo accertamento	2010	2011	2012	2013	2014	var.%2014-2013	var.%2014-2010
Violazione al Codice della Strada	2.740.830	2.473.955	2.308.449	2.134.124	2.379.742	11,5	-13,2
Attività di controllo	208.982	240.056	270.824	321.194	325.123	1,2	55,6
Controlli del rispetto del Codice della Strada	210.403	297.044	261.950	246.080	248.706	1,1	18,2
Accertamenti di violazioni in materia di Polizia	33.498	35.046	29.704	39.098	40.285	3,0	20,3
Incidenti Stradali	37.004	37.056	32.619	32.270	29.666	-8,1	-19,8
Eventi e manifestazioni di rilievo locale	5.515	4.708	4.042	3.426	3.089	-9,8	-44,0
Eventi e manifestazioni di grande rilievo	327	105	112	131	139	6,1	-57,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati forniti da O.C.G.S.I.¹⁶ della Polizia Locale di Roma Capitale

Graf. 59 - Attività svolta dalla Polizia Locale di Roma Capitale. Variazioni percentuali. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati forniti da O.C.G.S.I. della Polizia Locale di Roma Capitale

² Organizzazione Controllo di Gestione Sistemi Informativi

8.3 Gli infortuni sul lavoro nell'area metropolitana romana¹⁷

8.3.1 L'andamento del fenomeno infortunistico

Negli anni fra il 2010 e il 2015¹⁸ la dinamica degli incidenti sul lavoro ha fatto registrare, tanto nel contesto locale romano quanto nella media nazionale, un andamento decrescente e, con 35.074 denunce nell'area metropolitana romana (di cui 25.439 sul solo territorio di Roma Capitale) e 636.766 in Italia, si è assistito ad una riduzione degli infortuni pari rispettivamente al -25,2% nella Città metropolitana di Roma e del -26,9% nella media nazionale (Tab. 16).

Tab. 16 – Bilancio infortunistico. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma, Roma Capitale e Italia. Anni 2010 e 2015

Tipologia	Città Metropolitana di Roma				Roma Capitale				Italia			
	2010	2015	Variazione		2010	2015	Variazione		2010	2015	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Infortuni	46.887	35.074	-11.813	-25,2	34.053	25.439	-8.614	-25,3	871.477	636.766	-234.711	-26,9
Casi mortali	89	73	-16	-18,0	58	53	-5	-8,6	1.503	1.246	-257	-17,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Meno intenso ma apprezzabile anche il calo degli incidenti mortali, che restano tuttavia piuttosto numerosi (73 nel territorio metropolitano e 1.246 in Italia), considerata la gravità che episodi di questo tipo hanno per il contesto lavorativo e familiare.

In termini numerici, nel 2015 si sono verificati 11.813 infortuni in meno rispetto al 2010 nell'area metropolitana romana e 234.711 in meno sull'intero territorio nazionale.

Il persistere della crisi economica e il conseguente restringimento della base occupazionale in alcuni particolari settori hanno certamente contribuito in maniera significativa a questo risultato. L'occupazione complessiva nel periodo è diminuita, infatti, a livello nazionale di oltre 62mila unità, proseguendo il trend decrescente iniziato sin dal 2008.

Nell'area romana, al contrario, dopo gli anni più difficili in cui si è avuta una sostanziale staticità del trend occupazionale, l'andamento degli occupati ha fatto registrare una parziale ripresa¹⁹, che non ha tuttavia interessato tutti i settori escludendo alcune fra le attività dove i lavoratori sono più esposti agli episodi infortunistici, come ad esempio l'edilizia.

Ma oltre alla contrazione degli occupati, altrettanto determinante per l'andamento infortunistico è stata la diminuzione della quantità complessiva di lavoro effettuato dalle aziende dovuta al rallentamento

¹⁷ Elaborazione dati e redazione a cura di Clementina Villani

¹⁸ A causa della riorganizzazione complessiva della banca dati infortunistica fornita dall'Inail, non è possibile al momento l'analisi dei dati riferiti a un arco temporale più esteso, poiché la coerenza della serie storica è stata certificata in termini retroattivi solo fino al 2010.

¹⁹ Si veda a tale proposito il paragrafo "Le tendenze del mercato del lavoro a Roma negli anni della crisi".

della produzione, per cui le imprese per fronteggiare la riduzione delle attività hanno realizzato tagli dello straordinario, incentivazione del part-time o sono ricorse alla cassa integrazione.

L'analisi per singolo anno conferma, infatti, un andamento costantemente decrescente degli episodi infortunistici, anche se nel corso degli ultimi due anni si evidenzia in tutti i contesti territoriali analizzati un rallentamento del trend, che ha raggiunto i valori negativi più significativi fra il 2011 e il 2012 (Tab. 17).

Tab. 17 – Infortuni sul lavoro. Valori assoluti e variazioni percentuali. Città metropolitana di Roma, Roma Capitale e Italia. Anni 2010-2014

Riferimento territoriale	Valori assoluti						Variazioni percentuali				
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015
Città metropolitana di Roma	46.887	44.261	40.113	37.840	35.978	35.074	-5,6	-9,4	-5,7	-4,9	-2,5
Roma Capitale	34.053	32.342	29.441	27.830	26.426	25.439	-5,0	-9,0	-5,5	-5,0	-3,7
Italia	871.477	817.778	745.572	694.969	663.493	636.766	-6,2	-8,8	-6,8	-4,5	-4,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'analisi riguarda in sostanza tutto il mondo del lavoro, inclusi oltre ai lavoratori delle tradizionali gestioni INAIL dell'Industria e Servizi e dell'Agricoltura, anche i Dipendenti statali che sono tutelati direttamente dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, ma la cui assicurazione è comunque gestita dall'Inail con una speciale forma di gestione "per conto".

Dei 35.074 infortuni denunciati nel 2015 nell'area metropolitana romana, la quota preponderante, pari a 28.711 episodi (81,9% del totale), si è verificata nell'ambito dell'Industria e dei Servizi, che raccolgono la maggioranza degli occupati; 6.089 (17,4%) fra i dipendenti dello Stato e 274 (0,8%) nell'ambito dell'Agricoltura (Tab. 18).

Tab. 18 – Infortuni sul lavoro per gestione. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma, Roma Capitale Italia. Anni 2010 e 2015

Gestione	Città metropolitana di Roma				Roma Capitale				Italia			
	2010	2015	Variazione		2010	2015	Variazione		2010	2015	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Agricoltura	354	274	-80	-22,6	88	84	-4	-4,5	50.234	37.969	-199.811	-28,8
Industria e Servizi	39.450	28.711	-10.739	-27,2	29.031	21.149	-7.882	-27,2	693.347	493.536	-12.265	-24,4
Dipendenti Conto Stato	7.083	6.089	-994	-14,0	4.934	4.206	-728	-14,8	127.896	105.261	-22.635	-17,7
Totale	46.887	35.074	-11.813	-25,2	34.053	25.439	-8.614	-25,3	871.477	636.766	-234.711	-26,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Il calo infortunistico nell'area metropolitana di Roma è risultato più consistente fra i dipendenti dell'Industria e dei Servizi con -10.739 casi (-27,2%) di cui -7.882 a Roma Capitale, seguito dall'Agricoltura dove la diminuzione è stata pari al -22,6% e fra i dipendenti per conto dello Stato (-14%).

La diminuzione degli episodi infortunistici è attribuibile nella maggior parte dei casi a incidenti avvenuti sul luogo di lavoro (-31,6% nella Città metropolitana e -29,2% in Italia), anche se nell'area romana sono addirittura in aumento gli incidenti accaduti 'con mezzo di trasporto' o 'in itinere' (+2%), che sono al contrario in diminuzione nell'ambito nazionale. Del resto la quota d'infortuni in itinere è pari al 25,9% del totale nella Città metropolitana e al 28,2% nella sola Capitale, a fronte di un 14,9% del totale Italia, a riprova della maggiore criticità riscontrata nel tragitto casa-lavoro e ritorno per i lavoratori occupati nell'area metropolitana romana (Tab. 19).

Tab. 19 – Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento. Valori assoluti e variazioni assolute percentuali. Città metropolitana di Roma, Roma Capitale e Italia. Anni 2010 e 2015

Modalità	Città metropolitana di Roma				Roma Capitale				Italia			
	2010	2015	Variazione		2010	2015	Variazione		2010	2015	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
In occasione di lavoro	37.986	25.997	-11.989	-31,6	26.771	18.083	-8.688	-32,5	764.870	541.571	-223.299	-29,2
In itinere	8.901	9.077	176	2,0	7.282	7.356	74	1,0	106.607	95.195	-11.412	-10,7
Totale	46.887	35.074	-11.813	-25,2	34.053	25.439	-8.614	-25,3	871.477	636.766	-234.711	-26,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Anche se con andamento altalenante, il trend degli incidenti mortali ha evidenziato una diminuzione nel corso degli ultimi anni: nella Città metropolitana fra il 2010 e il 2015 si è passati da 89 a 73 casi (-18%), nella sola Capitale da 58 a 53 (-8,6%), nonostante si debba osservare un incremento di casi mortali fra il 2014 e il 2015. A livello nazionale dai 1.503 episodi mortali registrati nel 2010 si è scesi nel 2015 a 1.246 (-17,1%), ma anche in questo caso si rileva un aumento di casi nel corso dell'ultimo anno (Tab. 20).

Tab. 20 – Infortuni mortali sul lavoro. Valori assoluti e variazioni percentuali. Città metropolitana di Roma, Roma Capitale e Italia. Anni 2010-2015

Riferimento territoriale	Valori assoluti						Variazioni percentuali				
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015
Città metropolitana di Roma Capitale	89	78	84	73	69	73	-12,4	7,7	-13,1	-5,5	5,8
Roma Capitale	58	60	57	53	47	53	3,4	-5,0	-7,0	-11,3	12,8
Italia	1.503	1.395	1.355	1.235	1.152	1.246	-7,2	-2,9	-8,9	-6,7	8,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Più del 91% di tutti gli infortuni con esito mortale si è verificato nei settori dell'Industria o nei Servizi, tuttavia resta piuttosto alto a livello nazionale il numero di episodi mortali in Agricoltura – soprattutto in considerazione del numero esiguo di occupati nel settore – con 164 casi avvenuti nel 2015 pari al 13,2% del totale (Tab. 21).

Tab. 21 – Infortuni mortali sul lavoro per gestione. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2015

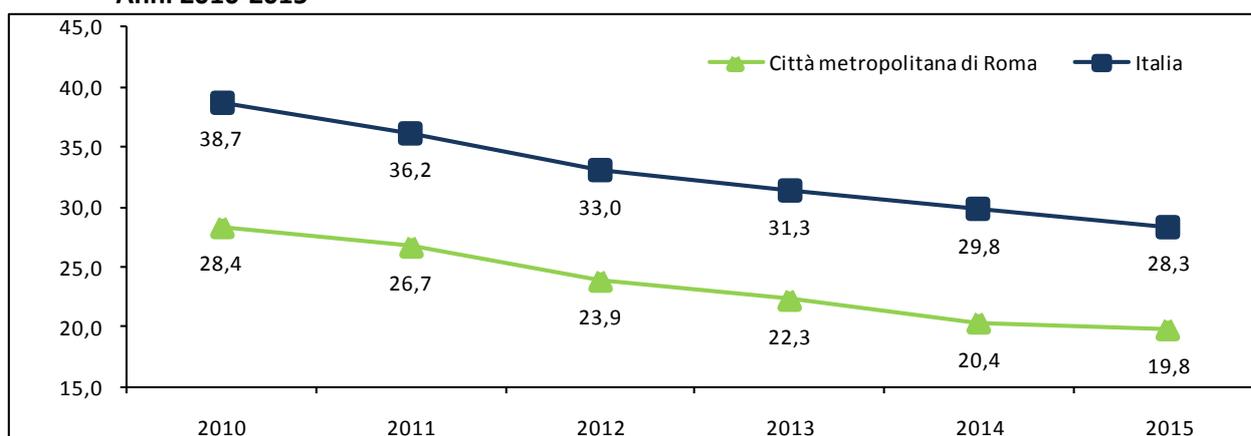
Gestione	Valori assoluti		Composizione percentuale	
	Città metropolitana Roma	Italia	Città metropolitana Roma	Italia
Agricoltura	1	164	1,4	13,2
Industria e Servizi	67	1043	91,8	83,7
Dipendenti Conto Stato	5	39	6,8	3,1
Totale	73	1.246	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Per esprimere valutazioni più significative sull'andamento reale del fenomeno infortunistico tenendo conto delle corrispondenti dinamiche occupazionali, è importante valutare anche l'andamento degli indici di incidenza, elaborati rapportando il numero degli infortuni a quello dei lavoratori occupati conteggiati dall'Istat (Indagine continua sulle Forze di lavoro), che consentono di tradurre i valori assoluti in termini relativi.

Come si può osservare nel grafico seguente, l'indice raggiunge nell'area metropolitana di Roma valori molto inferiori alla media nazionale, dove esso si è attestato nel 2015 sul 28,3 per mille dopo una discesa costante dal 38,7 per mille registrato nel 2010. A Roma il trend ha seguito un andamento discendente simile a quello nazionale seppure su valori sensibilmente più bassi fino a giungere al 19,8 per mille del 2015 (Graf. 60).

Graf. 60 – Infortuni sul lavoro. Indice di incidenza (*). Città metropolitana Roma e Italia. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

Nonostante, dunque, l'incidenza del fenomeno sia di minore intensità rispetto alla media nazionale, la frequenza degli infortuni nel contesto metropolitano romano resta preoccupante, poiché ogni incidente sul luogo di lavoro rappresenta un vulnus insanabile per l'ambito lavorativo dove è avvenuto, un grave campanello d'allarme sull'allentamento delle condizioni di sicurezza che dovrebbero essere garantite negli ambienti di lavoro, oltre che naturalmente un drammatico epilogo per i lavoratori che ne sono vittime e per le loro famiglie.

8.3.2 I settori produttivi più a rischio

Nonostante una parte importante del totale degli infortuni non venga classificata correttamente secondo il settore produttivo in cui si è verificata – rimanendo quindi indeterminata –, è comunque possibile stimare una graduatoria degli indici di incidenza secondo i macrosettori di attività. I comparti produttivi dove l'incidenza d'infortuni in rapporto ai lavoratori impiegati è più alta sono quelli del trasporto e magazzinaggio di merci con più di 30 infortuni ogni 1000 addetti, le attività manifatturiere (22,1 ‰) e il commercio (17,8‰) (Tab. 22).

Tab. 22 – Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica. Indice di incidenza (*).
Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Macrosettori di attività economica	Indice di incidenza (*)
Trasporto e magazzinaggio	30,7
Industria in senso stretto	22,1
Commercio	17,8
Costruzioni	16,8
Alberghi e ristoranti	16,4
Istruzione, sanità, assist. sociale	14,9
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	13,1
Att. finanziarie e assicurative	11,1
Servizi di informazione e comunicazione	9,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,1
Altri servizi collettivi e personali	4,1
PA, difesa	3,3
Totale	19,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

Seguono le costruzioni (16,8‰), gli alberghi e ristoranti (16,4‰) e l'istruzione, sanità e i servizi sociali (14,9‰).

In termini numerici e scendendo ad un livello di maggiore dettaglio settoriale, si può osservare come le ricorrenze più alte si hanno nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (3.728 casi), nell'assistenza sanitaria (3.377) e nei trasporti – soprattutto via terra – (3.166) (Tab. 23).

Tab. 23 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Settore di attività economica	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	113	0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	40	0,1
Attività manifatturiere	1.183	3,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	127	0,4
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.348	3,8
Costruzioni	1.610	4,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.728	10,6
Trasporto e magazzinaggio	3.166	9,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.020	5,8
Servizi di informazione e comunicazione	1.148	3,3
Attività finanziarie e assicurative	673	1,9
Attività immobiliari	310	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	769	2,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.535	7,2
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	586	1,7
Istruzione	361	1,0
Sanità e assistenza sociale	3.377	9,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	311	0,9
Altre attività di servizi	564	1,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	6	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	20	0,1
Non determinato	11.079	31,6
Totale	35.074	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Osservando la variazione avvenuta nell'intervallo temporale 2010-2015, si può notare una considerevole diminuzione degli infortuni nell'agricoltura (-69,3%), nelle attività del personale domestico (-53,8%) e nelle costruzioni (-51,6%) (Tab. 24).

**Tab. 24 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Variazione percentuale.
 Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2015**

Settore di attività economica	Variazione percentuale 2010-2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-69,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	-18,4
Attività manifatturiere	-43,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-18,6
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-16,9
Costruzioni	-51,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-29,4
Trasporto e magazzinaggio	-40,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-28,5
Servizi di informazione e comunicazione	-24,9
Attività finanziarie e assicurative	-29,8
Attività immobiliari	6,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-18,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-35,3
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-28,7
Istruzione	16,8
Sanità e assistenza sociale	-23,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-15,0
Altre attività di servizi	-23,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-53,8
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-35,5
Non determinato	-3,8
Totale	-25,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Di rilievo anche la riduzione nelle attività manifatturiere dove la frequenza di incidenti è diminuita del 43,9%.

Per quanto riguarda gli infortuni con esito mortale, i settori dove nel 2015 si è verificato il maggior numero di casi sono quelli delle attività manifatturiere e delle costruzioni, rispettivamente con 9 e 7 casi, seguiti dal trasporto con 6 casi (Tab. 25).

Tab. 25 – Infortuni mortali sul lavoro per settore di attività economica. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

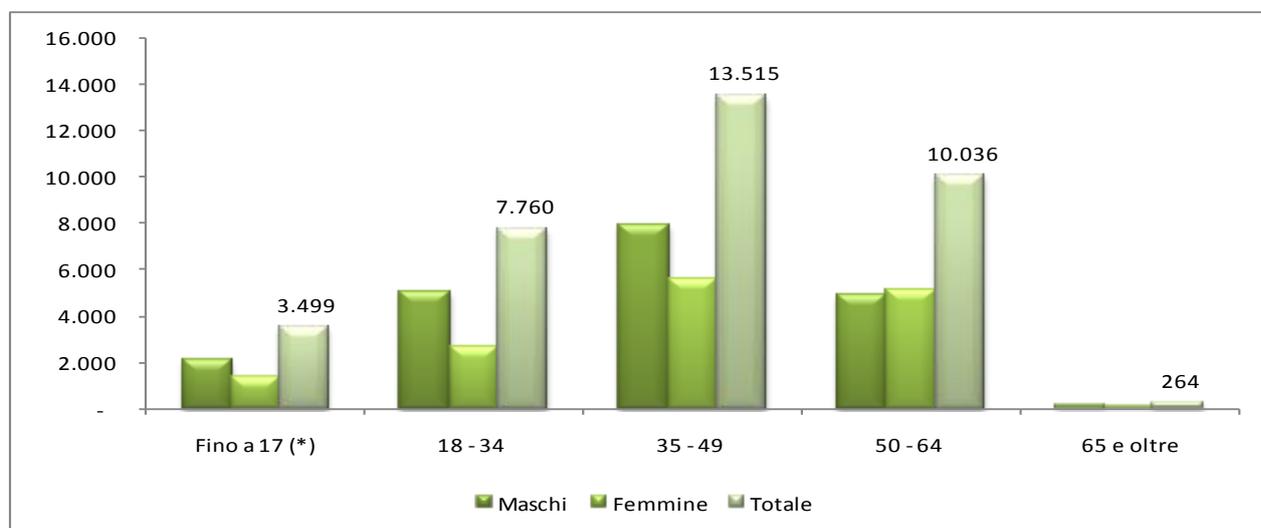
Settore di attività economica	v.a.
Estrazione di minerali da cave e miniere	0
Attività manifatturiere	9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3
Costruzioni	7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4
Trasporto e magazzinaggio	6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5
Servizi di informazione e comunicazione	3
Attività finanziarie e assicurative	1
Attività immobiliari	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2
Istruzione	0
Sanità e assistenza sociale	3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0
Altre attività di servizi	1
Non determinato	16
Totale	73

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

8.3.3 Gli infortuni sul lavoro secondo il genere e l'età

Una quota molto consistente degli infortuni avvenuti nell'area metropolitana romana si è verificata nella fascia di età centrale compresa fra i 35 e i 49 anni: si tratta di più di 13mila eventi, pari al 38,5% del totale, nel 58,5% dei casi accaduti a lavoratori di sesso maschile (Graf. 61).

Graf. 61 – Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

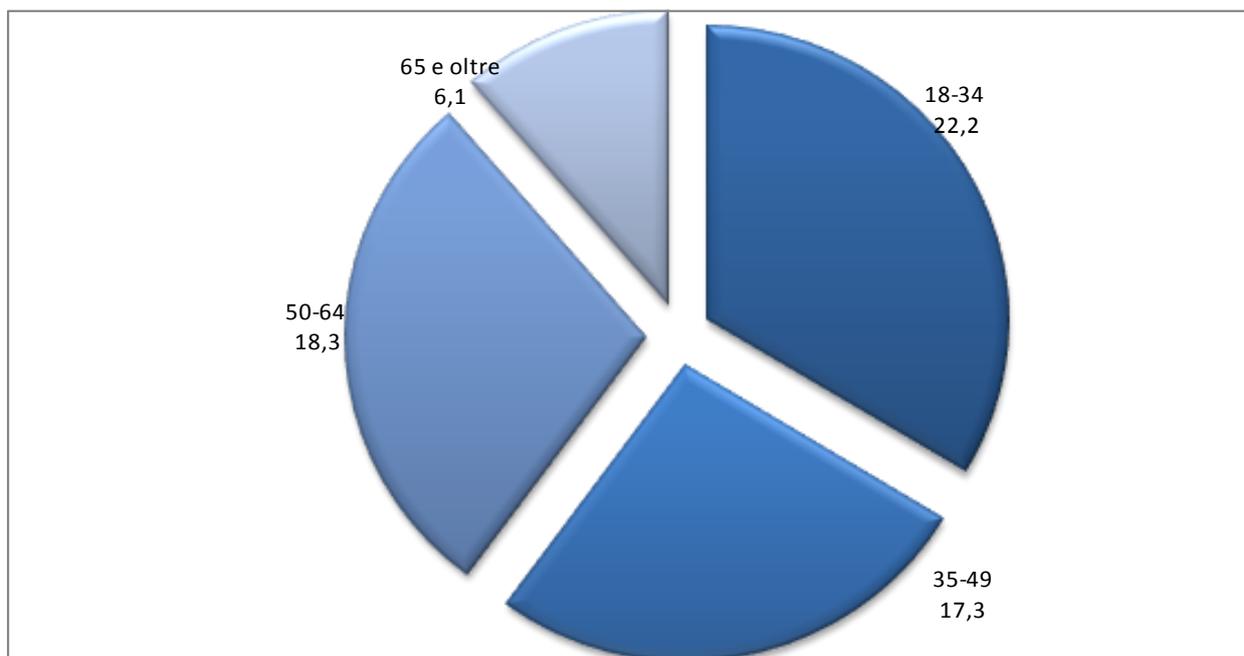


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Particolarmente significativo appare il dato riferito ai giovani con meno di 18 anni – che includono nel conteggio oltre agli occupati anche gli allievi dei corsi di formazione professionale – che fanno registrare una quota non irrilevante di infortuni (3.499), pari al 10% del totale e avvenuti nel 60,8% dei casi fra i giovani uomini.

In realtà, la lettura degli indici di incidenza per età evidenzia come la classe più penalizzata sembri essere quella compresa fra i 18 e i 34 anni che, con un valore di 22,2 infortuni ogni mille occupati, si attesta al di sopra di tutte le altre fasce di età²⁰.

Graf. 62 – Infortuni sul lavoro. Indice d'incidenza (*) per età. Città metropolitana di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

Passando a un'analisi del trend infortunistico secondo il sesso, si può rilevare come l'andamento dell'occupazione femminile, che negli ultimi anni ha fatto registrare a Roma una performance sensibilmente migliore di quella maschile, abbia in parte influito sulla dinamica degli infortuni sul lavoro distinta per genere.

Se, infatti, fra il 2010 e il 2015 il numero complessivo di incidenti è diminuito, ciò è dovuto soprattutto alla riduzione degli episodi accaduti agli uomini, che hanno fatto registrare nei 6 anni un calo pari a - 28,8%, fino ad attestarsi nel 2015 a 20.179 infortuni (Tab. 26).

²⁰ Il calcolo del tasso di incidenza riferito alla classe di età inferiore (fino a 17 anni) non è stato effettuato poiché fra gli occupati stimati dall'indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat non sono compresi anche gli allievi dei corsi di formazione professionale, inclusi al contrario fra gli infortunati conteggiati dall'Inail

Tab. 26 – Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Valori assoluti e variazioni percentuali.

Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2015

Sesso	Età	Valori assoluti						Variazioni percentuali					
		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010 - 2011	2011 - 2012	2012 - 2013	2013 - 2014	2014 - 2015	2010 - 2015
Maschi	fino a 17 (*)	2.362	2.369	2.240	2.311	2.096	2.126	0,3	-5,4	3,2	-9,3	1,4	-10,0
	18-34	9.068	8.243	6.789	5.962	5.284	5.079	-9,1	-17,6	-12,2	-11,4	-3,9	-44,0
	35-49	11.678	10.568	9.524	8.756	8.232	7.900	-9,5	-9,9	-8,1	-6,0	-4,0	-32,4
	50-64	5.055	5.033	4.624	4.740	4.760	4.912	-0,4	-8,1	2,5	0,4	3,2	-2,8
	oltre 65	167	140	156	150	148	162	-16,2	11,4	-3,8	-1,3	9,5	-3,0
	Totale	28.330	26.353	23.333	21.919	20.520	20.179	-7,0	-11,5	-6,1	-6,4	-1,7	-28,8
Femmine	fino a 17 (*)	1.674	1.541	1.544	1.562	1.392	1.373	-7,9	0,2	1,2	-10,9	-1,4	-18,0
	18-34	4.722	4.253	3.616	3.187	2.878	2.681	-9,9	-15,0	-11,9	-9,7	-6,8	-43,2
	35-49	7.436	7.408	6.764	6.336	5.933	5.615	-0,4	-8,7	-6,3	-6,4	-5,4	-24,5
	50-64	4.641	4.637	4.771	4.742	5.159	5.124	-0,1	2,9	-0,6	8,8	-0,7	10,4
	oltre 65	84	69	85	94	96	102	-17,9	23,2	10,6	2,1	6,3	21,4
	Totale	18.557	17.908	16.780	15.921	15.458	14.895	-3,5	-6,3	-5,1	-2,9	-3,6	-19,7
Totale	fino a 17 (*)	4.036	3.910	3.784	3.873	3.488	3.499	-3,1	-3,2	2,4	-9,9	0,3	-13,3
	18-34	13.790	12.496	10.405	9.149	8.162	7.760	-9,4	-16,7	-12,1	-10,8	-4,9	-43,7
	35-49	19.114	17.976	16.288	15.092	14.165	13.515	-6,0	-9,4	-7,3	-6,1	-4,6	-29,3
	50-64	9.696	9.670	9.395	9.482	9.919	10.036	-0,3	-2,8	0,9	4,6	1,2	3,5
	oltre 65	251	209	241	244	244	264	-16,7	15,3	1,2	0,0	8,2	5,2
	Totale	46.887	44.261	40.113	37.840	35.978	35.074	-5,6	-9,4	-5,7	-4,9	-2,5	-25,2

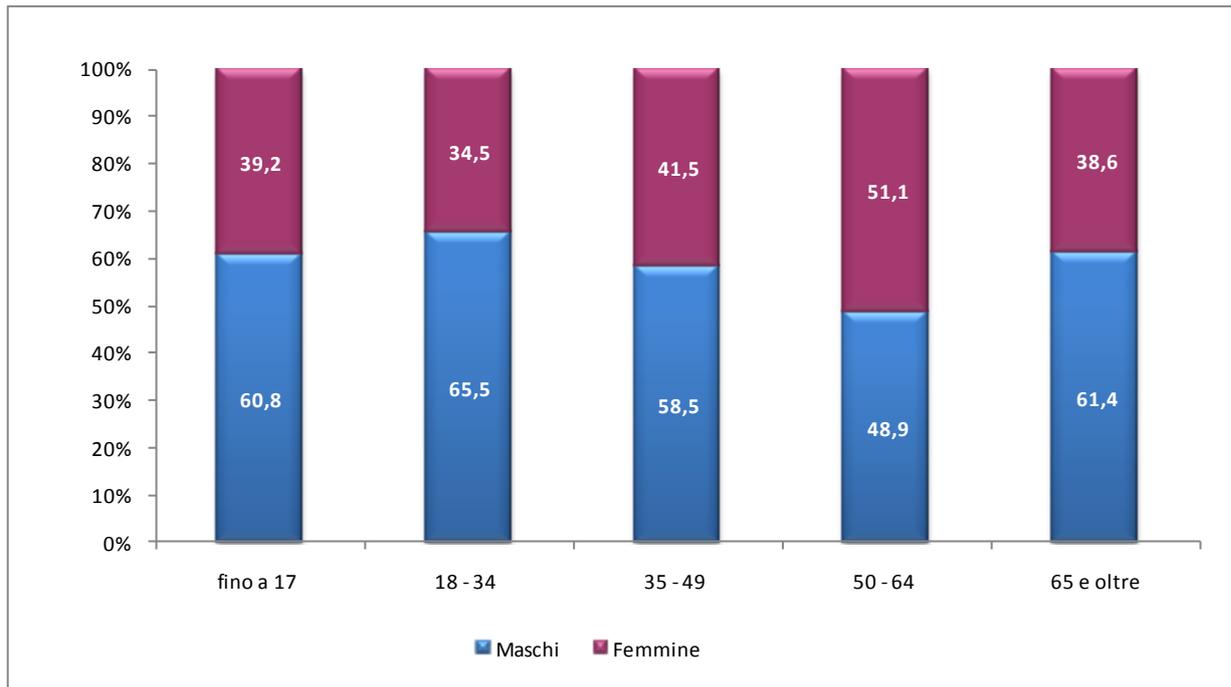
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Fra le donne la diminuzione è stata più contenuta (-19,7%) ma pur sempre apprezzabile e ha comportato la riduzione a 14.895 infortuni nel 2015.

Tuttavia si deve sottolineare come fra il 2010 e il 2015 sia aumentato il peso sul totale degli infortuni occorsi alle lavoratrici, passato dal 39,6% al 42,5%, a causa di un costante incremento della quota di donne sul totale degli infortunati. Questo risultato è dovuto sostanzialmente al contributo delle classi di età più avanzate (oltre 50 anni) che hanno visto crescere il numero di episodi avvenuti ai danni delle occupate donne.

Nel 2015, nonostante anche fra le lavoratrici il numero più alto di ricorrenze si sia verificato nella classe di età centrale (35-49 con 5.615 casi), fra tutti i lavoratori di 50-64 anni sono le donne ad aver subito il maggior numero di incidenti: 5.124 casi contro i 4.912 avvenuti fra gli uomini, pari in termini percentuali rispettivamente al 51,1% e al 48,9% (Graf. 63).

Graf. 63 – Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2015



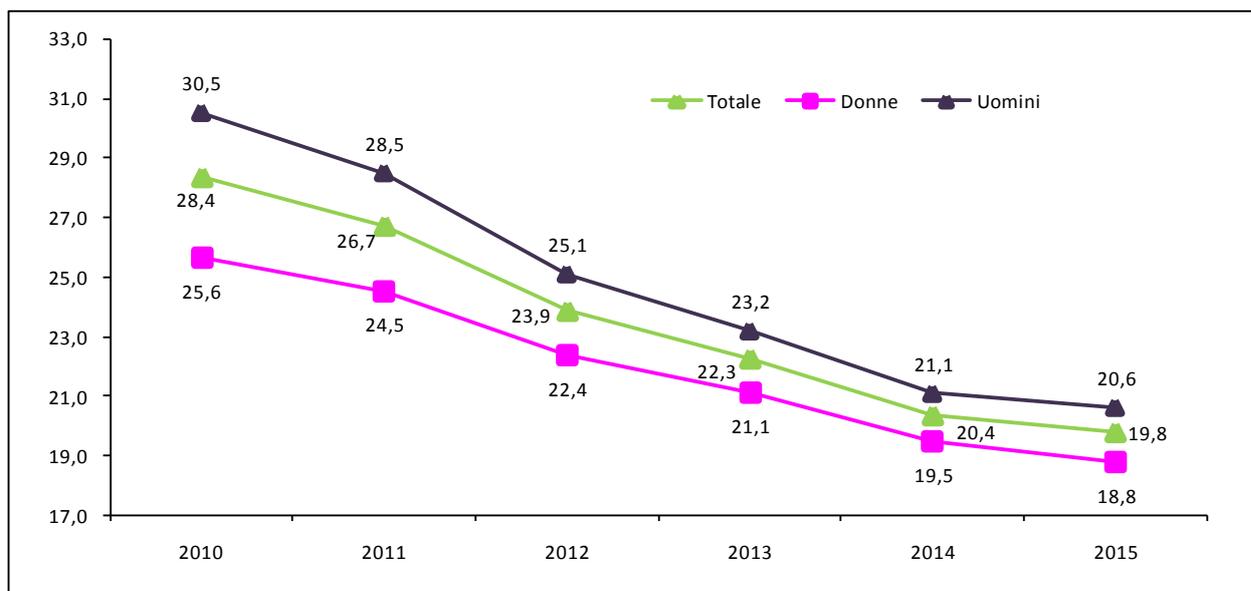
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Ed è proprio in questa classe di età che si è verificato il risultato negativo più significativo del periodo, con un aumento di 483 casi (+10,4) fra il 2010 e il 2015 degli incidenti accaduti alle lavoratrici di 50-64 anni (vedi Tab. 26).

L'aumento dell'occupazione femminile e l'allungamento della vita lavorativa dovuti alle riforme del sistema pensionistico – e quindi del calendario dei ritiri dall'attività – sembrano aver esposto dunque le donne a rischi crescenti proprio nelle età più mature.

Gli indici d'incidenza per genere evidenziano inoltre come, nonostante tutto il periodo preso in esame il tasso di incidentalità permanga per le donne costantemente inferiore a quello degli uomini, fra il 2010 e il 2015 tuttavia si è andata assottigliando la distanza fra i valori dell'indicatore riferito ai due sessi e la stessa diminuzione riscontrata in entrambi i casi è stata relativamente più moderata fra le donne (Graf. 64).

Graf. 64 – Indice d'incidenza (*) per sesso. Città Metropolitana di Roma. Anni 2010-2015



(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Molto rilevante appare, infine, la dinamica negativa degli infortuni mortali fra le donne che ha registrato un incremento a fronte di un andamento in generale miglioramento. La percentuale di donne nei casi mortali resta piuttosto contenuta (7 casi, pari al 9,6% nel 2015), ma aumenta rispetto al 2010 (Tab. 27).

Tab. 27 – Infortuni mortali sul lavoro per sesso. Valori assoluti e variazioni percentuali. Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2015

Sesso	2010	2015	Variazione percentuale
Maschi	84	66	-21,4
Femmine	5	7	40,0
Totale	89	73	-18,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni con esito mortale, diminuiti nel contesto metropolitano romano fra il 2010 e il 2015 di ben 16 casi (-18%), devono dunque questo andamento alla sola componente maschile, per la quale si è registrata una diminuzione delle ricorrenze di 18 casi, pari a -21,4%.

8.3.4 Gli infortuni sul lavoro tra gli stranieri

La presenza di lavoratori stranieri sia nel mercato del lavoro locale romano che in quello nazionale è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, comportando purtroppo inevitabilmente un loro coinvolgimento negli infortuni che colpiscono gli occupati durante lo svolgimento delle loro mansioni lavorative.

La quota d'infortuni avvenuti nel 2015 a immigrati (individuati dall'INAIL secondo il Paese di nascita) si è attestata sul 10,3%, mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, anche a fronte di una diminuzione degli episodi infortunistici. Infatti, anche la ricorrenza d'incidenti sul lavoro fra i lavoratori stranieri ha subito una contrazione (-1.251 casi, pari a -25,6% fra il 2010 e il 2015), dopo diversi anni di crescita ininterrotta fino al 2008, in parte a causa della riduzione di attività nei settori di maggiore impiego della componente straniera, senza escludere tuttavia la possibilità che siano diminuite le denunce dei casi avvenuti, visto anche il rischio di perdita del posto di lavoro soprattutto nel caso di impieghi non regolari.

Nel 2015 nell'area metropolitana romana si sono registrati 3.628 incidenti fra i lavoratori stranieri, di cui 11 casi mortali (Tab. 28).

Tab. 28 – Infortuni sul lavoro per paese di nascita del lavoratore. Città metropolitana. Roma e Italia. Anno 2015

Nazionalità	Infortuni		Casi mortali	
	Città metropolitana Roma	Italia	Città metropolitana Roma	Italia
Totale infortuni	35.074	636.766	73	1.246
<i>di cui:</i>				
lavoratori italiani	31.446	544.309	62	1.053
lavoratori stranieri	3.628	92.457	11	193

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A livello nazionale la quota d'infortuni occorsi agli stranieri risulta notevolmente superiore a quella rilevata nella Città metropolitana di Roma e raggiunge il 14,5%.

A Roma, del resto, la distribuzione secondo la posizione professionale di questi lavoratori risulta in parte migliore di quella media nazionale e ciò contribuisce certamente ad abbassare anche i rischi di incidenti fra i lavoratori stranieri occupati nell'area romana rispetto ai loro colleghi impiegati nel resto del paese.

La distribuzione degli infortuni avvenuti ai lavoratori stranieri secondo il comparto economico, evidenzia a Roma una concentrazione nei settori degli alberghi e della ristorazione (409 casi, pari all'11,3%) e nei servizi alle imprese (333 casi, pari al 9,2%) (Tab. 29 e Tab. 30).

Tab. 29 – Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica e nazionalità. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Macrosettore di attività economica	Nazionalità				Totale infortuni
	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	di cui		
			Lavoratori comunitari	Lavoratori extracomunitari	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	107	6	2	4	113
Industria in senso stretto	2.540	158	79	79	2.698
Costruzioni	1.302	308	200	108	1.610
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.448	280	102	178	3.728
Trasporto e magazzinaggio	2.950	216	131	85	3.166
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.611	409	122	287	2.020
Servizi di informazione e comunicazione	1.109	39	12	27	1.148
Attività finanziarie e assicurative	652	21	8	13	673
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	3.281	333	133	200	3.614
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	564	22	6	16	586
Istruzione, sanità, assist. sociale	3.476	262	110	152	3.738
Altri servizi collettivi e personali	789	112	45	67	901
Non determinato	9.617	1.462	610	852	11.079
Totale	31.446	3.628	1.560	2.068	35.074

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A seguire, nonostante il forte calo di attività del settore, si trova l'edilizia (8,5%) che resta un ambito di importante impiego di lavoratori stranieri, il commercio (7,7%) e le attività di servizi di assistenza alle persone (7,2%), che includono anche i servizi di istruzione e sanità e dove anche fra i lavoratori italiani sussiste una percentuale piuttosto alta di casi (11,1%).

Tab. 30 – Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica e la nazionalità. Composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Macrosettore di attività economica	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,1	11,3
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	10,4	9,2
Costruzioni	4,1	8,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	11,0	7,7
Istruzione, sanità, assist. sociale	11,1	7,2
Trasporto e magazzinaggio	9,4	6,0
Industria in senso stretto	8,1	4,4
Altri servizi collettivi e personali	2,5	3,1
Servizi di informazione e comunicazione	3,5	1,1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1,8	0,6
Attività finanziarie e assicurative	2,1	0,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,3	0,2
Non determinato	30,6	40,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

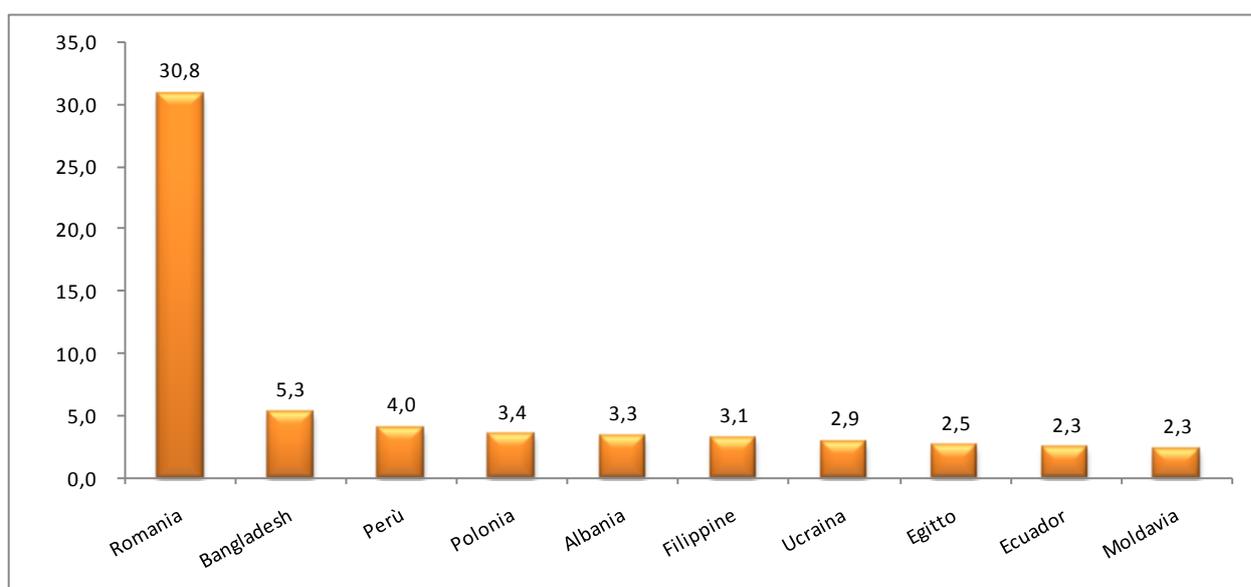
Fra le nazionalità maggiormente colpite nella graduatoria dei Paesi che pagano il maggior tributo in termini di incidenti sul lavoro prevale nettamente come sempre la Romania (1.117 casi), seguita a larga distanza dal Bangladesh, dal Perù, dalla Polonia, dall'Albania, dalle Filippine e dall'Ucraina, Paesi di provenienza che rappresentano tutti insieme più del 52% di tutti gli incidenti subiti da lavoratori stranieri nell'area metropolitana romana nel corso del 2015 (Tab. 31 e Graf. 65).

Tab. 31 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per paese di nascita. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Paese di nascita	v.a.	%
Romania	1.117	30,8
Bangladesh	191	5,3
Perù	146	4,0
Polonia	124	3,4
Albania	120	3,3
Filippine	114	3,1
Ucraina	106	2,9
Egitto	92	2,5
Ecuador	85	2,3
Moldavia	83	2,3
Atri paesi extracomunitari	1.131	31,2
Altri paesi comunitari	319	8,8
Totale	3.628	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Graf. 65 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per paese di nascita. Città metropolitana di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli immigrati rumeni confermano anche nel 2015 il triste primato degli incidenti mortali con 4 casi, seguiti dai lavoratori filippini, fra i quali i casi mortali sono stati 2.

Naturalmente gli incidenti si distribuiscono fra le comunità secondo i settori nei quali si collocano prevalentemente le diverse etnie di provenienza. Normalmente, infatti, le diverse comunità presentano profili sociali molto diversi fra loro e seguono tipologie e canali d'inserimento lavorativo generalmente abbastanza definite. Solo in parte, infatti, il settore d'impiego è legato al genere, mentre nel complesso è anche la stessa collettività di appartenenza a esercitare un ruolo determinante nella collocazione lavorativa dei nuovi arrivati. Gli uomini tendono a svolgere prevalentemente professioni legate alle costruzioni, ai trasporti, all'agricoltura e al commercio. Le donne, invece, pur trovando soprattutto lavoro come collaboratrici domestiche o badanti, esercitano in alcune etnie professioni differenti (operaie o cameriere tra le donne cinesi). Ma l'appartenenza alla comunità esercita al contrario un'influenza che scavalca queste suddivisioni sommarie tra gli immigrati di origine filippina, dove anche tra gli uomini una delle occupazioni più diffuse è quella di collaboratore domestico.

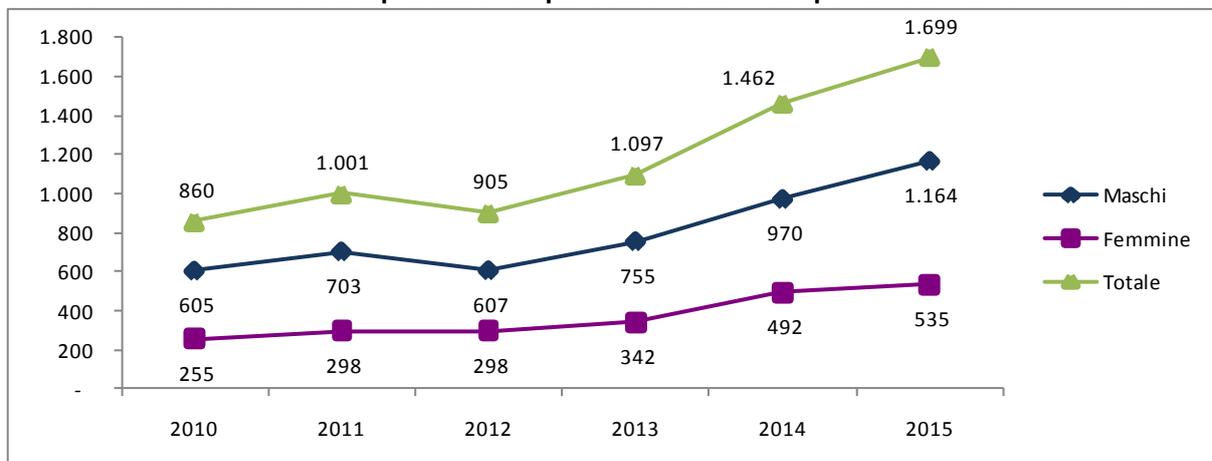
In ogni caso, i lavoratori rumeni, polacchi e albanesi sono colpiti da incidenti soprattutto nel settore edile, dove trovano larghissimo impiego. Tra le donne di origine polacca, d'altra parte, si rileva un'alta percentuale d'incidenti anche nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, mentre fra gli immigrati egiziani la maggior parte degli infortuni si verifica lavorando in alberghi o ristoranti. I lavoratori peruviani sono invece colpiti nei due settori fra i quali prevalentemente si dividono, ossia le attività legate alla ristorazione e i servizi di cura e di assistenza degli anziani, settore nel quale avvengono gran parte degli incidenti subiti anche dalla comunità filippina occupata a Roma.

8.3.5 Le malattie professionali nell'area metropolitana romana

Le denunce di malattia professionale

Anche il 2015 è stato un anno di emersione delle denunce per malattie professionali pervenute all'Inail e, dando seguito a una tendenza già affermata negli anni precedenti, nell'area metropolitana di Roma si è registrato un incremento di 237 casi rispetto all'anno precedente (Graf. 66).

Graf. 66 – Denunce di malattie professionali per sesso. Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nel 2015, infatti, le denunce sono state 1.699 con ben 839 casi segnalati in più rispetto all'inizio del periodo considerato (+97,6%) (Tab. 32).

Tab. 32 – Denunce di malattie professionali per sesso. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Sesso	2015		Variazione 2010-2015	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	1.164	68,5	559	92,4
Femmine	535	31,5	280	109,8
Totale	1.699	100,0	839	97,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Più del 68% delle malattie professionali si registrano fra gli uomini, ma l'incremento di ricorrenze più significativo in termini percentuali fra il 2010 e il 2015 si è verificato fra le donne, con un aumento di 280 casi, pari al +109,8%.

La frequenza maggiore d'insorgenza di malattie professionali si verifica nella fascia di età dei 55-59 anni con 372 casi, pari al 25,5% del totale (Tab. 33).

Tab. 33 – Denunce di malattie professionali per età. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Età	v.a.	%
Fino a 14 anni	-	0,0
15-19	-	0,0
20-24	-	0,0
25-29	18	1,1
30-34	23	1,4
35-39	48	2,8
40-44	141	8,3
45-49	192	11,3
50-54	375	22,1
55-59	436	25,7
60-64	303	17,8
65-69	97	5,7
70-74	24	1,4
75 anni e oltre	21	1,2
Non disponibile	21	1,2
Totale	1.699	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nonostante la quota preponderante delle malattie denunciate – pari ad oltre il 91% dei casi – insorge nei settori dell’Industria e dei Servizi, dove si concentra la maggior parte degli occupati, c’è da rilevare come nel periodo considerato le variazioni percentuali più significative si siano registrate in Agricoltura e fra i Dipendenti per conto dello Stato (Tab. 34).

**Tab. 34 – Denunce di malattie professionali per gestione. Valori assoluti e variazioni percentuali.
 Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2015**

Gestione	2010	2015	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Agricoltura	16	80	64	400,0
Industria e Servizi	831	1.561	730	87,8
Dipendenti per Conto dello Stato	13	58	45	346,2
Totale	860	1.699	839	97,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Resta il fatto, tuttavia, che la variazione più alta in termini assoluti, con 730 casi in più sul 2010, si sia verificata proprio nelle attività manifatturiere e nei servizi alle imprese.

Per questi settori è possibile realizzare una disaggregazione più fine secondo gli specifici ambiti di attività, pur tenendo conto del fatto che nell'analisi dettagliata dei comparti dell'industria e servizi sussistono molti casi definiti 'indeterminati', ovvero evenienze che per difficoltà oggettive di identificazione della patologia, per carenze di prima documentazione, ritardi amministrativi o di aggiornamento tempestivo delle procedure informatiche, non hanno ancora ricevuto opportuna codifica. Naturalmente, all’aumentare del periodo di osservazione e dello stato di avanzamento dell’iter definitorio delle pratiche, il peso degli “indeterminati” è destinato a ridursi sempre più, andando a confluire nelle malattie codificate.

Ciò detto e non considerando i casi di malattie non ancora attribuite definitivamente, emerge che il settore dei trasporti e del magazzinaggio è quello dove insorge il maggior numero di tecnopatie (333 nel 2015, pari al 21,3% sul totale) (Tab. 35).

Tab. 35 – Denunce di malattie professionali per settore di attività economica. Industria e servizi. Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute. Città metropolitana Roma. Anni 2010 e 2015

Settore di attività economica (Industria e Servizi)	2010	2015		Variazione assoluta
		v.a.	%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	1	0,1	-8
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	4	0,3	1
Attività manifatturiere	107	85	5,4	-22
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	3	0,2	1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	8	0,5	3
Costruzioni	115	142	9,1	27
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	66	116	7,4	50
Trasporto e magazzinaggio	122	333	21,3	211
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	56	3,6	24
Servizi di informazione e comunicazione	13	10	0,6	-3
Attività finanziarie e assicurative	2	5	0,3	3
Attività immobiliari	8	6	0,4	-2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	13	0,8	-4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	44	62	4,0	18
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	19	21	1,3	2
Istruzione	5	4	0,3	-1
Sanità e assistenza sociale	67	153	9,8	86
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	7	0,4	3
Altre attività di servizi	32	29	1,9	-3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0,0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0
Indeterminati	159	503	32,2	344
Totale	831	1.561	100,0	730

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A seguire si trovano i settori dei servizi sanitari e sociali (9,8%), delle costruzioni (9,1%) e il commercio (7,4%). L'incremento assoluto più significativo di casi si registra invece nel trasporto e magazzinaggio (+211 casi).

Le caratteristiche delle malattie professionali

Lo studio delle caratteristiche e dell'evoluzione delle malattie professionali può costituire uno strumento di analisi di grande interesse poiché è legato indissolubilmente ai mutamenti delle tecniche di produzione, degli ambienti di lavoro e all'emergere di nuove professionalità e criticità occupazionali, evidenziando del resto anche i soggetti potenzialmente più esposti.

Le tipologie di malattie professionali più diffuse fra i lavoratori dell'area metropolitana di Roma si possono sostanzialmente sintetizzare in 5 patologie prevalenti: le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, di cui si contano 1.149 casi denunciati nel 2015, pari al 73,6% del totale; a seguire si evidenziano le malattie del sistema nervoso con 80 casi (5,1%), i tumori (74 casi, pari al 4,7%), le patologie dell'orecchio e le malattie del sistema respiratorio con 68 casi (4,4%) (Tab. 36).

Tab. 36 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia. Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma. Anni dal 2010 al 2015

Malattie	2010	2011	2012	2013	2014	2015		Variazione 2010-2015	
						v.a.	%	v.a.	%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	446	560	509	684	906	1.149	73,6	703	157,6
Malattie del sistema nervoso	57	82	69	63	110	80	5,1	23	40,4
Tumori	72	53	64	72	78	74	4,7	2	2,8
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	86	100	73	59	90	68	4,4	-18	-20,9
Malattie del sistema respiratorio	47	71	60	62	68	68	4,4	21	44,7
Disturbi psichici e comportamentali	28	37	35	33	48	46	2,9	18	64,3
Malattie del sistema circolatorio	14	14	10	23	16	15	1,0	1	7,1
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	13	7	13	7	5	8	0,5	-5	100,0
Malattie dell'apparato digerente	6	3	5	7	6	7	0,4	1	16,7
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	2	2	2	3	1	2	0,1	0	0,0
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	-	-	1	-	1	1	0,1	1	0,0
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	5	5	4	4	-	1	0,1	-4	-80,0
Malattie dell'apparato genitourinario	2	-	1	2	-	1	0,1	-1	-50,0
Alcune malattie infettive e parassitarie	-	-	-	-	-	-	-	0	0,0
Non Determinato	82	28	18	24	29	41	2,6	-41	-50,0
Totale	860	962	864	1.043	1.358	1.561	100,0	701	81,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Fra il 2010 e il 2015 all'aumento generale delle tecnopatie hanno contribuito prevalentemente le malattie del sistema osteomuscolare: in realtà la tendenza di questo periodo descrive una vera e propria impennata di denunce per malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (affezioni dei dischi intervertebrali, artrosi, tendiniti, lesioni della spalla, ecc.) dovute soprattutto a sovraccarico biomeccanico.

Con un incremento di 703 casi rispetto al 2010 (pari a +157,6%) queste patologie si confermano come le vere protagoniste del fenomeno tecnopatico e da diversi anni si stanno ormai sostituendo alle malattie più 'tradizionali', a riprova del fatto che il progresso tecnologico, che certamente ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei lavoratori, ha tuttavia portato con sé anche tipologie di mansioni che richiedono posture e movimenti ripetuti (quelli che danno luogo ai cosiddetti Cdt "cumulative trauma disorders"), che a lungo andare si possono rivelare piuttosto dannosi.

Del resto è riconducibile alle stesse ragioni l'incremento delle malattie del sistema nervoso (disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi) che contano 23 casi in più (+40,4%), dovuti prevalentemente alla sindrome del tunnel carpale.

In aumento anche le malattie del sistema respiratorio (+21 casi) e i disturbi psichici e comportamentali (disturbi nevrotici legati a stress e somatoformi) (+18 casi).

Le donne sembrano più esposte dei loro colleghi all'insorgenza delle patologie del sistema osteoarticolare (78,3% rispetto al 71,6% degli uomini) e di quelle del sistema nervoso (9,6% contro il 3,2%) (Tab. 37).

Tab. 37 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e sesso. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Malattie	Maschi		Femmine	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie	-	0,0	-	0,0
Tumori	72	6,6	2	0,4
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	-	0,0	1	0,2
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	2	0,2	-	0,0
Disturbi psichici e comportamentali	27	2,5	19	4,0
Malattie del sistema nervoso	35	3,2	45	9,6
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	-	0,0	1	0,2
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	67	6,1	1	0,2
Malattie del sistema circolatorio	10	0,9	5	1,1
Malattie del sistema respiratorio	57	5,2	11	2,3
Malattie dell'apparato digerente	6	0,6	1	0,2
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	7	0,6	1	0,2
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	780	71,6	369	78,3
Malattie dell'apparato genitourinario	1	0,1	-	0,0
Non Determinato	26	2,4	15	3,2
Totale	1.090	100,0	471	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Di contro gli uomini mostrano una frequenza maggiore delle malattie dell'orecchio e del sistema respiratorio, oltre che l'insorgenza di tumori di varia natura.

Molto simile appare infine la distribuzione delle malattie professionali fra i lavoratori italiani e quelli di origine straniera: in entrambi i casi le malattie prevalenti sono quelle del sistema osteomuscolare (rispettivamente 73,3% e 73,1%) (Tab. 38).

Tab. 38 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e nazionalità. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2015

Malattia	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	Totale	Composizione percentuale	
				Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri
Alcune malattie infettive e parassitarie	-	-	-	-	-
Tumori	71	6	77	4,9	5,8
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	1	-	1	0,1	-
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	1	-	1	0,1	-
Disturbi psichici e comportamentali	43	4	47	3,0	3,8
Malattie del sistema nervoso	77	5	82	5,3	4,8
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	1	-	1	0,1	-
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	64	3	67	4,4	2,9
Malattie del sistema circolatorio	15	-	15	1,0	-
Malattie del sistema respiratorio	63	5	68	4,3	4,8
Malattie dell'apparato digerente	6	1	7	0,4	1,0
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	8	-	8	0,5	-
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	1.068	76	1.144	73,3	73,1
Malattie dell'apparato genitourinario	1	-	1	0,1	-
Non Determinato	38	4	42	2,6	3,8
Totale	1.457	104	1.561	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

I tumori, nonostante il numero ridotto di casi, presentano tuttavia una frequenza percentualmente più alta fra i lavoratori stranieri rispetto ai loro colleghi di origine italiana, nel primo caso con un peso del 5,8% contro il 4,9% riscontrato fra i lavoratori italiani.